



R. Wagner

DRAMA IN THREE ACTS

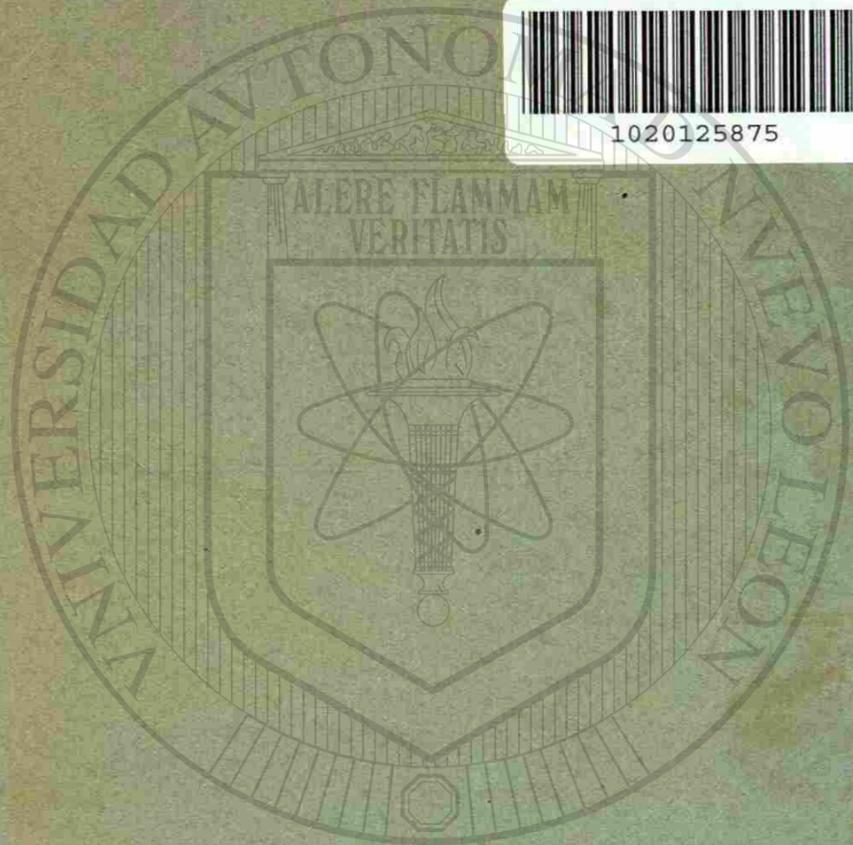
LOHENGRIN



ML50
.W14
L54



167

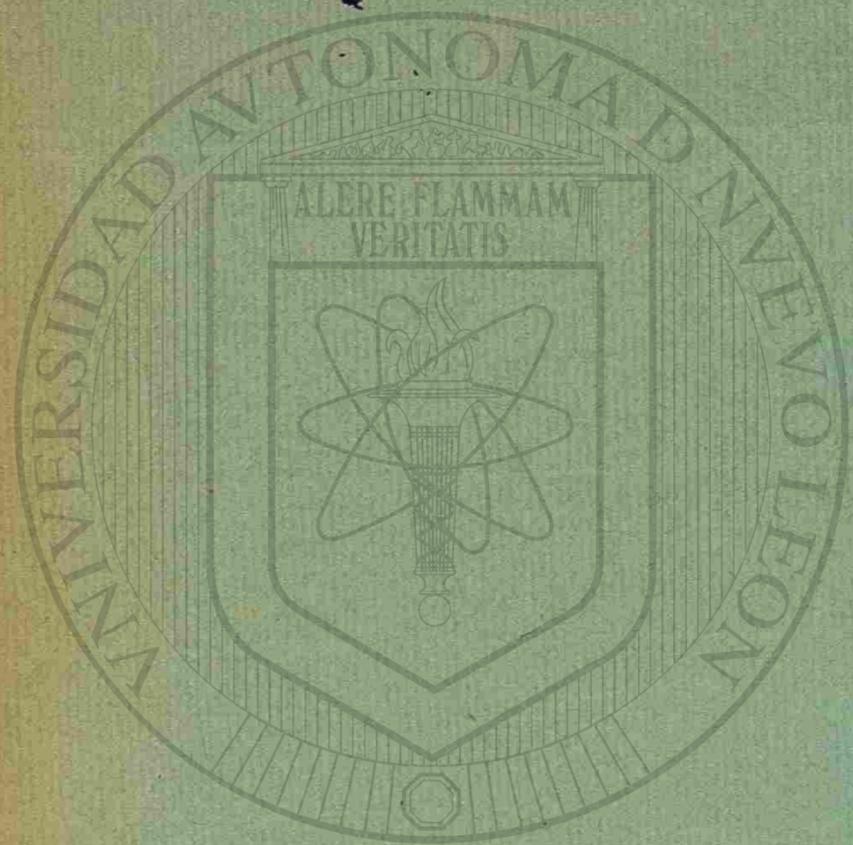


JUANIL

UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE NUEVO LEÓN

DIRECCIÓN GENERAL DE BIBLIOTECAS





UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE NUEVO LEÓN

DIRECCIÓN GENERAL DE BIBLIOTECAS

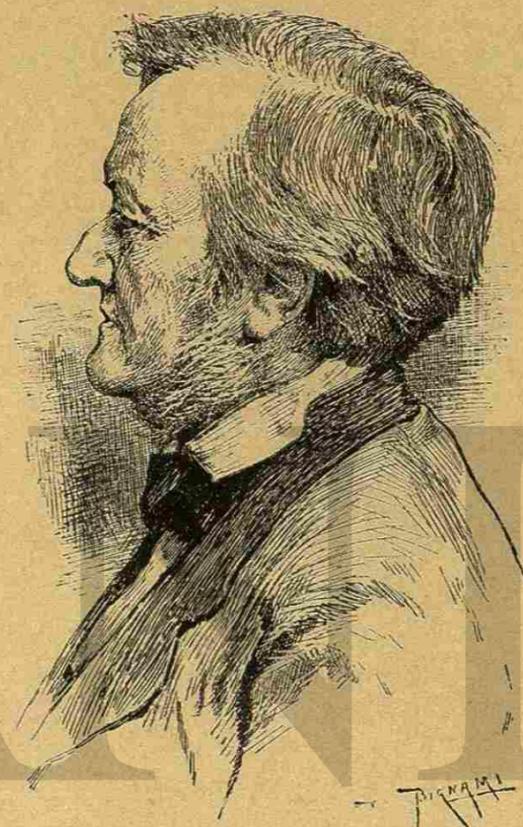
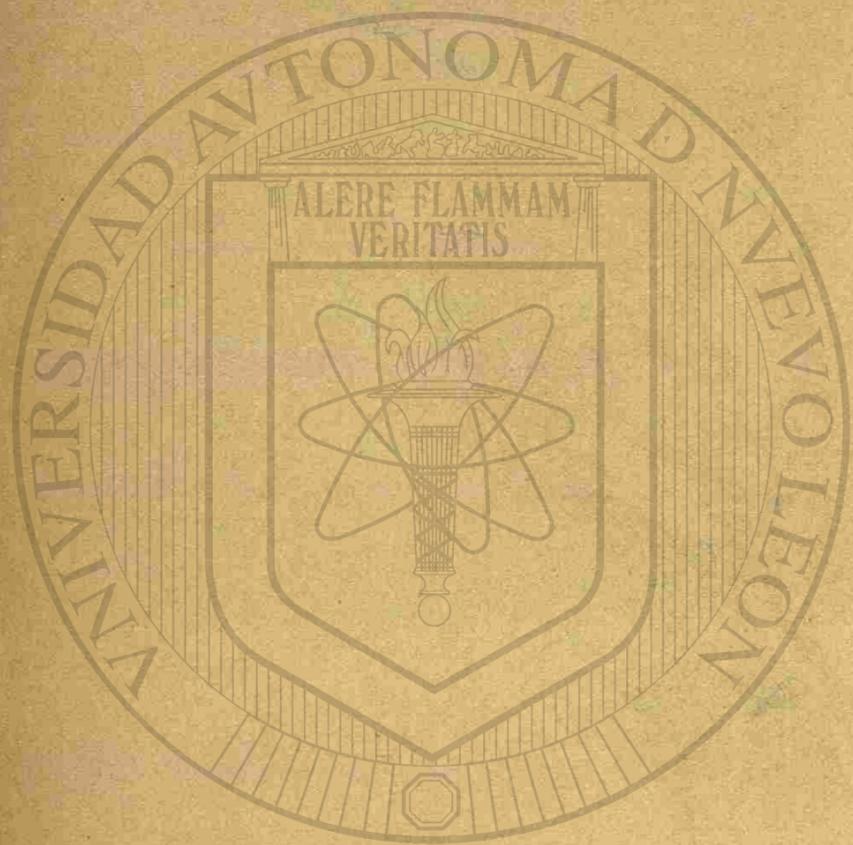
1928
13

DONADO POR
BIBLIOTECA PARTICULAR
Srta. Felicitas Lozoya
PROFESORA DE CANTO.

Alla Signora
Giovannina Strazza vedova Lucca
questa Edizione delle Opere di
Riccardo Wagner

dedicano
G. Ricordi & C.

28337



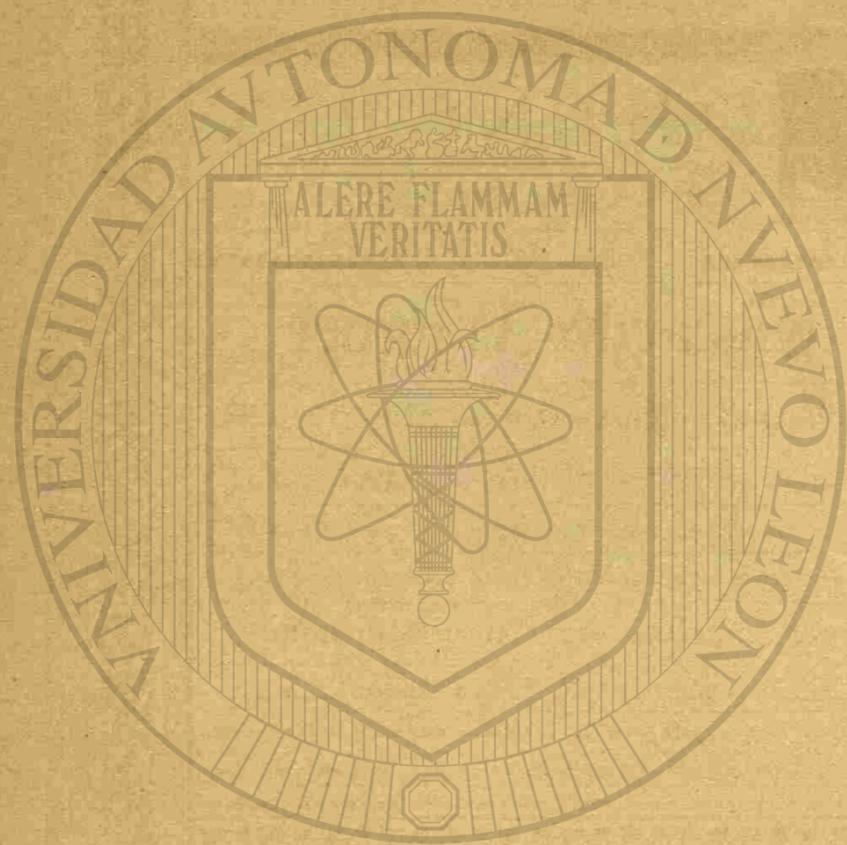
Richard Wagner



FONDO
ACERVO GENERAL

DIRECCIÓN GENERAL DE BIBLIOTECAS





UNIVERSIDAD AUTÓNOMA

DIRECCIÓN GENERAL D

EDIZIONI RICORDI

LOHENGRIN
Grande Opera romantica in 3 atti

PAROLE E MUSICA DI

Riccardo Wagner

Traduzione italiana dal testo originale tedesco di SALVATORE DE C. MARCHESI

Rappresentata per la prima volta al Teatro di Corte in Weimar il 28 agosto 1850

Prima rappresentazione in Italia: Bologna, Teatro Comunale, 1 novembre 1871.

Opera completa per Canto e Pianoforte

con cenno critico di T. O. CESARDI.

53042 — In brochure, netti Fr. 12 (A) — Legata in stile antico, netti Fr. 14 (A)

Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali. — Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

R. Stabilimento Musicale
Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca
di G. RICORDI & C.
MILANO

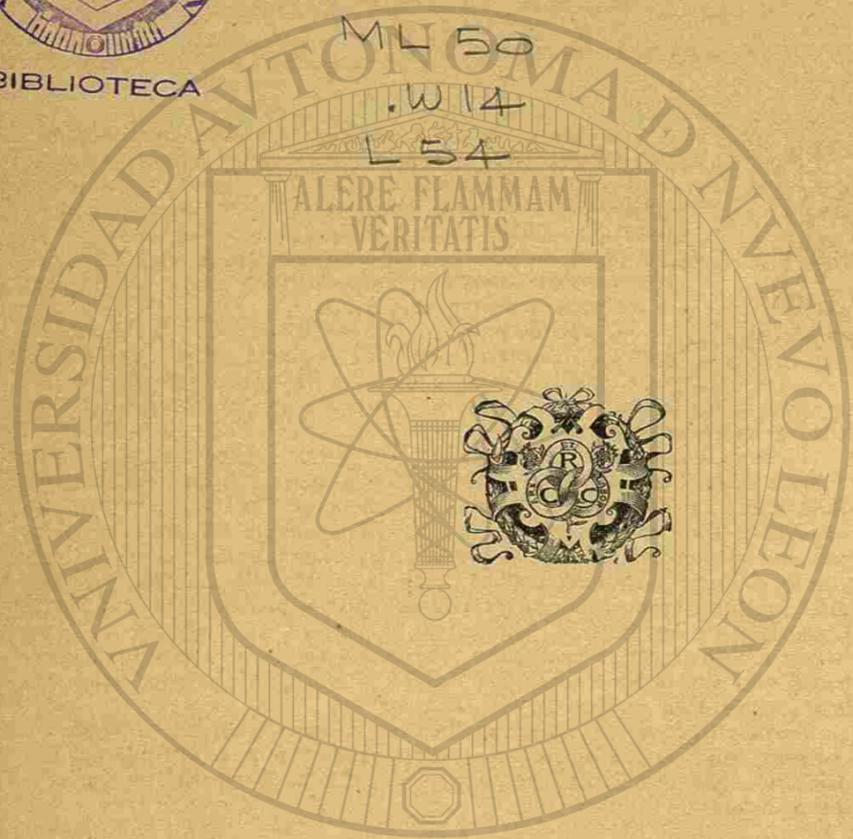
Napoli Roma Palermo



BIBLIOTECA

782
W.

0130 - 27460



UNIVERSIDAD AUTÓNOMA



FONDO ACERVO GENERAL

DIRECCIÓN GENERAL DE

4560 CA.



A mitologia greca, cui le ali della leggenda tradussero infino a noi, narra di Giove altitonante preso d'amore per la vaga Semele.

E narra ancora come il signor dell'Olimpo vestisse umane spoglie per avvicinarla e come ella — per magia di filtri — fosse d'un subito stretta alli amorosi lacci. Ma una nube surse ben presto a velare il sereno cielo della loro felicità, chè Semele ebbe certezza d'amare un uomo che, fra le astuzie e gli inganni, le nascondeva il vero esser suo.

— Dimmi dunque, chiese ella, il tuo nome; fa ch'io sappia qual sei veramente e non quale ti piacque di presentarti a me.

E Giove, pur sapendo che la rivelazione della sua divinità avrebbe ucciso la mortale giovinetta, fu costretto a spiegarle l'arcano che per virtù d'amore nascondeva.

Forse da questa favola trasse origine la leggenda medioevale della *Tavola Rotonda* onde Riccardo Wagner ebbe la idea primigenia di questo *Lohengrin*: forse bisogna risalire invece a Psiche, a Pandora, ad Eva stessa, ove troviamo manifestato l'eterno dramma dell'anima, l'inesplicabile mistero psicologico che Elsa di Brabante riassume e, per così dire, idealizza. La vergine ha presentato in sogno il cavaliere del San Graal; la purezza della sua virtù, il fervore delle sue preci hanno avuto la forza di attirarlo — non quella di trattenerlo. Come Eva, Psiche, Pandora, Semele, ella vuol sapere, vuole indagare il segreto — ma il velo ch'ella solleva è ancor più sottile e più delicato che non la leggera trama della vita o dell'amore; è il velo dell'ideale, del mistero divino che le è apparso nella persona del suo salvatore.

Nessuna leggenda — ha scritto Riccardo Wagner a questo proposito — nessuna leggenda cristiana è opera esclusiva dei tempi e dell'ingegno cristiano, bensì modificazione dei vecchi miti che appartengono a tutta la umanità. — La indagine sarebbe, pertanto, oziosa:

« State contente, umane genti, al *quia*. »

Quali che siano le sue origini, è fuori d'ogni dubbio che la leggenda celtica del San Graal e di Parcival, alla quale si congiunge poi quella del cavaliere del cigno, è una delle più importanti tradizioni mitiche dell'età di mezzo, quella in cui l'ideale altissimo della cavalleria rifulge in tutto il suo splendore.

Narrano i novellatori e cantavano i trovieri che, nel fondo dell'Oriente, si ergesse una montagna chiamata Monsalvato. Su la sua vetta, fra una foresta di cedri e di cipressi, inaccessibile agli umani, pareva toccasse il cielo un bianco castello di marmi lucenti. Nell'interno un tempio risplendente; colonne d'opale, ogive d'onice, travate d'amianto, atri di cimofano; per le sue arcate odorava acuto profumo d'aloë, e da le volte luminose s'espandevano voci eterree di cori invisibili.

Nel magnifico santuario vivevano i cavalieri difensori d'un vaso sacro, il San Graal, la coppa nella quale Cristo, congedandosi dai suoi discepoli, aveva consacrato il pane e il vino. Custodi della coppa, nuotavano come in un fluido di appagamenti deliziosi: là si iniziavano, si temperavano alla lotta per i buoni, per i deboli, per gli oppressi. Tetragoni alle insidie, cavalieri senza macchia e senza paura, scendevano su la terra a compiere qualche nobile missione, securi della vittoria a patto di non rivelare la loro origine: se l'arcano disvelavano, o perdevano la loro virtù sovrumana o dovevano ritornare al santuario di Monsalvato.

Così — osserva saviamente Edouard Schuré — la più alta nobiltà umana conferisce, a chi la possiede, una specie di possanza sovranaturale: essa opera, essa incanta, essa trionfa per sé sola, ma non può abbassarsi alla giustificazione o alla spiegazione. Bisogna darle fede oppure respingerla: davanti a chiunque le chiegga conto di sé, le chiegga la sua ragion d'essere, essa si ritira con fiero disdegno.

Un'altra leggenda, specialmente diffusa su le rive del mare indiano, racconta che una donna di nobile lignaggio era stata incolpata di orrendo delitto davanti al popolo. Giunse a combattere in sua difesa un cavaliere bellissimo, incantevole, navigante in un fragile guscio guidato da un candido cigno. Venne, pugnò e vinse: e alla donna, per virtù sua liberata, offerse la mano di sposo, a patto ch'ella mai gli chiedesse il nome e l'origine. Ebber luogo gli sponsali: ma un giorno la donna mosse a lui tal fatale domanda ed egli ripartì, come era venuto, misteriosamente, guidando con una catena d'oro il cigno natante su l'immenso piano del mare. Chi era? Nessuno sapeva dirlo con sicurezza — ma la leggenda afferma che era Lohengrin, il figliuolo di Parsifal, come lui cavaliere del San Graal.

In queste due leggende, che hanno un procedimento logico inverso, è contenuta tutta l'essenza dell'ideale cavalleresco.

Riccardo Wagner, allacciandole insieme, ne ha tratto l'argomento per l'opera sua.

Lohengrin fu rappresentato per la prima volta a Weimar, la sera delli 28 agosto 1850 con la sapiente direzione di Franz Liszt. Quale che sia l'opinione individuale su la musica wagneriana, è oggi fuori di ogni discussione che quest'opera ha più d'ogni altra giovato a diffondere le teorie del maestro di Lipsia e a procurargli numerosi e devoti ammiratori.

Forse, la più efficace espressione drammatica, Riccardo Wagner ha meglio saputo fermarla in altre opere che non in questa: ma *Lohengrin* può considerarsi, per molti rispetti, il suo capolavoro.

La bellezza trascendentale dell'argomento poetico, la melodica vaghezza dell'insieme, la elevatezza del sentimento e — soprattutto — la purezza nitidissima delle linee sono ammirabili.

Il maestro, che pure non si preoccupava di essere stilista, nel *Lohengrin* ha raggiunto una esemplare unità di stile che trova una esatta rispondenza nella unità del concetto ispiratore; parole e musica si compenetrano talmente e l'opera d'arte emerge da questa unione così viva e così completa, da riuscire accessibile a tutti, nonostante la difficoltà di alcune sue forme. Ciò spiega la popolarità acquisita omai anche in Italia dal *Lohengrin*.

E la preparazione sapiente è fatta per tale maniera che l'animo dell'uditore è d'un subito portato come in una regione d'ideali sconosciuti: si direbbe che è l'estasi di Lohengrin che comunica il suo dolce fascino. Così il maestro consegue il suo effetto: la parola sembra trasformarsi in melodia essa stessa e il canto assume lo stesso ufficio del verso nella tragedia, vale a dire aiuta l'azione e più vivacemente la colorisce. A ciò si aggiunga il coro che non è più una massa inerte ma un complesso di individualità sempre in movimento sotto l'effetto di sentimenti e di motivi interiori a ciascuna peculiari; si aggiunga la efficacia di uno strumentale che è la quintessenza della modernità; la significazione felicissima dei *motivi dominanti* che avvolgono tutto il dramma — e si avrà una giusta ragione del successo di quest'opera, che da quasi quarant'anni corre trionfalmente le scene dei maggiori teatri spandendo come un'onda vivificante di giovinezza e di venustà.

Una analisi delle sue bellezze sarebbe qui intempestiva. Pure, volendo segnalare al lettore le pagine migliori dell'opera, ricorderò il primo preludio, il magistrale coro ad otto parti per l'arrivo del cigno, il racconto di Elsa, il concertato sulla proposta del basso nel primo atto; l'aria di Elsa, il duetto di lei con Ortruda e la stupenda marcia religiosa nel secondo atto; il preludio ultimo, la grande scena d'amore e il racconto finale di Lohengrin nell'atto terzo. Ma, per rendersi un esatto conto di quest'opera, sarebbe sacrilegio sbocconcellarla così: essa è come una catena, di cui ogni anello entra nell'altro, e non è possibile toglierne uno solo senza infrangerla.

Buon per noi che la catena è d'oro.

T. O. CESARDI.



NOTIZIE STORICHE

SUL SOGGETTO DEL

LOHENGRIN



e più vecchie tradizioni intorno ad un Cavaliere di Saint-Graal s'incontrano nelle leggende di Fiandra. Esiste anche una leggenda alemanna, intitolata: *Il Cavaliere del Cigno a Clivia, nel Basso Reno*, la quale presenta la più grande identità col soggetto trattato da Wagner. Io sono però di parere che sebbene questi abbia utilizzate le due sorgenti nominate, pure la più gran parte del materiale adoperato nel libretto del *Lohengrin* sia stata estratta da un poema di VOLFRAMO DI ESCINBACH sullo stesso soggetto, il quale si trova manoscritto nella libreria Granducale di Geux.

Volframo di Escinbach fu uno dei più celebri Bardi (Minnesinger) del dodicesimo secolo, ed uno dei più acclamati nelle riunioni musico-poetiche tenute dalla Corte di Turingia, nel celebre castello (ancora ben conservato) detto Varteburgo; lo stesso dove, circa un secolo e mezzo dopo la suddetta epoca, Lutero, il gran riformatore dell'umanità, trovò rifugio. Volframo, dipinto con verità storica da Wagner nella sua opera *Tannhäuser*, appartenne alla scuola dei spiritualisti dell'epoca sua, e fu uno dei più grandi propugnatori della castità e purezza in amore. Seguendo la cronaca di quei tempi, Volframo cedendo alle preghiere del Langravio di Turingia, cantò il poema del *Lohengrin* per la prima volta alla di lui Corte, davanti ad una grande assemblea, alla quale le donne furono ammesse, ed il celebre Mago Klingsor (suo mortale nemico) assistette. Volframo è anche l'autore della celebre epopea di *Parsifal e Titurel*. Lohengrin, figlio di Parsifal, è l'eroe del di lui poema fondato sulla leggenda del Saint-Graal, tal che Wagner lo ha utilizzato.

Il Saint-Graal era una coppa, formata da una preziosa e brillante pietra, caduta dalla corona di Lucifero allorchè precipitò dal cielo. In questa coppa il nostro Redentore consacrò il pane ed il vino alla Santa Cena e Giuseppe d'Arimatea raccolse in essa il sangue scorrente dalla piaga del fianco di Gesù crocifisso. Giuseppe portò quindi questa coppa in Inghilterra, ove essa fu affidata al Re Arturo ed ai Cavalieri della Tavola Rotonda. Più tardi Parsifal, il più perfetto di questi cavalieri, portò il Saint-Graal nelle Indie, donde fu quindi trasportato sul Monsalvato, il quale, seguendo alcune antiche tradizioni, era situato in Aragona, e secondo altre fonti si trovava nelle Indie. Il Monsalvato era un Colle Santo, circondato da una vasta foresta di cipressi e di cedri, a traverso alla quale nessuno poteva penetrare senza esservi misteriosamente guidato dal volere del cielo. Là Titurel fondò un tempio di legno di aloè e pietre preziose, dentro al quale il Saint-Graal fu definitivamente deposto. L'interno di questo Santuario godeva di una fresca temperatura in estate, e di una tiepida d'inverno. La custodia di questo tempio era affidata ad alcuni Cavalieri prescelti dal Saint-Graal stesso per via dei suoi speciali segni, per mezzo dei quali essi ricevevano da lui diversi ordini. Chiunque poteva contemplare il Saint-Graal diveniva immortale ed era scevro da ogni mondano peccato. I Cavalieri del Saint-Graal godevano di una perfetta celeste felicità. Ogni anno, al Giovedì Santo, una colomba apportava un' Ostia Santa, e la depositava nella coppa miracolosa. Tutti i Cavalieri aspiranti al più alto grado di virtù, andavano pel mondo in traccia del Monsalvato, e cercavano con atti di valore ed eroismo l'onore di essere ammessi fra gli eletti Cavalieri del Saint-Graal il di cui capo era Parsifal.

Lohengrin, l'eroe dell'opera di Wagner, era il di lui figlio ed uno dei più valorosi e virtuosi Cavalieri del Saint-Graal.

SALVATORE DE C. MARCHESI.

Così — osserva saviamente Edouard Schuré — la più alta nobiltà umana conferisce, a chi la possiede, una specie di possanza sovranaturale: essa opera, essa incanta, essa trionfa per sé sola, ma non può abbassarsi alla giustificazione o alla spiegazione. Bisogna darle fede oppure respingerla: davanti a chiunque le chiegga conto di sé, le chiegga la sua ragion d'essere, essa si ritira con fiero disdegno.

Un'altra leggenda, specialmente diffusa su le rive del mare indiano, racconta che una donna di nobile lignaggio era stata incolpata di orrendo delitto davanti al popolo. Giunse a combattere in sua difesa un cavaliere bellissimo, incantevole, navigante in un fragile guscio guidato da un candido cigno. Venne, pugnò e vinse: e alla donna, per virtù sua liberata, offerse la mano di sposo, a patto ch'ella mai gli chiedesse il nome e l'origine. Ebber luogo gli sponsali: ma un giorno la donna mosse a lui tal fatale domanda ed egli ripartì, come era venuto, misteriosamente, guidando con una catena d'oro il cigno natante su l'immenso piano del mare. Chi era? Nessuno sapeva dirlo con sicurezza — ma la leggenda afferma che era Lohengrin, il figliuolo di Parsifal, come lui cavaliere del San Graal.

In queste due leggende, che hanno un procedimento logico inverso, è contenuta tutta l'essenza dell'ideale cavalleresco.

Riccardo Wagner, allacciandole insieme, ne ha tratto l'argomento per l'opera sua.

Lohengrin fu rappresentato per la prima volta a Weimar, la sera delli 28 agosto 1850 con la sapiente direzione di Franz Liszt. Quale che sia l'opinione individuale su la musica wagneriana, è oggi fuori di ogni discussione che quest'opera ha più d'ogni altra giovato a diffondere le teorie del maestro di Lipsia e a procurargli numerosi e devoti ammiratori.

Forse, la più efficace espressione drammatica, Riccardo Wagner ha meglio saputo fermarla in altre opere che non in questa: ma *Lohengrin* può considerarsi, per molti rispetti, il suo capolavoro.

La bellezza trascendentale dell'argomento poetico, la melodica vaghezza dell'insieme, la elevatezza del sentimento e — soprattutto — la purezza nitidissima delle linee sono ammirabili.

Il maestro, che pure non si preoccupava di essere stilista, nel *Lohengrin* ha raggiunto una esemplare unità di stile che trova una esatta rispondenza nella unità del concetto ispiratore; parole e musica si compenetrano talmente e l'opera d'arte emerge da questa unione così viva e così completa, da riuscire accessibile a tutti, nonostante la difficoltà di alcune sue forme. Ciò spiega la popolarità acquisita omai anche in Italia dal *Lohengrin*.

E la preparazione sapiente è fatta per tale maniera che l'animo dell'uditore è d'un subito portato come in una regione d'ideali sconosciuti: si direbbe che è l'estasi di Lohengrin che comunica il suo dolce fascino. Così il maestro consegue il suo effetto: la parola sembra trasformarsi in melodia essa stessa e il canto assume lo stesso ufficio del verso nella tragedia, vale a dire aiuta l'azione e più vivacemente la colorisce. A ciò si aggiunga il coro che non è più una massa inerte ma un complesso di individualità sempre in movimento sotto l'effetto di sentimenti e di motivi interiori a ciascuna peculiari; si aggiunga la efficacia di uno strumentale che è la quintessenza della modernità; la significazione felicissima dei motivi dominanti che avvolgono tutto il dramma — e si avrà una giusta ragione del successo di quest'opera, che da quasi quarant'anni corre trionfalmente le scene dei maggiori teatri spandendo come un'onda vivificante di giovinezza e di venustà.

Una analisi delle sue bellezze sarebbe qui intempestiva. Pure, volendo segnalare al lettore le pagine migliori dell'opera, ricorderò il primo preludio, il magistrale coro ad otto parti per l'arrivo del cigno, il racconto di Elsa, il concertato sulla proposta del basso nel primo atto; l'aria di Elsa, il duetto di lei con Ortruda e la stupenda marcia religiosa nel secondo atto; il preludio ultimo, la grande scena d'amore e il racconto finale di Lohengrin nell'atto terzo. Ma, per rendersi un esatto conto di quest'opera, sarebbe sacrilegio sbocconcellarla così: essa è come una catena, di cui ogni anello entra nell'altro, e non è possibile toglierne uno solo senza infrangerla.

Buon per noi che la catena è d'oro.

T. O. CESARDI.



NOTIZIE STORICHE

SUL SOGGETTO DEL

LOHENGRIN



e più vecchie tradizioni intorno ad un Cavaliere di Saint-Graal s'incontrano nelle leggende di Fiandra. Esiste anche una leggenda alemanna, intitolata: *Il Cavaliere del Cigno a Clivia, nel Basso Reno*, la quale presenta la più grande identità col soggetto trattato da Wagner. Io sono però di parere che sebbene questi abbia utilizzate le due sorgenti nominate, pure la più gran parte del materiale adoperato nel libretto del *Lohengrin* sia stata estratta da un poema di VOLFRAMO DI ESCINBACH sullo stesso soggetto, il quale si trova manoscritto nella libreria Granducale di Geux.

Volframo di Escinbach fu uno dei più celebri Bardi (Minnesinger) del dodicesimo secolo, ed uno dei più acclamati nelle riunioni musico-poetiche tenute dalla Corte di Turingia, nel celebre castello (ancora ben conservato) detto Varteburgo; lo stesso dove, circa un secolo e mezzo dopo la suddetta epoca, Lutero, il gran riformatore dell'umanità, trovò rifugio. Volframo, dipinto con verità storica da Wagner nella sua opera *Tannhäuser*, appartenne alla scuola dei spiritualisti dell'epoca sua, e fu uno dei più grandi propugnatori della castità e purezza in amore. Seguendo la cronaca di quei tempi, Volframo cedendo alle preghiere del Langravio di Turingia, cantò il poema del *Lohengrin* per la prima volta alla di lui Corte, davanti ad una grande assemblea, alla quale le donne furono ammesse, ed il celebre Mago Klingsor (suo mortale nemico) assistette. Volframo è anche l'autore della celebre epopea di *Parsifal e Titurel*. Lohengrin, figlio di Parsifal, è l'eroe del di lui poema fondato sulla leggenda del Saint-Graal, tal che Wagner lo ha utilizzato.

Il Saint-Graal era una coppa, formata da una preziosa e brillante pietra, caduta dalla corona di Lucifero allorchè precipitò dal cielo. In questa coppa il nostro Redentore consacrò il pane ed il vino alla Santa Cena e Giuseppe d'Arimatea raccolse in essa il sangue scorrente dalla piaga del fianco di Gesù crocifisso. Giuseppe portò quindi questa coppa in Inghilterra, ove essa fu affidata al Re Arturo ed ai Cavalieri della Tavola Rotonda. Più tardi Parsifal, il più perfetto di questi cavalieri, portò il Saint-Graal nelle Indie, donde fu quindi trasportato sul Monsalvato, il quale, seguendo alcune antiche tradizioni, era situato in Aragona, e secondo altre fonti si trovava nelle Indie. Il Monsalvato era un Colle Santo, circondato da una vasta foresta di cipressi e di cedri, a traverso alla quale nessuno poteva penetrare senza esservi misteriosamente guidato dal volere del cielo. Là Titurel fondò un tempio di legno di aloè e pietre preziose, dentro al quale il Saint-Graal fu definitivamente deposto. L'interno di questo Santuario godeva di una fresca temperatura in estate, e di una tiepida d'inverno. La custodia di questo tempio era affidata ad alcuni Cavalieri prescelti dal Saint-Graal stesso per via dei suoi speciali segni, per mezzo dei quali essi ricevevano da lui diversi ordini. Chiunque poteva contemplare il Saint-Graal diveniva immortale ed era scevro da ogni mondano peccato. I Cavalieri del Saint-Graal godevano di una perfetta celeste felicità. Ogni anno, al Giovedì Santo, una colomba apportava un' Ostia Santa, e la depositava nella coppa miracolosa. Tutti i Cavalieri aspiranti al più alto grado di virtù, andavano pel mondo in traccia del Monsalvato, e cercavano con atti di valore ed eroismo l'onore di essere ammessi fra gli eletti Cavalieri del Saint-Graal il di cui capo era Parsifal.

Lohengrin, l'eroe dell'opera di Wagner, era il di lui figlio ed uno dei più valorosi e virtuosi Cavalieri del Saint-Graal.

SALVATORE DE C. MARCHESI.

LOHENGRIN

OPERA DI

RICCARDO WAGNER

PERSONAGGI

ENRICO L'UCCELLATORE, Re germano
LOHENGRIN
ELSA DI BRABANTE
IL DUCA GOFFREDO, di lei fratello
FEDERICO DI TELRAMONDO, Conte Brabantino
ORTRUDA, di lui moglie
L'ARALDO del Re
QUATTRO NOBILI BRABANTINI
QUATTRO PAGGI

ATTORI

della prima rappresentazione in Italia

Basso Giuseppe Galvani
Tenore Italo Campanini
Soprano Bianca Blume
Baritono N. N.
Baritono Pietro Silenz
Mezzo-Soprano Maria Destin
Baritono Lodovico Buti

Conti e Nobili Sassoni e Turingi — Conti e Nobili Brabantini — Dame — Paggi

Uomini e Donne del popolo — Servi.

La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Un prato sulla sponda della Schelda presso Anversa.

Il fiume forma il fondo della scena descrivendo una curva, in modo che sulla dritta viene interrotto da un gruppo di alberi e quindi ricomparisce ad una certa distanza.

Sul proscenio, a sinistra, siede Re Enrico sotto una quercia. A lui vicino stanno Conti, Nobili e Cavalieri Sassoni e Turingi, i quali formano il suo seguito. Al lato opposto del proscenio, stanno i Conti, i Nobili ed i Cavalieri Brabantini: alla loro testa sta Federico di Telramondo, ed al di lui fianco Ortruda. Popolani e servi d'ambo i sessi occupano il fondo della scena. Il centro resta libero. L'Araldo del Re ed i quattro trombettieri reali si avanzano nel centro. Le trombe suonano il saluto reale.

L'ARALDO

UDITE, Conti e Prenci del Brabante!
Enrico il Re Germano qui ne venne
Per consultar con voi secondo il dritto:
Seguite tutti il saggio suo voler.

I BRABANTINI

Noi seguiremo il saggio suo voler.
Sia benvenuto il nostro amato Re.

IL RE

(alzandosi)

Salute, di Brabanza Cavalier!
A caso or quivi io non rivolsi il piè,
Grave ragion di stato a me l'impose.
« Palesarvi degg'io l'alto periglio,
« Che dall'Oriente ne minaccia ognor?...
« Là, sui confini il popol prega il cielo
« Perché il flagel degl' Ungari disperda;
« Ma a me, capo del regno, a me sol spetta
« A tanta audacia porre un freno omai,
« Già da me furon vinti, e per nove anni
« Al popol mio la pace assicurai.
« Città costrussi e cento torri e cento,
« E le schiere ho addestrate al gran cimento:
« La tregua or spira, nè pagar tributi
« Vuole il nemico, che si leva in armi.
« Uopo è quindi salvar l'onor del regno
« Contro l'oriente e l'occidente ancor.
« Germania intera le sue schiere appresti;
« Mai più insultarla allor nessun potrà.

CORO DI SASSONI E TURINGI

(mettendo la mano all'elsa)

« Giuriam morir pel patrio onor!

IL RE

(dopo essersi seduto)

A voi dunque mi volgo, o Brabantini,
Onde seguir vogliatemi a Magonza;
Ma profondo dolore è pel mio cor
Che senza un duce voi viviate ancor!
Discordia fra voi trovo, e poca fe...
Dì, Telramondo, la cagion qual'è?...
Modello io ti conosco di virtù,
Dunque questo mister svelami tu!

FEDERICO

Grazie, o Signor, che a far giustizia vieni!
Io parlo il vero, e la menzogna abborro.
Prìa di morire, di Brabante il Duca
A mia tutela confidò i suoi figli,

La vergin Elsa, ed il garzon Goffredo;
Paterna cura al giovin prence io volsi,
Mia gloria egli era, mia speranza e amore.
Or pensa, Sire, qual fu il mio dolore
Allor che il fato il giovin m'involtò!!!
Elsa lo trasse un dì nel vicin bosco,
Ma sola in sul tramonto ella tornò...
Con duol mentito del fratel mi chiese,
Dicendo che il sentiero egli smarri,
Nè più trovarne traccia essa potè!
Tutti volammo a rintracciarlo invano!...
Allor con Elsa le minacce usai,
E il suo mortal pallore, il suo spavento
Chiaramente svelar l'orribil colpa!
Mi desta questa donna un cupo orror!
Il dritto alla sua mano,
Che il padre m'accordò,
Io rigettai caldo di sdegno allor!
E giurai fede alla gentile e vaga
Ortruda di Radbord.

(Ortruda saluta il Re inchinandosi)

Dei Prenci Friesi erede...
Io accuso dunque or Elsa di Brabante
Di fratricidio, qui dinnanzi a te,
E mio dichiaro di Brabante il Regno;
Del Duca il più vicin congiunto io son.
La mia consorte essa discende ancor
Da stirpe che al Brabante i Prenci diè.
L'accusa udisti, or tu giudica, o Re!

TUTTI GLI UOMINI

(con santo ribrezzo)

O reo delitto!... - Tremendo orror!
Fatal sentenza - paventa il cor!...

IL RE

L'accusa che movesti, o Telramondo,
È orribil troppo e mi ripugna al cor...

FEDERICO

« Signor! vive rapita in sogni arcani
« Colei, che fiera la mia man sprezzò...
« Secreta fiamma certo nutre in cor!
« Sperato ell'ha che, il suo fratello estinto,
« Signora di Brabante ella saria;
« E quindi quel ch'alla sua mano ha dritto,
« Sacrificar potrebbe al suo rivale.

IL RE

La rea s'avanzi e a giudicar s'appresti
Ognun di voi... Deh, tu m'ispira, o cielo!...

LOHENGRIN

OPERA DI

RICCARDO WAGNER

PERSONAGGI

ENRICO L'UCCELLATORE, Re germano
LOHENGRIN
ELSA DI BRABANTE
IL DUCA GOFFREDO, di lei fratello
FEDERICO DI TELRAMONDO, Conte Brabantino
ORTRUDA, di lui moglie
L'ARALDO del Re
QUATTRO NOBILI BRABANTINI
QUATTRO PAGGI

ATTORI

della prima rappresentazione in Italia

Basso Giuseppe Galvani
Tenore Italo Campanini
Soprano Bianca Blume
Baritono N. N.
Baritono Pietro Silenz
Mezzo-Soprano Maria Destin
Baritono Lodovico Buti

Conti e Nobili Sassoni e Turingi — Conti e Nobili Brabantini — Dame — Paggi

Uomini e Donne del popolo — Servi.

La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Un prato sulla sponda della Schelda presso Anversa.

Il fiume forma il fondo della scena descrivendo una curva, in modo che sulla dritta viene interrotto da un gruppo di alberi e quindi ricomparisce ad una certa distanza.

Sul proscenio, a sinistra, siede Re Enrico sotto una quercia. A lui vicino stanno Conti, Nobili e Cavalieri Sassoni e Turingi, i quali formano il suo seguito. Al lato opposto del proscenio, stanno i Conti, i Nobili ed i Cavalieri Brabantini: alla loro testa sta Federico di Telramondo, ed al di lui fianco Ortruda. Popolani e servi d'ambo i sessi occupano il fondo della scena. Il centro resta libero. L'Araldo del Re ed i quattro trombettieri reali si avanzano nel centro. Le trombe suonano il saluto reale.

L'ARALDO

UDITE, Conti e Prenci del Brabante!
Enrico il Re Germano qui ne venne
Per consultar con voi secondo il dritto:
Seguite tutti il saggio suo voler.

I BRABANTINI

Noi seguiremo il saggio suo voler.
Sia benvenuto il nostro amato Re.

IL RE

(alzandosi)

Salute, di Brabanza Cavalier!
A caso or quivi io non rivolsi il piè,
Grave ragion di stato a me l'impose.
« Palesarvi degg'io l'alto periglio,
« Che dall'Oriente ne minaccia ognor?...
« Là, sui confini il popol prega il cielo
« Perché il flagel degl' Ungari disperda;
« Ma a me, capo del regno, a me sol spetta
« A tanta audacia porre un freno omai,
« Già da me furon vinti, e per nove anni
« Al popol mio la pace assicurai.
« Città costrussi e cento torri e cento,
« E le schiere ho addestrate al gran cimento:
« La tregua or spira, nè pagar tributi
« Vuole il nemico, che si leva in armi.
« Uopo è quindi salvar l'onor del regno
« Contro l'oriente e l'occidente ancor.
« Germania intera le sue schiere appresti;
« Mai più insultarla allor nessun potrà.

CORO DI SASSONI E TURINGI

(mettendo la mano all'elsa)

« Giuriam morir pel patrio onor!

IL RE

(dopo essersi seduto)

A voi dunque mi volgo, o Brabantini,
Onde seguir vogliatemi a Magonza;
Ma profondo dolore è pel mio cor
Che senza un duce voi viviate ancor!
Discordia fra voi trovo, e poca fe...
Dì, Telramondo, la cagion qual'è?...
Modello io ti conosco di virtù,
Dunque questo mister svelami tu!

FEDERICO

Grazie, o Signor, che a far giustizia vien!
Io parlo il vero, e la menzogna abborro.
Prìa di morire, di Brabante il Duca
A mia tutela confidò i suoi figli,

La vergin Elsa, ed il garzon Goffredo;
Paterna cura al giovin prence io volsi,
Mia gloria egli era, mia speranza e amore.
Or pensa, Sire, qual fu il mio dolore
Allor che il fato il giovin m'involtò!!!
Elsa lo trasse un dì nel vicin bosco,
Ma sola in sul tramonto ella tornò...
Con duol mentito del fratel mi chiese,
Dicendo che il sentiero egli smarri,
Nè più trovarne traccia essa potè!
Tutti volammo a rintracciarlo invano!...
Allor con Elsa le minacce usai,
E il suo mortal pallore, il suo spavento
Chiaramente svelar l'orribil colpa!
Mi desta questa donna un cupo orror!
Il dritto alla sua mano,
Che il padre m'accordò,
Io rigettai caldo di sdegno allor!
E giurai fede alla gentile e vaga
Ortruda di Radbord.

(Ortruda saluta il Re inchinandosi)

Dei Prenci Friesi erede...
Io accuso dunque or Elsa di Brabante
Di fratricidio, qui dinnanzi a te,
E mio dichiaro di Brabante il Regno;
Del Duca il più vicin congiunto io son.
La mia consorte essa discende ancor
Da stirpe che al Brabante i Prenci diè.
L'accusa udisti, or tu giudica, o Re!

TUTTI GLI UOMINI

(con santo ribrezzo)

O reo delitto!... - Tremendo orror!
Fatal sentenza - paventa il cor!...

IL RE

L'accusa che movesti, o Telramondo,
È orribil troppo e mi ripugna al cor...

FEDERICO

« Signor! vive rapita in sogni arcani
« Colei, che fiera la mia man sprezzò...
« Secreta fiamma certo nutre in cor!
« Sperato ell'ha che, il suo fratello estinto,
« Signora di Brabante ella saria;
« E quindi quel ch'alla sua mano ha dritto,
« Sacrificar potrebbe al suo rivale.

IL RE

La rea s'avanzi e a giudicar s'appresti
Ognun di voi... Deh, tu m'ispira, o cielo!...

L'ARALDO

(avanzandosi nel centro della scena)

La santa legge e il dritto
Qui giudicar si de'!

(Il Re appende solennemente il suo scudo alla quercia. I Sassoni e i Turingi sguainano le spade, e le appuntano a terra. I Brabantini smuovono i ferri e li pongono a terra avanti ai loro piedi)

IL RE

Coprir mai più lo scudo mi dovrà
Fin che giustizia fatta non sarà!

TUTTI GLI UOMINI

Nè più l'acciaro noi riporrem
Fin che giustizia qui fatta avrem!

L'ARALDO

Dove lo scudo appende il Re,
Regna giustizia, onore e fe:
Ond'io m'affretto a proclamar,
Ch'Elsa si venga a discolar!

SCENA II.

Elsa giunge coperta di una veste bianca e molto dimessa. Moltissime Damigelle, vestite con eguale semplicità, la seguono, ma si fermano in fondo alla scena, mentre Elsa, lentamente e vergognosa, si avvanza sino al centro del proscenio.

GLI UOMINI

Oh ciel! si avvanza l'accusata...
Oh! come brilla nel suo candor!...
Quei che di colpa l'ha gravata
È forse in preda a un grave error.

IL RE

Sei tu Elsa di Brabante?...

(Elsa afferma col capo)

Mi riconosci a giudice e sovrano?...

(Elsa fissa lo sguardo negli occhi del Re, e quindi afferma di nuovo col capo)

Rispondi adunque: è nota a te l'accusa,
Che qui solenne sul tuo capo pende?

(Elsa scopre Federico e trasalisce, volge quindi il capo verso il Re ed afferma di un gesto con espressione di dolore)

Che rispondi in tua difesa?...

(Elsa con un gesto: Nulla)

Riconosci il fallo rio?...

ELSA

(fissando lo sguardo al cielo)

Oh! fratell... fratello mio!

TUTTI GLI UOMINI

(sottovoce)

Qual caso arcano, insolito mistero!

IL RE

Deh! rispondi, o fanciulla, e parla il vero.

(silenzio ed aspettazione generale)

ELSA

(fissando il cielo come ispirata)

Sola ne' miei prim'anni,
In preda a rio dolor,
Del cor gli orrendi affanni
Celar dovetti ognor.
Talor dal mesto core
Un gemito fuggì,
Che messo di dolore
Al Creator sali.

Ma tregua al lungo pianto
Successe il sonno un dì,
E nel soave incanto
D'un sogno mi rapì.

TUTTI GLI UOMINI

(sottovoce)

Qual caso strano!... Ella vaneggia omai!...

IL RE

Elsa! t'appresta dunque alla difesa!

ELSA

(tenendo sempre lo sguardo volto al cielo come prima)

Cinto d'usbergo e maglia
Apparve a me un guerrier;
Nessuno al mondo uguaglia
Quel prode cavalier.
L'elmo sul capo avea,
Al fianco avea l'acciar;
La mano io gli stendea
Tornando a lacrimar.
Con dolci accenti allora
Ei confortata m'ha...
Quel cavaliere ognora
Il mio campione sarà.

IL RE E GLI UOMINI

(commossi)

Deh! tu c'ispiri... - deh! squarcia, o ciel,
Del fatal dubbio - l'orrido vel!...

IL RE

Deh! Federico, pel tuo santo onor,
Chi accusi pensa, mentre è tempo ancor...

FEDERICO

Quel suo delirio non m'inganna or più!...
Pel suo segreto amante ella vaneggia.
Della sua colpa io son convinto appien;
Ben chiaro apparve il suo delitto a me.
Che testimoni invochi altri che Dio,
Il mio decoro consentir non può:
Chi di voi, chi di voi dell'onor mio,
Del suo delitto dubitar osò?...

I CAVALIERI BRABANTINI

Nessun di noi! Del tuo parer noi siamo.

FEDERICO

« E tu, mio Re, deh! pensa come un giorno
« Teco i Danesi in campo io debellai!

IL RE

« Ah! ben tu m'ammonivi in quella pugna...
« In te il coraggio apprezzo, e la virtù;
« E in nessun'altra man che nella tua
« Vorrei fosse il Brabante!... » Ma sol Dio
Dovrà svelare e giudicare il vero!...

TUTTI GLI UOMINI

Si, si, decida il cielo... il ciel decida!

IL RE

A te dunque mi volgo, o Conte, e chiedo,
Se brami in campo sostenere l'accusa
Ed al divin giudizio sottoposti?

FEDERICO

Si...

IL RE

Mi volgo ora a te, fanciulla: dimmi:
Brami tu che per te mortal tenzone
E il giudizio divin qui si prepari?...

ELSA

Si...

IL RE

Ma chi scegli - per tuo campione?

UOMINI

Un cavalier dent'essa ritto sta!...
Dell'armi sue il magico splendor
Lo sguardo abbaglia... Ve', s'appressa già...
Legato ha il cigno a una catena d'or!!

(L'interesse è divenuto generale, e tutti sono corsi verso la riva del fiume. Il Re, guardando dall'altura ove era seduto, Federico ascoltando sorpreso, ed Ortruda con espressione di rabbia, restano soltanto avanti al proscenio, ma rivolti verso il fiume. Elsa, la quale ascoltando le grida del popolo prende un'espressione di gioia sovrumana, resta immobile guardando il cielo, ansante di riconoscenza, e non osa rivolgersi).

SCENA III

Durante il Coro seguente, giunge il Cigno colla navicella alla riva del fiume. Lohengrin in piedi dentro la barchetta è appoggiato alla sua spada. Egli è coperto di un'armatura di argento, ha l'elmo, con piuma bianca, sul capo, lo scudo appeso alle spalle ed un piccolo corno d'oro che gli pende dal fianco.

TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE

(tornando verso il proscenio altamente commossi)

Miracol!... sì, miracol portentoso!
Miracol inaudito, e mai veduto!...
Salute, o santo messo del Signor!

DONNE

Grazie, o cielo, che il debole proteggi!...

(Elsa si è rivolta, e nel veder Lohengrin ha mandato un grido di gioia. Federico guarda Lohengrin stupefatto. Ortruda che si era sinora mostrata calma ed orgogliosa, è presa di spavento alla vista di Lohengrin e del Cigno e guarda entrambi a vicenda con terrore. Al momento che Lohengrin si dispone a lasciare la navicella, il popolo passa dall'eccitamento ad un rispettoso silenzio)

LOHENGRIN

(mettendo un piede a terra, e tenendo l'altro ancora nella navicella si volge al cigno)

Mercè, mercè - Cigno gentil!...
Valica ancor - l'ampio ocean...
Vanne, ritorna - nel santo asil,
In cui non penetra - lo sguardo uman!...
Compito il patto - hai con onor.
Addio... addio... - Cigno caor!...

(Il Cigno rivolge la navicella, e parte; Lohengrin lo segue collo sguardo addolorato per qualche tempo)

GLI UOMINI E LE DONNE

(altamente commossi parlando sottovoce)

Almo terrore, - poter sovrano
C'innonda il core - di santo gel!
Bello e possente - è l'uomo arcano,
Che qui mandato - è a noi dal ciel!...

LOHENGRIN

(avanzandosi solennemente verso il proscenio, s'inclina avanti al Re)

Salve, o Sovrano!... - Pace ed amor
Conceda il cielo - ognora a te!
Del tuo gran nome - l'alto splendor
Ad altro in terra - equal non è!...

IL RE

Mercè!... Lodato - sia il poter
Che a questo lido - or ti mandò,
O portentoso - bel cavalier!...

FEDERICO

(con impeto)

Or del rivale - il nome udiamo...

I CAVALIERI BRABANTINI

Sì, udiamo.

ELSA

Quel cavaliere ognora
Il mio campione sarà!!!
Prometto in regal pegno
Al messo del Signor
Il mio paterno regno
E la mia mano e il cor.
Benedirò la sorte
Se a me sarà campione,
Offro al regal consorte,
Tutta me stessa in don.

UOMINI

Bel premio inver! Deciderà il Signor!...
Per ottenerlo uop'è d'un gran valor!

IL RE

Già tocca il sole al suo meriggio,
Protrarre la tenzon più non si de'...

(L'Araldo si avvanza con i quattro Trombettieri, che egli dirige ai quattro venti. Questi, giunti all'estremità del circolo formato dal consiglio, suonano l'appello)

L'ARALDO

Chi qual campione in campo entrare or vuole
Per Elsa di Brabante, avanzi il piè...

(lungo silenzio)

TUTTI GLI UOMINI

Invan l'appello - finor suonò...
La sua innocenza - è dubbia già...

FEDERICO

(indicando Elsa)

Invan creduta - io rea non l'ho,
Il dritto a me - restar dovrà!!

ELSA

(avvicinandosi al Re)

Io ti scongiuro - mio buon sovrano,
Che il mio campione - si chiami ancor...
Ei non ha udito perchè lontano...

IL RE

(all'Araldo)

L'appello si ripeta allor...

(L'Araldo e le trombe ripetono l'appello come la prima volta)

TUTTI GLI UOMINI

Punir tacendo - la vuole il ciel!

ELSA

(cadendo in ginocchio)

Tu gli narrasti i miei tormenti,
Pel tuo comando ei venne a me...
Signor gli reca i miei lamenti,
Il mio martir troncò ei de'!...
Qual m'apparì lo veggo ancor...
Venga a salvarmi, o mio Signor!...

(Quelli che si trovano in fondo della scena sopra una parte elevata della riva, scoprono sul fiume in lontananza una navicella guidata da un cigno, che si avvicina a poco a poco. Dentro la navicella sta in piedi un cavaliere in armi appoggiato all'elsa della spada)

GLI UOMINI

(prima alcuni e quindi sempre di più, secondo che si avvicinano alla riva del fiume)

Ciel! qual portentoso! Un cigno! Che sarà?...
Un cigno una barchetta guida in qua!...

LOHENGRIN

(avanzandosi più verso il centro del proscenio)

Di vergin casta, - a cui l'onor
Orrenda accusa - rapir tentò,
Mi manda il cielo - a difensor...
E in sua difesa - combatterò...
Rispondi, parla - or, Elsa, tu:
Se a te consacro - questo mio acciar,
Vuoi tu la fede, - la tua virtù
Ed il tuo onore - a me affidar?...

ELSA

(la quale, sin dall'apparizione di Lohengrin, lo ha seguito sempre collo sguardo come incantata, cade ai suoi piedi)

Mio salvatore! - io t'offro in don
Il cor... lo scettro - paterno e il tron!...

LOHENGRIN

Se in campo avrò - per te la palma,
Vuoi tu ch'io sia - tuo sposo allor?...

ELSA

A te sacra - è omai quest'alma,
E di me stessa - già sei signor!...

LOHENGRIN

Elsa! se mia - sposa sarai,
Se al fianco tuo - dovrò regnar,
Se teco sempre - tu mi vorrai,
Un sacro giuro - mi dèi serbar!

« Mai devi domandarmi,
Nè a palesar tentarmi
D'ond'io ne venni a te,
Nè il nome mio qual'è! »

ELSA

Nol chiederò, lo giuro!

LOHENGRIN

Elsa! m'hai tu ben compreso?...

« Mai devi domandarmi,
Nè a palesar tentarmi
D'ond'io ne venni a te,
Nè il nome mio qual'è! »

ELSA

(guardando Lohengrin con espressione d'intima confidenza)

Signor! mio scudo - mio protettore,
Che vita e onore - ridoni a me,
Oltraggio fora - al tuo valore
Il dubitare - della tua fe...
Il tuo amore - mertar saprò,
Il sacro giuro - ti serberò.

LOHENGRIN

(in un trasporto di gioia stringe Elsa al suo petto)

Elsa!... io t'amo!!!...

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE

Miracol santo - agli occhi appar,
Soave incanto - oprò il Signor;
Entro il mio petto - sento balzar
A quell'aspetto - commosso il cor!

LOHENGRIN

(dopo aver confidato Elsa alla protezione del Re, si avvanza solennemente nel centro della scena)

Ebben!... io qui proclamo in faccia al mondo,
Ch' Elsa è innocente... casta e pura ell'è...

(volgendosi a Federico)

Tu menti per la gola, o Telramondo...
Ed a tenzon ti sfido innanzi al Re!

CAVALIERI BRABANTINI

(prima alcuni, quindi a poco a poco tutti sottovoce a Federico)

Ah! non pugnare - con lo stranier...
La vita esponi - ed il tuo onor...

Contro il suo magico - divin poter,
Non basta il brando - nè il tuo valor.
Ah! non ardire - non lo sfidar...
L'onta il tuo nome - potrà macchiar!...

FEDERICO

(il quale ha guardato sempre Lohengrin come volendolo indovinare, alcune sforzandosi a vincere l'esitazione che lo agita, irrompe con impeto)

Vinto sarò... non vil!...

Qualunque sia - l'eterea man,
Stranier, che quivi - or ti guidò,
Al tuo rispondo - parlare insan,
Ch'io dissi il vero, - e il sosterrò!
La sfida accetto - ed il mio onor
Confido al cielo - e al mio valor!...

LOHENGRIN

Or, Sire, pronto sia l'agon.

IL RE

Tre Cavalier per ogni combattente
Avanzin dunque a misurar l'arena...

(Tre Cavalieri Sassoni per Lohengrin e tre Brabantini per Federico si avanzano. Essi misurano con passo grave il terreno designato al combattimento e ne marciano i limiti piantando le loro lance per terra)

L'ARALDO

(avanzandosi nel centro della scena ed indirizzandosi agli astanti tutti)

M'ascolti dunque - attento ognun:
Turbar la lotta - non deve alcun.
Chi nell'agone - malcauto entrar
Contro le leggi - voglia tentar,
Se nobil'è la destra perderà,
Dannato a morte, se plebeo sarà...

TUTTI GLI UOMINI

Se nobil'è la destra perderà,
Dannato a morte, se plebeo sarà...

L'ARALDO

(a Lohengrin e a Federico)

Le leggi sante - del santo onor
Sian guida a voi, - guerrieri, ognor;
Nè frodi o incanti - vili adoprar
Dovete il premio - per ottener,
Il ciel per voi - de' giudicar,
Fidate in lui, - nel suo voler!...

LOHENGRIN e FEDERICO

Il ciel su me - dee giudicar,
Confido in lui, - nel suo voler!

IL RE

(che si è avanzato solennemente al centro del proscenio)

O sommo Dio, - fonte d'amor,
Tu guida il braccio - dei due campion;
Deh! fa che il giusto - sia vincitor,
Trionfi il vero - nella tenzon!
Nel giusto sia - d'eroe l'ardor,
Al reo, deh! toglì - e forza e cor!
L'ora è fatale, - ci assistì, o ciel!
Squarcia d'inganno - il tristo vel!

ELSA e LOHENGRIN

Tu ben farai - giustizia al ver,
O ciel! m'affido - al tuo voler!...

FEDERICO

A te m'affido, - o Dio d'amor,
Signor, mi salva - e vita e onor!

ORTRUDA

Io fido omai - nel suo valor,
Che a lui la palma - ottenne ognor!

LOHENGRIN

Di gloria a me diè serto
Il santo tuo candor!
Or quanto hai tu sofferto
Compenserà l'amor!

FEDERICO

Dal ciel fui maledetto,
È spento il mio valor!...
Son misero e reietto,
Perduto ho fama e onor!...

ORTRUDA

Dal ciel fu maledetto,
È spento il suo valor;
Ma nutro nel mio petto
Coraggio e speme ancor!

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE

Sia lode eterna e g'oria
Del prode alla vittoria!
Sia lode ognor
Del cielo al messo,
Al protettor
Del giusto oppresso!...
Cantar di te vogliamo,
Delle tue gesta in guerra;
Giammai veduto abbiamo
Guerrier sì prode in terra!...

(I Cavalieri Sassoni levano Lohengrin sul suo scudo, ed i Brabantini elevano Elsa sullo scudo del Re, dopo averlo coperto coi loro mantelli. Entrambi vengono così portati in trionfo in mezzo alle acclamazioni generali. - Cala il sipario).

TUTTI GLI UOMINI

Del puro addoppia - or' tu il valor,
Al reo, deh! toglì - e forza e cor.
L'ora è fatale, - ci assistì, o ciel,
Tu dell'inganno, - tu squarcia il vel!

(Ad un cenno dell'Araldo, le trombe danno il segno della lotta. Il Re snuda la spada, l'appunta prima a terra e quindi dà con essa tre colpi sul suo scudo appeso alla quercia. Al primo colpo Lohengrin e Federico si postano, al secondo sguainano le spade e si mettono in guardia, ed al terzo cominciano a battersi. Dopo diversi impetuosi assalti, Lohengrin stende d'un colpo il suo avversario a terra)

LOHENGRIN

(appuntando l'acciaro alla gola di Federico)

Lo volle il ciel!... La tua vita è in mia mano!...
Va... vivi pur!... Vivi e ti penti, insano!...

(Il Re prendendo Elsa per la mano la conduce a Lohengrin che la stringe fra le sue braccia. Alla caduta di Federico i Cavalieri Sassoni, Turingi e Brabantini riprendono le loro spade e le rimettono nelle vagine. Tutti i Nobili e Plebei esultanti di gioia irrompono verso il centro della scena, che resta completamente occupato per tal modo)

ELSA

Lodar umano accento
Il tuo valor non può...
La tua virtù è portento
Che il cielo a noi mandò!
Per te viver vogl'io,
Io vo' morir per te...
Vieni, mio ben, mio Dio,
Il cielo apristi a me!

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Il Castello di Anversa.

Nel centro, in fondo, il palazzo, abitazione dei Signori. A sinistra verso il proscenio, l'appartamento delle Dame. Sul proscenio a dritta, una chiesa e, verso il fondo dallo stesso lato, la torre colla grande porta del castello.

Sui gradini della chiesa siedono Federico e Ortruda, poveramente vestiti. Ortruda colle mani unite ed appoggiate sulle ginocchia, guarda immobile le finestre ancora illuminate del palazzo. Federico tiene il cupo sguardo fisso immobile alla terra. Regna profondo silenzio.

FEDERICO
(levandosi impetuosamente)
Ti leva, andiam... dell'onta mia compagna!...
Il nuovo sol qui non ci dee trovar!

ORTRUDA
(senza cambiar di postura)
Qui avvinta io son... dehl non partire... aspetta...
Da lo splendor dell'abborrita festa
Attinger vo' terribile velen
Che a noi l'onore, a lor la morte arrechi!

FEDERICO
(avanzandosi minaccioso verso Ortruda)
Donna infernal, che avvinto ognor mi tieni
Al tuo destin... perchè non t'abbandono?...
Dovrei da te fuggire, e ricovrarmi
Là dove pace il cor trovar potria!...
Per te del nome mio
Perdeva l'avito onor!...
E per te sol son io
Coperto di rossor!...
Fui vinto!... il brando abbietto
In man mi si spezzò;
Dal ciel son maledetto,
E patria più non ho!...
Sprezzato qual codardo,
Io scherno desto e orror...
Fissar su me lo sguardo
Non osa il malfattor!...
Oh! morto fossi, oh Dio!
Ahi! mi si spezza il cor!...
Infame è il nome mio,
L'onor perdei... l'onor!!!

(straziato dal dolore, cade tramortito al suolo. S'odono dei suoni festivi echeggiare ancora nel palazzo)

ORTRUDA
(sempre nella stessa postura dopo lungo silenzio, senza guardare Federico, il quale lentamente si ritira)
Portar a tal eccesso il tuo furor
Perchè?...

FEDERICO
Perchè m'è tolto anco l'acciar
Per trucidarti almen!...

ORTRUDA
(tranquillamente con scherno)
Conte, insultar
La donna è vill... Che mai ti feci, di'!...

FEDERICO
E il chiedi?... E non fu già per tuo consiglio
Che l'innocente ad accusar fui tratto?...
« Tu mi dicesti (e non lo puoi negar),
« Che dagli spaldi del nostro castello

« Vedesti il rio delitto atroce, orrendo
« Con gli occhi tuoi... quand' Elsa il suo fratello
« Nel lago rovesciò... Non fosti tu,
« Che predicesti al mio superbo cor,
« Che di Radbod l'antica stirpe un dì
« Sopra il Brabante regnerebbe ancor?...
« Per tuo consiglio allor d' Elsa la mano
« Ho rifiutata, o iniqua, e allor ti fei
« Mia sposa, poi che una Radbod tu sei!...

ORTRUDA
(sottovoce furibonda)
« Perchè m'oltraggi, o crudo?...
(ad alta voce)
« Sì, tutto ciò te lo ripeto ancor...

FEDERICO
E del mio onor, delle virtù più sante
Ti festi un giuoco allora; ed ora io sono
Della menzogna tua complice infame...

ORTRUDA
(con arroganza)
Chi menti?...
Tu!... Sì, e Dio ben mi puni
Colla giustizia eterna!...

FEDERICO
« Tremendo
« Mi suona il sacro nome sul tuo labbro!...

ORTRUDA
« Tu chiami Dio la tua viltade!

FEDERICO
« Ortruda!!!
ORTRUDA
« Vuoi minacciar... me debil donna, o vile?...
« Se così minacciavi il tuo rivale,
« Quel, che tutto ti tolse fama e onor...
« Vittoria avuto avresti, e non lo scorno!
Ahi! chi affrontar lo saprà, vedrà
Ch'è debil qual fanciul!...

FEDERICO
Raddoppia ognora
Il suo valore sovrumano poter...

ORTRUDA
Sovrumano?... ahi! ahi! Un giorno ancor,
Dammi un sol giorno, che io ti mostrerò
Che debole è quel Dio suo protettor!

FEDERICO
(assalito da misterioso spavento)
« Anche la mia ragion tenti, o maliarda,
« Con sortilegio ingannator sedurre?...
ORTRUDA
(indicando il palazzo nel quale si sono spente le faci)
« Mira: già gli ebbri a riposar sen vanno...
« T'assidi al fianco mio, svelar ti vo'
« Dei sortilegi il magico poter...
(Federico come attratto da magica forza, si accosta a poco a poco ad Ortruda e l'ascolta con grande attenzione, finchè si siede al di lei fianco)
Sai tu chi sia quel misterioso eroe,
Che qui da un cigno a noi guidato fu?...

FEDERICO
No!...
ORTRUDA
Ma saperlo - tu il brameresti?
Io tel dirò - S'egli è costretto
Il ver suo nome - a palesar,
Svanisce a un tratto - la possa arcana,
Che un sacro incanto - donato gli ha.

FEDERICO
Ora comprendo - il suo divieto!...
ORTRUDA
Ebbene! qui - nessun potrà
Il gran segreto - a lui strappar,
Se non che quella - a cui vietò
Il sommo arcano - investigar...

FEDERICO
Elsa sedurre - dunque ne giova
Perchè l'inchiesta - gli debba far...
ORTRUDA
Ben tu comprendi - il mio pensier.
FEDERICO
Ma riuscirvi potremo?...
ORTRUDA
Si!
Fa duopo in pria, quivi restar.
L'ingegno aguzza ben; risveglia in lei
Crudel sospetto. Va, l'accusa, di'
Che incanto egli adoprà nella tenzone
Il gran consiglio ad ingannar!...

FEDERICO
(con crescente furore)
Ahi! si ammalato ei m'ha!...
ORTRUDA
« Sta ben!...

FEDERICO
« Se manchi, allora adoprerem la forza.
« La forza?...
ORTRUDA
In arte magiche non sono
« Invano esperta tanto...
« Onde dà ascolto ai detti miei!...
« Se a quei, che da un incanto hanno il poter,
« Dal corpo un piccol membro
« Strappar si puote, ei perde allor
« La forza arcana ed il valor!

FEDERICO
« Dicesti il ver?...
ORTRUDA
« Oh! avesti almen
« Pugnando seco, un dito sol,
« Un dito solo a lui reciso!...
« Sotto il tuo acciar cadria prostrato...

FEDERICO
(fuori di sé)
« Oh rabbia... ahimè! che mai mi sveli, Ortruda!...
« E pur dannato mi credei dal ciel!...
« La frode sol dunque il giudizio estorse...
« L'incanto sol mi tolse e fama e onor?...
« Ma la rivincita - ora a me spetta,
« Col sangue l'onta - io laverò...
« Dell'impostore - avrò vendetta,
« L'offeso onore - redimerò...
Oh! se ingannarmi - tu ancor vorrai,
Per questa mano - allor morrai!...

ORTRUDA
Oh! qual furore!... - ti calma e affretta,
Pensa gustare - la tua vendetta.
(Federico si siede sui gradini vicino ad Ortruda)
A DUE
Vendetta avrò, - l'ha il cor giurato,
E l'odio in core - la confermò;
O voi, cui pace - e sonno è dato...
La vostra gioia - distruggerò!...

SCENA II.

Elsa, e detti.

(Elsa vestita di bianco si mostra sul verone dell'abitazione delle donne a sinistra della scena, e si appoggia al parapetto. Federico ed Ortruda restano assisi sulla gradinata della chiesa in faccia ad Elsa)

ELSA
Aurette, a cui si spesso
Io confida il dolor,
Del ben che m'è concesso
Parlar vi voglio ancor!...
Sull'onde lo guidaste
Propizie sino a me,
Benigne lo scortaste,
Abbatene mercè!
Ad asciugarmi il pianto
Voi qui volaste ognor,
Or d'amor puro e santo
Calmate in me l'ardor!

ORTRUDA
È dessa!...
FEDERICO
È dessa!...
ORTRUDA
Maledir quell'ora
Dovrà, che a lei guidommi ancor!... Va via...
Per poco scostati da me!

FEDERICO
Perchè?...
ORTRUDA
Essa è per me... tu pensa al suo campion!...
(Federico si allontana verso il fondo della scena)
ORTRUDA
(restando allo stesso posto con voce lamentevole)

ELSA
Chi è là?... Gran Dio, perchè si mesto
Nell'ombre il nome mio suonò?...
ORTRUDA
Di', Elsa!...
È la mia voce ignota a te?
Vuoi tu scacciare questa infelice
Dannata al bando e al disonor!

ELSA
Ortruda... ciel!... sei tu?... Che fai tu qui,
O sciagurata?...

ORTRUDA
Sì, ben sciagurata!...
Hai ben ragione di così chiamarmi!...
In solitaria lontana selva,

Tranquilla in pace io vissi ognor.
Che mai ti feci?... io piansi solo
L'inevitabile fatal sventura,
Che gli avi miei perseguitò...
Che mai ti feci, deh! parla, di!...

ELSA
Oh ciel!... di che mi accusi tu?...
Son del tuo male io la cagion?...

ORTRUDA
Ah! perchè mai gelosa fosti?...
Sua Telramondo mi fece allora
Che tu sprezzasti l'offerta mano.

ELSA
Eterno Iddio, che vuol dir ciò?

ORTRUDA
Insano al certo lo rese amore
Quando, innocente! ei ti accusò...
Ma il pentimento gli squarcia il cuore,
Dannato a pena orrenda egli è!...

ELSA
Ah!, giusto ciel!...

ORTRUDA
Tu sei felice!...
Durâr brev' ora i tuoi tormenti!!!
A te sorride la vita ancor;
Ti attendon solo gioie e contenti,
A me serbato è sol dolor!
La triste imago mia più non de
Mai agitarsi intorno a tel...

ELSA
La tua pietosa clemenza, o Dio,
Crudel né ingrata mi renderà,
E la sventura entro il cor mio
Un eco ognora susciterà.
Ortruda, vieni, ritorna a me...
Or corro io stessa incontro a te!...

(rientra sollecita nelle sue stanze)

ORTRUDA
(saltando in piedi con infernale esaltazione)

Or, Dèi profani, aita vi domando,
Quell'onta alfin sorgete a vendar!
Datemi forza, e su di me comando,
Struggete il fiero incanto che apprestar!
Satan!... Signor dell'Erebo...
Satan! m'ascolta, aiutami!!
Dona il riso al mio volto e il fiato al cor,
Vo' vendicarmi, e vendicarti ancor!...

ELSA
Ortruda, ove sei tu?...

ORTRUDA
(prostrandosi ai piedi di Elsa)

Qui, a' piedi tuoi!...

ELSA
(indietreggiando atterrita)

Gran Dio! deh! come ridotta sei!...
Tu sì orgogliosa e adorna d'or?...
Non credo agli occhi, ai sensi miei...
Tu così affranta dal tuo dolor?...

Deh! sorgi, e lascia queste umili preci,
Se tu mi odiasti, tel perdona il cor...
Se involontario male io pur ti feci,
Te ne scongiuro!... mel perdona ancor!...

ORTRUDA
Mercè di tanta gentil bontade...

ELSA
Dal mio consorte domani io vuo'
Grazie implorar, chieder pietade
Per Federico, e l'otterrò.

ORTRUDA
Ed io per sempre ti sarò ben grata!

ELSA
Doman, tu devi qui comparir
Di ricche vesti e d'oro ornata,
E meco al tempio tu dèi venir:
Là innanzi al cielo, il mio Signor
Mi nomerà sua sposa allor!

ORTRUDA
Io derelitta mai non potrei
Te ricambiare di un tanto don,
Nè presso a te restar vorrei,
Poichè infelice e abietta son!
Un sol potere mi resta ognora,
Che nemmen Dio strappar mi può...
Esso salvarti potrebbe ancora,
Ma per l'estremo serbarlo io vuo'.

ELSA
Che parli?...

ORTRUDA
Dirti io voglio: bada,
Sì cieca al fato non ti fidar!...
Perchè sventura su te non cada,
Sulla tua sorte io vo' vegliar!...

ELSA
Sventura?...

ORTRUDA
Sì!... saper potresti
Qual'è il segreto del suo poter,
Di lui più certa allor saresti,
Legato ei fora al tuo voler!

ELSA
(si allontana da Ortruda con ribrezzo e quindi con espressione di
commiserazione si rivolge ancora a lei)

Tu non conosci, o sventurata,
Che sia fidente e casto amor!...
Nè sì gran gioia mai ti fu data,
Che sol la fede infonde in cor!...
Vieni al mio ostello, e da me apprendi
La dolce gioia di un cor fedel;
Alla mia fede alfin t'arrendi,
Al vero bene che a noi dà il ciel!

ORTRUDA
(Ah! freme il core a tanto orgoglio.
La sua virtù distrugger vo'...
Sfogar vo' l'ira, e il mio cordoglio...
Sì... vendicarmi ancor potrò...)

(Elsa conduce Ortruda nella sua dimora. Le damigelle le precedono
con lumi in mano. Federico esce dal fondo della scena e si avvanza
verso il proscenio)

FEDERICO
In quelle soglie sventura entrò!...
« Va... compi pur, o mostro, il reo progetto;
« Cangiar tue brame in mio poter non è!!
Dannato fui pel primo e maledetto...
Cada ora ancor colei, che mi perdè!...
Un sol desio mi serpe orrendo in cor...
Sia morte a chi mi tolse e fama e onor!...

SCENA III.

È l'alba. I torrigiani suonano la sveglia; da una torre
lontana si ode la risposta. Alcuni servi escono dall'in-
terno del castello, vengono con delle secchie ad attinger
l'acqua ad un pozzo che trovasi nella corte, e ritornano
là d'onde sono venuti. I torrigiani aprono la grande
porta sotto alla torre, indi i quattro trombettieri escono
dal palazzo in fondo, e suonano l'appello reale; dopo
di che rientrano. Federico si nasconde dietro ad un
muro, vicino alla chiesa. Dal castello e dal di fuori
giungono molti Cavalieri e Soldati Brabantini, i quali
si riuniscono avanti alla chiesa, salutandosi con buon
umore reciprocamente.

CAVALIERI E SOLDATI

A festa convitati siam,
Goder vogliamo in questo di...
Il prode festeggiar vogliam,
Che il falso accusator puni.

(L'Araldo esce con i quattro trombettieri dalla porta del palazzo e si
ferma sull'altura davanti lo stesso. Al momento che le trombe suona-
no il saluto reale, tutti si rivolgono verso l'Araldo)

L'ARALDO

I miei detti vi prego d'ascoltar,
La volontà del Re io vi dirò;
In bando Telramondo deve andar,
Poichè mentendo in campo entrare osò...
Infame egli è; chi secolui ne andrà,
La stessa pena sopportar dovrà!

GLI UOMINI

Da ognun sia maledetto
Colui che il ciel puni,
Dal mondo sia reietto
Chi fede e onor tradi...

L'ARALDO

E poi comanda ancora il nostro Re.
Che lo straniero, che rival non ha,
D'Elsa consorte divenir or dè,
E la corona di Brabante avrà.
Duca non vuol nomarsi il gran signor,
Ma di Brabante scudo e protettor!

GLI UOMINI

Gloria al guerrier cantiam,
Dei giusti al salvator;
Tutti devoti siam
Al nostro protettor.

(altro squillo di trombe)

L'ARALDO

Udite ciò ch'ei volle proclamar:
Elsa quest'oggi ei condurrà all'altar;
Doman sia pronto in armi ogni guerrier,
E segua il re col prode condottier.
Ei del riposo sprezza il dolce incanto,
E cerca in armi nuova gloria e vantol!

GLI UOMINI
(con entusiasmo)

Sul campo dell'onor
Vogliamo a trionfar,
Cinti saremo di allor
S'ei guida il nostro acciar!
Ei gloria ci otterrà,
Brabante un duce avrà!

(mentre tutti esultati s'intrattengono l'un l'altro, e l'Araldo coi
trombettieri rientra nel palazzo, quattro Cavalieri si avanzano al
proscenio, e discorrono fra loro)

1.º CAVALIERE

« Udite?... andar dobbiamo in strana terra!...

2.º CAVALIERE

« Contro chi danno mai non ci recò...

3.º CAVALIERE

« Ei mal comincia con sì arida guerra!...

4.º CAVALIERE

« Ma al suo comando opporsi chi mai può?

FEDERICO

(avanzandosi fra loro, e scoprendo la faccia)

« Io!!!...

I QUATTRO CAVALIERI

« Ciel, che veggio!... Stolto! ed osi ancor
« Fra noi restar, d'ognun a sprezzo e orror?...

FEDERICO

« Ben tosto osar potrò levar la fronte,
« E rilevarmi dall'obbrobrio e l'onte!...
« Quei ch'a lontana guerra v'invitò,
« D'incanto e di bestemmia accusar vo'!...

I QUATTRO CAVALIERI

« Che ascolto!... Misero, che tenti? Va!...
« Morto sarai, se il popol ti vedrà!!!

(prendono Federico da un lato e lo nascondono dietro a loro,
« avendo grande paura che il popolo lo scopra. » Alcuni Paggi
escono dalla abitazione di Elsa, salgono verso l'entrata del palazzo,
indi si volgono alla folla)

PAGGI

Olà, sgombrate ad Elsa il varco:
Recarsi al tempio essa desia!

(Essi si fanno strada a traverso la folla, e tracciano una via libera
pel corteggio nuziale, mandando via la gente dalla gradinata della
chiesa, e vi si postano essi stessi. Tutti cedono di buon grado al
l'invito dei Paggi)

SCENA IV

Un lungo corteggio di Dame riccamente vestite esce dal-
l'abitazione di Elsa e si dirige verso il palazzo. Ivi
giunto si rivolge verso il proscenio e ridiscende verso
la chiesa.

SOLDATI E CAVALIERI

(durante il corteggio)

Felice sia l'eletta
Che visse nel dolor...
Dal ciel sia benedetta,
Dal mondo amata ognor!
Già vien! Modestia arcana
La copre di rossor...
Viva Elsa! la Sovrana
E di Brabante onor!

Elsa riccamente vestita è apparsa verso la fine del cor-
teggio. Fra le dame che la seguono si trova Ortruda
anch'essa sontuosamente vestita. Le Dame si tengono
sempre ad una certa distanza da lei, e le mostrano ri-
brezzo. Lo sguardo di Ortruda avampa d'ira e d'odio.
Nel momento in cui Elsa fra le acclamazioni del po-
polo mette il piede sul primo gradino della scalinata
della chiesa, Ortruda esce furibonda dal corteggio, si
precipita verso la porta della chiesa, e rivolgendosi ob-
bliga Elsa ad indietreggiare.

ORTRUDA

Indietro, indietro! alfine io più non voglio
L'onta d'esser tua serva sopportar...
A me si spetta qui l'onor del soglio...
Dinanzi a me ti devi tu inchinar!!

I PAGGI E GLI UOMINI
Costei che vuol?...
ELS
(spaventata)

O ciel! che vedo mai...
Qual cambiamento in te ispirai?...
ORTRUDA

Poichè per poco me obliar potei,
Credi ch'io debba al piede tuo strisciar?...
Io vendar voglio i torti miei,
Quel che a me spetta non puoi tu negar!...

ELS
(spaventata)

Ahi, dal tuo simulare io fui sedotta
La scorsa notte, e dal tuo lagrimar!...
Vuoi tu tentare ancora un' aspra lotta,
Tu... del consorte tuo dannata al par?

ORTRUDA
Falso consiglio condannò il consorte,
Pure il suo nome gloria avea ed onor.
Adorno di virtùd egli era, e forte,
Ognun temeane il braccio ed il valor.
Lo sposo tuo per tutti è quivi ignoto,
Nè sai da te quel nome a noi far noto!

UOMINI E DONNE
(in grande agitazione)

« Che disse, ahimè!... che mai svelò?...
« L'iniqua donna Dio bestemmiò!...

ORTRUDA
« Puoi tu nomarlo?... Puoi tu dire a noi
« Se gli avi suoi fur grandi e se regnar?...
« In quale terra sono i lari suoi,
« E quanto tempo ei teo può restar?
« Ah! no!... Svelare il vero egli non può,
« E investigar l'arcano a te vietò!...

UOMINI E DONNE
Ah! parla il ver?... e non paventa?...
Ed accusar quel prode tenta!...

ELS
(rimettendosi dalla sorpresa)

Oh! vanne, o perfida donna infernal,
Della tua rabbia, no, non mi cal;
Sì casto e puro è l'ente arcano,
Che di virtù gran prova diè,
E condannato è qual insano
Chi al suo poter non presta fé!...
Non fu pel cielo sconfitto in campo,
Lo sposo tuo dal mio campion?...
Perduto egli è, non v'è più scampo,
Cedi al destino, alla ragion!...

UOMINI E DONNE
È vero, è vero; « Elsa ha ragion!...

ORTRUDA
« Ah! la virtude di quel tuo sposo
« In un istante si sperderà,
« Se il suo poter arcano, ascoso,
« A palesare spinto sarà.
« Se tu non osi a ciò forzarlo,
« Crediam noi tutti al vero allor,
« Che tu paventi di rivelarlo;
« E fé non hai nel suo candor!...

LE DONNE
(proteggendo Elsa)

« La salva, o ciel! da quel furor!

GLI UOMINI
(verso il fondo della scena)
Cessiam, cessiam, si appressa il Re!

SCENA V.

Il Re, Lohengrin, Sassoni e Brabantini, Conti e Cavalieri, tutti riccamente vestiti, escono dal palazzo. Lohengrin ed il Re si fanno strada in mezzo alla folla, e si avanzano rapidamente verso il proscenio.

GLI UOMINI
Viva, viva Enrico!
Il nostro protettor!

IL RE
Che avvenne, olà?...

ELS
(gettandosi nelle braccia di Lohengrin)
Mio ben... Ah, mio signor!

LOHENGRIN
Che fu?

IL RE
Chi il mio corteggio osa turbar?
IL SEGUITO DEL RE

Chi mai di voi turbar la festa ardiva?

LOHENGRIN
Che veggio... quella donna là... con te?...

ELS
Mi salva da quel mostro, o mio signor!
Deh! mi punisci se mancai, mio ben!!!
Piangente ell'era là, su quella soglia:
A confortarla meco accolta io l'ho...
Or vedi come del mio don mi pagal...
Mi accusa poichè cieca fede ho in te!...

LOHENGRIN
(fissando lo sguardo minaccioso sopra Ortruda)

Da lei, donna infernal, ti scosta, va...
Qui non potrai trionfar!... Elsa rispondi,
Ti stillo forse il suo velen nel core?...

(Elsa nasconde piangendo il volto sul di lui petto. Lohengrin rilevandola dolcemente ed additandole la chiesa.)

Vien, rasciugar potrà quel pianto amore!...

FEDERICO
Sire, ingannato prence, sosta ancor!

GLI UOMINI
Che vuoi tu qui, dannato?... Via, ti scosta...

IL RE
E ardisci ancor tentar?...

FEDERICO
M'ascolta, o Re!...

GLI UOMINI
Va via, tu morto sei per noi, codardo!...

FEDERICO
Udite... d'ingiustizia il segno io son,
L'alto giudizio infamia a voi recava,
Fascino reo fu quel che v'accecava!

IL RE E GLI UOMINI
L'insan si arresti, egli bestemmia il ciel!

(si scagliano contro Federico, ma vengono arrestati dalle grida disperate dello stesso, e si mettono ad ascoltarlo)

FEDERICO
Quei che sì fiero sta a me dinante
Accuso e nomino ammaliator,
« Qual polve Dio strugge all'istante,
« Se vuol, la sua forza e il valor!...

« Voi nel giudizio male operaste,
« E mi toglieste e fama e onor,
« Ed una inchiesta gli risparmiaste
« Quando a pugnar ei venne allor!
« Io cotal dritto a me negato
« A reclamar qui vengo, o Re,
« E nome, e patria, e stirpe, e stato
« Or gli domando innanzi a te!

(movimento generale di stupore)

Chi è costui, che fra noi venne,
Solo da un cigno guidato in mar?
Chi questi arcani favori ottenne
Non può verace virtùd vantare!
Or s'ei l'accusa smentir potrà,
Del ciel la folgore piombi su me,
Se no, ben chiaro ei proverà,
Che mal fidaste sulla sua fé.

IL RE E GLI UOMINI
Qual fiera accusa! che risponder tenta?...

LOHENGRIN
A te, che fama e onor perdesti,
Risposta alcuna io dar non vo'...
Son vani, o iniquo, i tuoi pretesti,
La fama intatta io serberò!...

FEDERICO
Se a me ogni dritto ora è interdetto,
A te mi volgo, o sommo Re!
Tu gli domanda quant'io t'ho detto,
Non potrà certo negarlo a te!...

LOHENGRIN
Neppur rispondere al mio sovrano
Il mio consente sacro dover;
In lui svegliare tal dubbio è vano,
Mostrai col fatto il mio poter.
Solo ad una rispondere degg'io...
Elsa!... « Elsa!... perchè mai così tremi?...

(Lohengrin volgendosi verso Elsa la vede fortemente agitata come se lottasse contro interno impulso)

LOHENGRIN
« Ora tremenda pel mio ben s'affretta,
« Di già il sospetto le penetra in cor...
« Oh ciel! se interrogar la mia diletta
« Or mi vorria, sarei perduto allor!...

FEDERICO E ORTRUDA
« Di mia vittoria l'ora alfin s'affretta,
« Di già il sospetto le penetra in cor...
« Dello stranier ben tosto avrò vendetta...
« S'è interrogato, egli è perduto allor!...

IL RE E GLI UOMINI
« Qual nuova lotta Telramondo affretta!...
« L'alto guerriero ha puro il labbro e il cor...
« Noi proteggiam quel prode da vendetta,
« Ma l'opre sue son pegno del suo onor!...

ELS
« Quel che celare al mondo egli si affretta,
« Svelar non può, saria perduto allor!
« Tradir nol deve, no, la sua diletta,
« Ei mi salvò, salvarlo io deggio ancor.
« Conoscer pur vorrei l'arcan, che stretta
« Sono a ignorar... Divora il dubbio il cor!

IL RE
Rispondi, o prode, e frena il giusto sdegno,
« Confonder puoi di un detto sol l'indegno?

GLI UOMINI
(accerchiando Lohengrin)
« Noi siam per te!... nè mai ci pentiremo
« Che dell'onor la palma diemmo a te...
« Dà qua la man!... Ognor t'apprezzeremo,
« S'anco palese il nome tuo non è!

LOHENGRIN
« O prodi, di svelar a voi non temo
« Il nome mio, ma il vieta la mia fé.

(mentre Lohengrin attorniato da tutti i guerrieri va un poco verso il fondo della scena, onde stringere ad ognuno la destra, Federico si avvicina non osservato ad Elsa, la quale essendogli rimasta tutto il tempo confusa ed agitata, non ha avuto il coraggio di guardare Lohengrin, e si trova isolata verso un angolo del proscenio)

FEDERICO
(misteriosamente ad Elsa)

Ti fida a me; m'è noto un mezzo arcano
Che può svelarti il ver!...

ELS
(spaventata, ma sottovoce)
Va via da me!

FEDERICO
Fammi d'un dito sol della sua mano
Tagliar la punta... e impegno la mia fé
Che il suo segreto allor ben saprai tu...
Da te partire ei non potrà mai più...

ELS
Ah no!... giammai...

FEDERICO
Vicino a te sarò
Sta notte... Appella, e tosto accorrerò...

LOHENGRIN
(avanzandosi precipitosamente)
Elsa!... con chi parlavi?...

(Elsa slancia uno sguardo doloroso a Federico, e si getta altamente commossa a' piedi di Lohengrin)

LOHENGRIN
(con voce minacciosa a Federico ed Ortruda)

In bando, maledetti!...
Giammai più gli occhi miei
Vi vedan presso a lei!...

(Federico fa un gesto di disperato furore)

LOHENGRIN
(rialzando Elsa e stringendola al suo seno)

Elsa! vieni al mio sen! Nella tua mano,
Nella tua fé sta il nostro fato arcano:
Deh! non t'invada un dubbio il cor,
Non chieder nulla, o mio tesoro!...

ELS
(commossa ed umiliata profondamente)

Oh!... sommo, arcano mio protettor,
Cui cuore e vita sacrare io vo',
No, dubbio alcun regnar non può
Dove già regna un santo amor!

(Elsa si abbandona sul petto di Lohengrin. Si sente l'organo suonare in chiesa, e le campane suonano a festa)

LOHENGRIN
Or vien, mia sposa... a piè dell'ara andiamo.

GLI UOMINI E LE DONNE
(fortemente commossi)

Viva il messo del Signor,
Viva d'Elsa il casto amor!...

(accompagnato da solenne scorta, il Re conduce Elsa alla dritta e Lohengrin alla sinistra sua per la gradinata della chiesa. Lo sguardo di Elsa, giunta avanti alla porta della chiesa, cade sopra Ortruda, la quale leva la mano minacciandola. Elsa rivolge atterrita il capo e si serra a Lohengrin. Al momento che entrambi stanno per entrare in chiesa, cala il sipario)

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Un' introduzione dell'orchestra dipinge la gioia della festa nuziale. All'alzar del sipario si scopre la stanza nuziale.

In fondo della scena si vede il letto nuziale.

Ad un lato della stanza, sotto una finestra aperta, sta un sofà. In fondo stanno aperte due porte laterali.

Il corteggio si avvicina cantando l'Inno nuziale, ed entra sulla scena nell'ordine seguente: Dalla porta a dritta entrano le Dame accompagnando Elsa. Dalla porta a sinistra giungono gli uomini ed il Re accompagnando Lohengrin. Paggi con fiaccolle accese precedono da ambo le parti il corteggio. Al momento che i due corteggi si riuniscono avanti al proscenio, il Re conduce Lohengrin verso Elsa. Essi si abbracciano, e restano al centro.

Inno Nuziale.

UOMINI E DONNE

UOMINI e fedeli noi ti guidiamo
Dove le gioie schiudonsi al cor!
Di freschi fiori sparger vogliamo
L'eletta stanza, tempio d'amor!
Modelli eterni d'alte virtù,
Splendidi e belli di gioventù;
Festivo canto per voi s'intuoni,
Il cielo ebbrezza d'amor vi doni...
In questo asilo, che Imen sacrò,
Splendori e olezzi il ciel versò!...

(alcuni paggi tolgono a Lohengrin il mantello e la spada e li depongono sul sofà. Alcune Dame spogliano anche Elsa dal suo manto e diadema. In questo frattempo otto Dame girano tre volte lentamente intorno ad Elsa e Lohengrin).

8 DAME

Noi pur benediciamo,
Se il ciel vi benedì;
Eterna vi auguriamo
La gioia di tal dì.

(il Re abbraccia Lohengrin ed Elsa. I Paggi danno il segnale della partenza alla comitiva. Gli uomini e le donne formano due corteggi, girano intorno ad Elsa e Lohengrin, e lasciano quindi la stanza partendo d'onde erano venuti)

Resta a godere, coppia fedel,
Dove le gioie ti serba amor.
Eterno bene nel caro ostel
Il dolce imene vi doni ognor!
Modelli eccelsi d'alte virtù,
Vi splenda eterna la gioventù.
Gioite al gaudio di questo giorno,
Sia il viver vostro di gioie adorno!
In questo asilo, che amore ornò,
Splendore e olezzi il ciel versò!...
Resta a godere, coppia fedel,
Dove le gioie ti serba amor...
Eterno bene nel caro ostel
Il dolce imene vi doni ognor!...

(Al momento in cui tutti hanno lasciato la stanza, le porte vengono chiuse al di fuori. Si ode ancora il canto, che sempre più si allontana).

SCENA II.

Elsa, rapita in estasi, si è gettata nelle braccia di Lohengrin. Questi conduce Elsa dolcemente verso il sofà, sul quale entrambi tenendosi amorosamente per le mani siedono.

LOHENGRIN

Cessaro i canti alfin!... Che soli siamo
La prima volta è questa, o mio tesor!
Celarci al mondo intero ora possiamo;
Niuno turbar la gioia può del cor!
Elsa!... mio ben... mio sol, mio dolce amor,
Congiunti ha il ciel per sempre i nostri cor!

ELSA

Chi più di me chiamar si può beata!...
Iddio, celeste gioia mi serbò!...
Ardo per te di un santo e puro amore,
Provo un delirio, che spiegar non so!...

LOHENGRIN

Se più felice esser non può il tuo core,
Anco a me il ciel eterno ben serbò;
Per te m'inebria ancora un santo amore,
Provo un delirio che spiegar non so!...

D'incanto arcano il nostro amor ci unia,
E già ti amò, pria di vederti, il cor;
E quando a tuo campion io qui venia,
Mi trasse a te malgrado mio l'amor!

La tua innocenza appresi, e il tuo candor
Nel guardo tuo... giurai salvarti allor!...

ELSA

Io pure un dì ti vidi, e tu nol sai!...
Ti vidi in sogno e da quel dì t'amai;
E quando agli occhi miei bello apparisti,
Del ciel il messaggier conobbi in te!

Volevo allora mutarmi in fresco rio,
E poi lambir coll'onda il breve piè!...
Cangiarmi in fiore e dell'olezzo mio
Empire l'aer voleva intorno a te!...

È questo amore?... Posso io tal nominarlo!...
È amor questa mia dolce voluttà?...
Ahimè! il tuo nome anch'io deggio ignorarlo?...
Nè mai sul labbro mio suonar dovrà!...

LOHENGRIN

(teneramente)

Elsa!...

ELSA

Il mio nome sul tuo labbro è grato...
Deh! fa ch'io pure il tuo ripeta ancor!...
Io sol proferirò quel nome amato
Quando s'iam soli, in braccio dell'amor!...

LOHENGRIN

Mio bel tesoro!...

ELSA

Allor che siamo soli...
Così segreto a tutti lo serbiamo!...

LOHENGRIN

(abbracciandola teneramente e volgendosi verso la finestra)

Di, non t'incantano gli amorosi incensi?
È grato pur l'olezzo di tai fior!
Profumo arcan ti fa rapiti i sensi,
E a tal delizia si abbandona il cor!...

Tal fu l'incanto che a te m'avvinceva
Quando apparir ti vidi, mio tesor;
Lo sposo tuo di te nulla chiedeva,
Ti vide sol e palpito d'amor!...

Come l'olezzo sovrumano dei fiori
L'anima mia m'imparadisa ognor,
Caldi così fur sempre i dolci ardori,
Benchè su te gravasse il disonor!

ELSA

« Ah! fossi degna di tanto amore,
« Pari alla splendida tua gloria almen!...
« Potessi almeno provar l'ardore,
« Che per te nutro, mio bene, in sen!...»

« Da orrenda accusa tu mi salvasti;
« Potessi io pure salvare or te!...
« Tu la mia fama mi ridonasti,
« Or la tua fama confida a me!...»

« È sì terribile quel tuo segreto,
« Che celar devi al mondo inter?...
« Perchè t'impose un tal divieto
« Quei che ti diede arcan poter?...»

« Ah! s'è così... deh! mel confida,
« Lascia ch'io il serbi ascoso il cor.
« Serbar saprollo, a me ti affida,
« Dovessi pure morire ancor!»

LOHENGRIN

« O mia diletta!...»

ELSA

Deh! mi concedi
Questo, che imploro sommo favor!
Sposo diletto... deh! parla... cedi...
Tutto mi svela... mi schiudi in cor!...

LOHENGRIN

Taci, deh! taci!...

ELSA

Ah! no: deh! affida
Il nobile nome alla mia fe!...
D'onde venisti, deh! mi confida,
L'ecceleso arcano palesa a me!!

LOHENGRIN

(gravemente)

Prova maggior d'affetto un dì ti diedi,
Al giuro tuo prestando intera fe,
Ma il nome mio se a te svelato chiedi,
Scemi il divino amor ch'io posi in te!
(attirando ancora dolcemente Elsa nelle sue braccia)

Vieni al mio seno, alma innocente;
Ti calma e posa qui sul mio cor!
Entro il tuo sguardo sì bello e ardente
Lascia ch'io trovi pace ed amor!...

M'inebria tu col dolce incanto
Di questa tua gentil beltà!...
Lascia ch'io goda a te d'accanto
Della tua bocca la voluttà!...
L'amor tuo solo dè compensarmi
Di quanto or io perdei per te...
Il mondo intero non può apprestarmi
Diletto tal che uman non è...
Mi desse il re la sua corona,
Saria sprezzata da questo cor;
Miglior compenso il ciel mi dona,
Nel tuo soave divino amor!
Onde allontana il tuo sospetto;
L'amor ti sia malleador.
Non vengo io già da luogo abb'etto,
Fra gioie vissi, e fra splendor!...

ELSA

O ciel! quai detti omai
Il labbro tuo parlò!...
Dunque ingannata m'hai...
E speme più non ho?...
L'asilo che lasciasti
Tuo sommo bene è ancor,
Tu ancor non l'obliasti,
Tornar vi puoi talor!...
Sperar come poss'io,
Che basi a te il mio cor?...
Un giorno, un crudo addio
Ricambierà il mio amor!!!

LOHENGRIN

Ti calma, idolo mio!...

ELSA

Son presa da terror!...
I dì contar degg'io
Che vivrai meco ancor!...
A tal pensiero, ognora
Pù mesta io diverrò;
Mi fuggirai tu allora,
Di duolo io morirò!...

LOHENGRIN

Lieta sarai, se forte
La fede serbi a me!...

ELSA

Legarti alla mia sorte
Dato al mio cor non è...
D'incanti sei sovrano,
Miracol ti mandò,
Per me sperare è vano,
Fidare in te non so!...

(fortemente atterrita, e come ascoltando)

Non odi tu... non odi, alcun s'appressa?...

LOHENGRIN

Elsa!...

ELSA

(con lo sguardo fisso, atterrita)

Ah no!... Pur là! Sì, il cigno!... il cigno!...
Ei vien nuotando dall'arcan soggiorno!...
Il chiami tu... la barca appressa già!...

LOHENGRIN

Elsa, mio ben, ti calma per pietà!...

ELSA

La pace ho già smarrita,
Frenarmi io non so più...
A costo della vita
Saper vo' chi sei tu!...

LOHENGRIN

Elsa, che tenti omai?...
R

« Pur, gran monarca, ora predir ti voglio,
« Ch'alta vittoria data a te sarà;
« Ed a scollar dell'Alemagna il soglio,
« L'orda oriental mai più ritornerà.

(dal fondo della scena si leva un grido):

« Il cigno!... il cigno!...

(si vede venire il cigno sul fiume rimorchiando la navicella, come nell'atto primo)

GLI UOMINI E LE DONNE

Il cigno!... il cigno è là!...
Mirate, appressa già!...

ELSA

Il cigno!... il cigno, o ciell!

LOHENGRIN

Ahi, manda il santo messo già il San Graal!...

(fra lo stupore generale, Lohengrin si avvicina alla riva del fiume, ed indirizza dolorosamente la parola al cigno)

Cigno fedel!...

Questo cammin fatale a me,
Io risparmiar volea a te!...

Fra un anno sol, fra un anno (allor
Che il tuo servaggio cessar dovrà
E che il San Graal ti salverà)

T'avrei, mio cigno, veduto ancor.

(si avvanza al proscenio, e volge con estremo dolore la parola ad Elsa)

Oh! Elsa! Solo un anno avrei bramato
Del gaudio tuo gioir accanto a te;
Al Graal poteva allor tornar beato
Che il tuo frate, che morto ognun credè!
S'ei torna allin ment'io lontan ti sono,
L'anel, l'acciar, il corno gli offri in dono...
Il corno può aiutarlo s'è in periglio,
Vittoria ognor l'acciar gli accorderà;
Ma se all'anello volgerà il suo ciglio,
Ripensi a lui, cui dèi la libertà.

(dopo aver baciato ed abbracciato più volte Elsa)

Addio... partir m'è forza, o mio tesor,
Il Graal mi può punir, se resto ancor!...

(Elsa disperata e convulsa si avviticchia con tutta forza a Lohengrin, finchè svenuta cade fra le braccia di alcune dame, che si sono avvicinate per confortarla. Lohengrin indirizzandole un ultimo addio col gesto, corre verso la riva)

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE

(stendendo le braccia verso Lohengrin)

« O prode, o grande e pio campion...
« Ci strazia l'anima il tuo abbandon...

Ortruda si avvanza al proscenio e si pone in faccia ad Elsa con espressione di gioia selvaggia.

ORTRUDA

Sta ben, ten va, campion altiero...
Or palesar vogl'io il mistero!...

Quel che la barca tua guidò,
Legato ad una catena d'or,
In cigno io stessa cangiato l'ho,
E del Brabante egli è il signor.

TUTTI

Ah!...

ORTRUDA

(ad Elsa)

Mercè che il cigno e il cavaliere

Da noi tu stessa cacciasti ancor:
Se mai restava il pio guerriero,
Potea salvare Goffredo allor!

TUTTI

Ah! mostro insano!... Ahi, qual delitto
Nell'ira tua svelasti ancor!...

ORTRUDA

Così Satan possente, invito,
Sa vendicar le offese ognor!...

(Lohengrin al momento di montare nella navicella ha ascoltato la voce di Ortruda arrestandosi. Egli cade solennemente in ginocchio e leva le mani al cielo pregando. — D'un tratto apparisce una bianca colomba la quale si arresta sulla navicella. Lohengrin esultante di gioia si leva rapido e scioglie la catena che lega il cigno, il quale si tuffa immediatamente nel fiume. In sua vece sorge dall'onda un giovinetto: è Goffredo)

LOHENGRIN

Brabante mira il tuo Signor!...

Sovrano e scudo ti sia ognor!!!

(Egli salta nella barchetta, e lega la colomba alla catena d'oro; la navicella parte. Ortruda alla vista di Goffredo manda un grido di rabbia e cade tramortita a terra. Elsa ridiviene lieta un istante alla vista di Goffredo, il quale si è avanzato al proscenio e va ad inchinarsi innanzi al Re. Tutti i Cavalieri Brabantini piegano il ginocchio avanti a Goffredo. Elsa rivolgendo lo sguardo ancora verso il fiume esclama)

ELSA

Mio sposo! mio sposo!!!

(Elsa scopre Lohengrin già giunto ben lungi dalla riva stando ritto in piedi nella navicella, tirata dalla colomba. Tutti son compresi di dolore. Elsa dopo essersi abbandonata nelle braccia di Goffredo, cade lentamente a terra e spira.)

INDICE

ATTO PRIMO.

Preludio	Pag. 1
SCENA I. Scena, Recitativo (<i>dell'accusa</i>) e Coro	5
SCENA II. Scena e Recitativo. - Scena e Romanza (<i>Sogno d' Elsa</i>) - Soprano	22
SCENA III. Coro, Recitativo e Duetto, Soprano e Tenore. - Aria (<i>Pregiera</i>) - Basso e Coro. - Scena, Recitativo, Coro e Finale primo.	53

ATTO SECONDO.

SCENA I. Preludio e Duetto (<i>Il complotto</i>) - Mezzo-Soprano e Baritono	105
SCENA II. Scena e Recitativo (<i>Canto d'amore</i>). - Duetto - Soprano e Mezzo-Soprano	129
SCENA III. Fanfara (<i>La sveglia</i>). - Doppio Coro. - Scena, Recitativo e Coro	153
SCENA IV. Coro della Chiesa (<i>Marcia religiosa</i>). - Scena, Duetto e Recitativo - Soprano e Mezzo-Soprano	189
SCENA V. Scena, Recitativo, Coro e Finale secondo.	213

ATTO TERZO.

Preludio	257
SCENA I. Marcia e Coro	262
SCENA II. Gran Duetto (<i>d'amore</i>) - Soprano e Tenore. - Scena	273
SCENA III. Marcia e Coro. - Scena e Recitativo. - Scena e Finale ultimo (<i>Addio di Lohengrin</i>)	301

« Pur, gran monarca, ora predir ti voglio,
« Ch'alta vittoria data a te sarà;
« Ed a scollar dell'Alemagna il soglio,
« L'orda oriental mai più ritornerà.

(dal fondo della scena si leva un grido):

« Il cigno!... il cigno!...

(si vede venire il cigno sul fiume rimorchiando la navicella, come nell'atto primo)

GLI UOMINI E LE DONNE

Il cigno!... il cigno è là!...
Mirate, appressa già!...

ELSA

Il cigno!... il cigno, o ciell!

LOHENGRIN

Ahi, manda il santo messo già il San Graal!...

(fra lo stupore generale, Lohengrin si avvicina alla riva del fiume, ed indirizza dolorosamente la parola al cigno)

Cigno fedel!...

Questo cammin fatale a me,
Io risparmiar volea a te!...

Fra un anno sol, fra un anno (allor
Che il tuo servaggio cessar dovrà
E che il San Graal ti salverà)

T'avrei, mio cigno, veduto ancor.

(si avvanza al proscenio, e volge con estremo dolore la parola ad Elsa)

Oh! Elsa! Solo un anno avrei bramato
Del gaudio tuo gioir accanto a te;
Al Graal poteva allor tornar beato
Che il tuo frate, che morto ognun credè!
S'ei torna allin ment'io lontan ti sono,
L'anel, l'acciar, il corno gli offri in dono...
Il corno può aiutarlo s'è in periglio,
Vittoria ognor l'acciar gli accorderà;
Ma se all'anello volgerà il suo ciglio,
Ripensi a lui, cui dèi la libertà.

(dopo aver baciato ed abbracciato più volte Elsa)

Addio... partir m'è forza, o mio tesor,
Il Graal mi può punir, se resto ancor!...

(Elsa disperata e convulsa si avviticchia con tutta forza a Lohengrin, finchè svenuta cade fra le braccia di alcune dame, che si sono avvicinate per confortarla. Lohengrin indirizzandole un ultimo addio col gesto, corre verso la riva)

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE

(stendendo le braccia verso Lohengrin)

« O prode, o grande e pio campion...
« Ci strazia l'anima il tuo abbandon...

Ortruda si avvanza al proscenio e si pone in faccia ad Elsa con espressione di gioia selvaggia.

ORTRUDA

Sta ben, ten va, campion altiero...
Or palesar vogl'io il mistero!...

Quel che la barca tua guidò,
Legato ad una catena d'òr,
In cigno io stessa cangiato l'ho,
E del Brabante egli è il signor.

TUTTI

Ah!...

ORTRUDA

(ad Elsa)

Mercè che il cigno e il cavaliere

Da noi tu stessa cacciasti ancor:
Se mai restava il pio guerriero,
Potea salvare Goffredo allor!

TUTTI

Ah! mostro insano!... Ahi, qual delitto
Nell'ira tua svelasti ancor!...

ORTRUDA

Così Satan possente, invito,
Sa vendicar le offese ognor!...

(Lohengrin al momento di montare nella navicella ha ascoltato la voce di Ortruda arrestandosi. Egli cade solennemente in ginocchio e leva le mani al cielo pregando. — D'un tratto apparisce una bianca colomba la quale si arresta sulla navicella. Lohengrin esultante di gioia si leva rapido e scioglie la catena che lega il cigno, il quale si tuffa immediatamente nel fiume. In sua vece sorge dall'onda un giovinetto: è Goffredo)

LOHENGRIN

Brabante mira il tuo Signor!...

Sovrano e scudo ti sia ognor!!!

(Egli salta nella barchetta, e lega la colomba alla catena d'oro; la navicella parte. Ortruda alla vista di Goffredo manda un grido di rabbia e cade tramortita a terra. Elsa ridiviene lieta un istante alla vista di Goffredo, il quale si è avanzato al proscenio e va ad inchinarsi innanzi al Re. Tutti i Cavalieri Brabantini piegano il ginocchio avanti a Goffredo. Elsa rivolgendo lo sguardo ancora verso il fiume esclama)

ELSA

Mio sposo! mio sposo!!!

(Elsa scopre Lohengrin già giunto ben lungi dalla riva stando ritto in piedi nella navicella, tirata dalla colomba. Tutti son compresi di dolore. Elsa dopo essersi abbandonata nelle braccia di Goffredo, cade lentamente a terra e spira.)

INDICE

ATTO PRIMO.

Preludio	Pag. 1
SCENA I. Scena, Recitativo (<i>dell'accusa</i>) e Coro	5
SCENA II. Scena e Recitativo. - Scena e Romanza (<i>Sogno d' Elsa</i>) - Soprano	22
SCENA III. Coro, Recitativo e Duetto, Soprano e Tenore. - Aria (<i>Pregiera</i>) - Basso e Coro. - Scena, Recitativo, Coro e Finale primo.	53

ATTO SECONDO.

SCENA I. Preludio e Duetto (<i>Il complotto</i>) - Mezzo-Soprano e Baritono	105
SCENA II. Scena e Recitativo (<i>Canto d'amore</i>). - Duetto - Soprano e Mezzo-Soprano	129
SCENA III. Fanfara (<i>La sveglia</i>). - Doppio Coro. - Scena, Recitativo e Coro	153
SCENA IV. Coro della Chiesa (<i>Marcia religiosa</i>). - Scena, Duetto e Recitativo - Soprano e Mezzo-Soprano	189
SCENA V. Scena, Recitativo, Coro e Finale secondo.	213

ATTO TERZO.

Preludio	257
SCENA I. Marcia e Coro	262
SCENA II. Gran Duetto (<i>d'amore</i>) - Soprano e Tenore. - Scena	273
SCENA III. Marcia e Coro. - Scena e Recitativo. - Scena e Finale ultimo (<i>Addio di Lohengrin</i>)	301





UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE NUEVO LEÓN
DIRECCIÓN GENERAL DE BIBLIOTECAS

LOHENGGRIN

DI
R. WAGNER

PRELUDIO

LENTO.

Proprietà G. RICORDI e C.
Editori - Stampatori - MILANO.

y 53042

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, di riproduzione,
di traduzione e trascrizione sono riservati.

p

p

p

p

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕

dim:

p

p

p

p

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕

cres:

ff

ff

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕

ff

dim:

p

più p

pp

Ped.

8

Ped.

Ped. Ped. Ped.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

UN POCO VIVACE

f

cres:

più f

ff

Ped.

Ped.

Ped.

Trombe sulla scena

in Orch?

(A questo punto si alza il sipario. Un prato sulle sponde della Schelda presso Anversa. Il Re Enrico seduto sotto la quercia del giudizio; al suo fianco Conti e Cavalieri del seguito Sassone, in faccia a lui conti e nobili Brabantini, alla loro testa Federico di Telramondo, al di lui fianco Ortruda. L'Araldo è sortito dal seguito del Re e si è avanzato nel centro della scena: ad un suo segno quattro trombettieri, che lo seguono, suonano l'appello)

ff

dim:

p

più p

pp

Ped.

Ped.

Ped.

Ped. Ped. Ped. Ped.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

UN POCO VIVACE

f

cres:

più f

ff

Ped.

Ped.

Ped.

Trombe sulla scena

in Orch?

(A questo punto si alza il sipario. Un prato sulle sponde della Schelda presso Anversa. Il Re Enrico seduto sotto la quercia del giudizio; al suo fianco Conti e Cavalieri del seguito Sassone, in faccia a lui conti e nobili Brabantini, alla loro testa Federico di Telramondo, al di lui fianco Ortruda. L'Araldo è sortito dal seguito del Re e si è avanzato nel centro della scena: ad un suo segno quattro trombettieri, che lo seguono, suonano l'appello)

U - di - te, conti e prenci del Bra - ban - tel! En - ri - co, il

Ped.

re germa - no qui ne venne per con - sul - tar con voi se - con - do il

Ped.

drit - to; segui - te tut - ti il sag - gio suo vo - ler!

Lepto *VIVACE*

Ped.

Tenori I BRABANTINI
Noi se - gui - rem il sag gio suo vo - ler. Ben

Bassi *f*
Noi se - gui - rem il sag gio suo vo - ler. Ben

cres: *f* *molto*
Ped.

(battendo la mano sull' elsa)

ven - ga! - ben ven - ga il nostro amato re.

ven - ga! - ben ven - ga il nostro amato re.

ff *ff*

Trombe sulla scena

8

cres: *ff*
Ped.

IL RE (si alza)

Sa - lu - te,

Trombe sulla scena Orch?

dim: *f* *ff* *ff*
Ped.

(liberamente)

(con importanza)

di Braban - za cava - lier! A caso or quivi io non rivolsi il piè, grave ragioni di

ff *f* *col canto*

(con mistero e solenne)

il Re stato l'impose a me. Pale - sar - vi deggi - o l'al - to pe -

ff *ff solenne* *fff*

il Re - riglio, che dall'Oriente ne minac - cia o - gnor? là sui con - fi - ni il popol prega il

f *ff*

il Re cie - lo per - chè il fla - gel degli Un - ga - ri di - sper - da; ma a

ff *ff* *ff* *ff* *col canto*

il Re me, ca - po del regno, a me sol spet - ta a tan - ta au - da - cia porre un freno o -

8 8

il Re - mai, da me furvinti, e per no - ve an - ni al po - pol mi - o la pace as -

VIVACE

ff *f*

il Re (tranquillo) - si - cura - i. Città co - strussi e cento torri e cen - to, le schiere adde -

f *Ped.* *f*

il Re - stra - te ho al gran ci - men - to; la tre - gua or

ff *f f cres:* *f*

il Re spi - ra, nè pagar tri - bu - ti vuole il ne - mi - co che si le - va in

f *ff*

BIBLIOTECA PARTICULAR
 Santa Felicitas Lopez
 PROFESORA DE CANTO

il Re
ar - mi. Uo - poè al - fin..... sal -

il Re
- var l'onor del re - gno con - tro l'o -

il Re
- rien - te e l'Occidente an - cor. Germania in - te - ra

il Re
le sueschiere appre - sti; mai più insul - tar - - la allor nes -

il Re
- sun po - trà! Giu - riam mo - rir pel pa - trio o -

Giu riam..... pel pa - trio o -

8
- nor! (il Re dopo essersi seduto)

8
- nor!

il RE (lentamente a piacere)

A voi dunque mi volgo, o Brabanti - ni, ac - ciò seguir voglia - temi a Ma -

il Re
- gonza; ma profondo do - lor è pel mio cor, che senza un Du - ce voi vivia - te an -

il Re
- cor! Discordia fra voi trovo, e poca fè... Di; Telra- mondo, la ca- gion qual'è? Mo-

il Re
- dello io ti conosco di vir- tù, or dunque questo arcan mi sve- la tu!

FED. *solennemente*
Gra- zie, o si- gnor, che a far giustizia vie- ni!

il Re
Io parlo il ve- ro, e la menzogna abborro. Pria di mo-

F
- ri- re, di Brabante il Duca a mia tu- te- la confidò i suoi fi- gli, la vergin

F
Elsa, ed il garzon Gof- fredo; pater- na cura al giovin prence io volsi; mia gloria e-

1^a col canto

F
- gli era, mia speranza e a- more! Or pensa, o si- re, qual fu il mio do-

F
- lor al- lor che il fa- to il giovin m'invo- lò!! El- sa lo trasse un

f di nel vi_cin bosco, ma so_la in sul tra_monto ella tornò... Con

f duol menti_to del fratel mi chie_se, dicendo che il sentiero egli smar

f -ri, nè più trovar_ne traccia essa po_tè! *MOSSO*

f *pia f*

Ped.

f Tut - ti volam_mo a rintracciarlo inva_no! Al_lor con El_ sa le mi -

ff f *ff* *ff*

f - naccie u_sai, e il suo mortal pallor, il suo spa_ ven_ to l'orri_ bil

cres. *cres:*

f col_ pa chiara pa_le_sar! *PRESTO*

fff *ff*

MOLTO VIVACE

f (Mi desta questa donna cupo_or_ror!) Il dritto alla sua man, che il padre m'accor

ff *ff*

f - dò, io ri_gettai sdegnato al_lor, e giurai fè a la genti_ lee

f *ff* *dim:* *f*

va - ga Or - tru - da Radbord, dei Pren-ci Friese e -

UN POCO PIÙ LENTO (Si avanza solennemente di qualche passo)

- re.de! Accu - so a dun-que or

El - sa di Braban-te di fra - trici - dio, din-nan-zi a

tel... e mio dichiaro di Bra-ban-te il regno;

del Duca il più vicin congiunto io son. La mia consorte, essa di-scende ancor da

stirpe che al Brabante i prenci diè. L'ac - cu - sa - di - sti, giu-dica,

o mio re!

Tenori I. o mio re!

Tenori II. BRABANTINI E SASSONI

Senza ritardare (con santo ribrezzo)

Bassi I. Oh! reo de - lit - to! qua - le or-ror! pa -

Bassi II. Oh! reo de - lit - to! qua - le or-ror! pa -

Oh! reo de - lit - to! qua - le or-ror! pa -

Oh! reo de - lit - to! qua - le or-ror! pa -

Senza ritardare:

cres. *f*
 - ven - ta la sen - ten - za il cor!
cres. *f*
 - ven - ta la sen - ten - za il cor!
cres. *f*
 - ven - ta la sen - ten - za il cor!
cres. *f*
 - ven - ta la sen - ten - za il cor!

poco cres. *f* *più f* *f*
 8

IL RE

l'ac - cu - sa che mo - ve - sti, o Tel - ra - mondo, è or - ri - bil - troppo

(sempre più violento)

FED.
 e mi ripu - gna al cor! Signor! vi - ve rapita in sogni ar.

ff

- can colei, che fie - ra la mia man sprezzò... se - cre - ta fiam - ma

ff *ff*

(sempre più dimostrandosi irritato e pieno d'odio)

certo nutre in cor! spe - ra - to ell'ha che, il suo fratello e - stinto, signora di Bra -

ff *f* *f*

- bante ella sari - a; e quin - di quel, ch'alla sua mano ha dritto, sacri - ficar po -

f *f*

(Il Re con un gesto severo interrompe l'eccessivo eccitamento di Federico)

IL RE
 - treb - be al suo ri - va - le. La rea sia trat - ta

cres. *f* *ff* *ff*

(solenne)

Re qui e a giu-dicar s'ap-pre-sti ognundi vo-i!

ritard. (L' Araldo si avanza nel centro solennemente)

Deh! tu min-spi-ra, o ciel!
Lento ritard. COME PRIMA
Trombe sulla scena

L'ARALDO (Il Re appende solennemente il suo scudo alla quercia) IL RE **FF**

La san-ta legge e il drit-to qui giu-dicar si dè. Lo

LENTO **FF**

Re scu-do non mi copri-rà se pria giu-sti-zia non si fa. Nè

LENTO **FF** *dimis.* *molto cres:*

(Tutti snudano le spade. I Sassoni le appuntano a terra avanti a loro, i Brabantini le pongono ai loro piedi.)

FF L'AR.

più l'acciar noi ripor-rem..... finchè giu-sti-zia fat-ta a - vrem! Dove lo

più l'acciar noi ripor-rem..... finchè giu-sti-zia fat-ta a - vrem!

più l'acciar noi ripor-rem..... finchè giu-sti-zia fat-ta a - vrem!

più l'acciar noi ripor-rem..... giu-sti-zia fat-ta a - vrem!

FF **FF**

scudo appende il Re, re-gna giu-stizia, onore e fè!...

Ond'io m'af-fretto a procla-mar, ch'Elsa si venga a discol-par.

SCENA SECONDA

Elsa apparisce, e resta qualche tempo in fondo della scena; indi avanza lentamente e vergognosa nel centro del proscenio. Delle dame la seguono, desse restano però indietro all'estremità del circolo formato dai cavalieri.

TENORI

BASSI

CORO
TUTTI GLI UOMINI

MODERATAMENTE
LENTO

ciel! Sia van - za l'ac - cu - sa - ta...
ciel! Sia van - za l'ac - cu - sa - ta...

Oh! co - me bril - la nel su - o can - dor...
Oh! co - me bril - la nel su - o can - dor...

Quei che di col - pa l'hagra - va - ta è forse in preda a
Quei che di col - pa l'hagra - va - ta

IL RE (Elsa afferma col capo)
gra - ve er - ror! Sei tu El - sa di Bra - ban - te?..
for - se è in grave er - ror!

Ped.

(Elsa fissa lo sguardo negli occhi del Re, e quindi afferma di nuovo col capo.)

Re *pp* Mi ri - co - nosci a giu - dice e so - vra - no?...

Re Rispon - di a - dun - que, è no - ta a te l'ac - cu - sa, che sul tuo ca - po

(Elsa scopre Federico, trasale di ribrezzo, volge quindi il capo verso il Re ed afferra di un gesto, con espressione di dolore.)

ELSA (con un gesto) Nulla.

Re pende?.. Che ri - spon - di in tua difesa?..

ritard:

(vivace)

(Elsa tiene qualche tempo lo sguardo tristamente immobile)

ELSA. (fissando lo sguardo al cielo)

Re Riconosci il fallo ri - o?... Fratel - lo mi - o!..

pp TUTTI GLI UOMINI Qual caso arcan, in - so - li - to mi - ste - ro!.

pp Qual caso arcan, in - so - li - to mi - ste - ro!..

IL RE (commosso)

(silenzio ed aspettazione generale)

Deh! rispon - di, fan - ciul - la, e parla il ver.

ELSA

(fissando il cielo come ispirata)

LENTO

So - la ne miei prim' an - ni, in preda a

f LENTO

rio do - lor, del cor gli orren - di af - fan - ni ce - lar dovet - ti o.

gnor. Ta - lor dal me - sto co - re un ge - mi - to fug -

gi, che mes - so di do - lo - re al cre - a -

tor..... sa - li. Ma tregua al lun - go pianto suc -

ces - se il son - no un di, e nel so - a - ve in - can - to d'un

pp *crest...* *accel.* *f* *ritard.* *dim.* *ritard.* *p* *più f* *pp*

so - gnomi ra - pi.

El - la vaneggia omai...

Qual ca - so stran! El - la vaneggia omai...

IL RE (come se volesse svegliare Elsa da un sogno) (i lineamenti del viso di Elsa passano da una

El - sa, t'appre - sta dunque alla di - fe - sa...

espressione di gioia a quella di un'estasi)

ELSA

Cinto d'usber - go e ma - glia ap - par - ve a me un guer -

LENTO *pp* *Tenori* *ELI UOMINI* *CORO II* *Bassi 2ⁱ* *pp* *CORO* *Bassi 1ⁱ* *pp* *LENTO* *pp* *Ped.* *⊕* *Ped.* *⊕* *poco cres:* *dim.* *pp* *ritard.* *pp* *più f* *Ped.* *⊕* *Ped.* *⊕* *8* *8* *8* *8*

- rier; nes - su - no al mon - do u -

- gua - glia quel pro - de ca - va -

- lier. L'el - mo sul ca - po a - ve - a, al

fian - - co a - vea l'ac - ciar;

la ma - no i gli sten - de - a tor -

- nan - do a la - - cri - mar. Con

dol - ci accen - ti al - lo - ra ei con - for - ta - ta

m'ha... quel ca - valier o - gno - ra il mio cam -

p (delirando) *rit:*

- pion sa - rà!.. il mio cam -

(fortemente commossi)

Ten 1! *ff* C'inspi - ra tu! deh!

Ten 2! *ff* C'inspi - ra tu! deh!

ff TUTTI C'inspi - ra tu! deh!

ff C'inspi - ra tu! deh!

canto

f squar - cia, o ciel; del fa - tal

f squar - cia, o ciel, del fa - tal

f squar - cia, o ciel, del fa - tal

IL RE

Fede - ri - co, pel tuo santo o -

dub - bio il tri - ste vel!..

dub - bio il tri - ste vel!..

dub - bio il tri - ste vel!..

p

p più vivo

ANCOR PIÙ MOSSO

FED.

il Re

- nor, chi accu - si pensa, men - tre è tempo an - cor... Quelsuo de -

accel. *ff*

ff (sempre più appassionato)

accel. sempre

- li - rio non m'inganna or più... pel dru - do suo..... costei va -

- neg - gia. Della sua colpa io son convin - to ap-pien; ben chiaro ap-
 - par - ve il suo delit - to a me. Chete - stimo ni invochi al - tro che Di - o, il...
 mio decoro consentir non può; chi di vo - i... chi di
 vo - i dell' o - nor mi - o, del suo de - litto du - bita - re o -

f *ff* *f* *pp* *f* *ff* *f*

Ped.

- sò? E tu, mio
 Nessundi noi! del tuo parer noi siam!
 Nes sun di noi! del tuo pa - rer noi siam!
 Re, deh! pen - sa co - me un gior - no te - co i Da - ne - si in campo iode - bel -
 la - il
 Ah! ben tu m'ammonivi in quella pu - gna! In te il co -

f *ff* *f* *pp* *f* *ff* *f* *pp* *f*

(molto vivace)

BRABANTINI

PRESTO

IL RE (vivace)

- rag - gio ap-prez-zo, e le vir - tù; e in nessun'al-tra man che nella tu - a

Ped.

PIÙ LENTO

(con solenne decisione)

vorrei fosse il Bra-bante... Ma Dio sol do -

- vrà..... sve-la-re e giu-di-ca-re il ve-ro!

De - ci - da ora il

De - ci - da ora il

53042

ciel... de - ci - da ora il ciel... ah, si!

ciel... de - ci - da ora il ciel... ah, si!

cres.

FF

IL RE (sguscina la sua spada e la pianta a terra avanti a sé)

A te mi vol-go, o Conte, e chiedo

se brami in cam-po sostener l'accu-sa ed al giu-di-zio di-vin qui sotto -

F *dim.* *F* *F*

FED. *F* *IL RE*

- por - ti? *Sil.* *Mi*

53042

vol. go ora a te, fanciul. la, dimmi... brami tu che per te mortal tenzo. ne

ELSA (senza levare lo sguardo)

ed il giu. di. zio di. vin qui si pre. pa. ri?... Sì!...

FED. (con impeto)

IL RE

Or del rival il nome u. diamo.

Chi scegli a tuo cam. pio. ne?... Sì, udiam!

Sì, udiam!

ff

ff

ff

ped.

(Elsa conserva la sua positura, e l'espressione d'inspirata; tutti gli sguardi si volgono su lei)

PIÙ LENTO

ELSA (con fermezza)

Quel ca. valier o.

- gno. ra ah!..... mio campion sa. rà!

(collo sguardo sempre immobile)

Io por. go in re. galpe. gno al mes. so del Sì.

- gnor, il mio pater - no re - gno e

la... mia ma - no il cor. Be - ne - di - rò la

sor - te se ac - cet - te - rà il mio don. Se

me di - rà con - sor - te io gli offro quan - to

ff *f* *f* *f* *f*

Ped. Ped. Ped. **LENTO**

son! Bel pre - mio in ver! de - ci - de - rà il Si -

Bel pre - mio in ver! de - ci - de - rà il Si -

f dolce *più f* *ff*

IL RE

f (fra loro) Già toc - ca il

- gnor... per l'otte - ner *f* (fra loro) nop' è d'un gran..... va - lor.

- gnor... per l'otte - ner nop' è d'un gran..... va - lor.

sol al suo me - rig - gio, più la ten - zion protrarre non si

ff *f* *f*

(L'araldo si avvanza con quattro trombettieri e li dirige ai quattro venti, facendoli avanzare sino all'estremità del circolo formato dalla adunanza. Ivi giunti suonano l'appello.)

de?...
QUASI VIVACE

L'ARALDO
Trombe sulla scena

Chi qual cam -

- pion in campo en - trar or vuol per El - sa di Braban - te, a - van - zi il piè...

(Elsa la quale si era tenuta tranquilla sino a questo punto, dimostra l'inquietudine dell'aspettativa.)

a - van - zi il piè...

FED. (indicando Elsa)

TUTTI GLI UOMINI. Invan, invan creduta io rea non

In - van l'ap - pel fi - nor suo - nò...

la - van l'ap - pel fi - nor suo - nò...

l'ho, il drit - to a me re - star do -

La sua in - no - cen - za dub - bia è già...

La sua in - no - cen - za dub - bia è già...

ELSA (avvicinandosi un poco al Re)

- vrà! Io ti scongiuro, mio buon sovrano, che il mio campion si chiami an -

(con grande semplicità)

(all' Araldo)

IL RE

- cor... ei non ha u - di - to perchè lon - tan. L' ap - pel -

(l' Araldo e le trombe ripetono l' appello come la prima volta)

- lo si ripe - ta al - lor...

più f *ff*

L' ARALDO

Chi qual cam -

- pion in campo en - trar or vuol per El - sa di Brabante, a - vanzi il piè...

A

a - vanzi il piè...

f *più f* *f*

TUTTI GLI UOMINI

MOLTO MOSSO

pp Pu - nir ta - cen - do la vuo - le il ciel!...

pp Pu - nir ta - cen - do la vuo - le il ciel!...

MOLTO MOSSO

pp

(Elsa cade in ginocchio e prega con fervore. Le donne, agitate per la perplessità dello stato della loro Signora, si avanzano un poco verso il proscenio)

dim. *f*

ELSA

Tu gli nar - ra - sti i miei tor - men - ti, pel tuo co - man - do ei

f

ven - ne a me... Si - gnor! gli re - ca i miei la - men - ti,.....
 (cadendo in ginocchio)

CORO DI DONNE
 Deh! tu l'a - i - - ta, oh
 Deh! tu l'a - i - - ta, oh

il mio mar - tir troncate ei del qual m'ap - pa -
 ciel! pie - - tà, giu - sto ciel!..
 ciel! pie - - tà, giu - sto ciel!..

(con crescente esaltazione)

- ri lo veg - - go an - cor...
cres:

VIVACE
 venga a sal - var - mi, oh..... Si - gnor!.....
 (con fisionomia lieta ed ispirata)

FF *dim:* *FF VIVACE*

(Il primo Coro è formato degli uomini, i quali si trovano i più vicini al fiume. Dessi sono i primi a scoprire l'arrivo di Lohengrin, il quale si vede di già da lungi nel fiume stando in piedi in una navicella tirata da un Cigno)

TENORI I.

TEN. II. Ciel! Qual sovrano por.

BASSI I. Ciel!

BASSI II.

- ten - to! che?... un cigno! oh ciel! u - na bar.

Qual sovrano por - ten - to! che... sarà? che?

Qual por - ten - to! che?

Ohciel! che?

ALCUNI TUTTI

- chetta guida in qua! un cavalier, un cavalier! ah! sì, dent'essa sta!

oh ciel! u-na barchetta guida in qua! ah! dell'armi

mirate...

(Il secondo Coro è formato dagli uomini che sono al proscenio, i quali senza lasciare il loro posto, si volgono a quelli che si trovano vicino al fiume, e domandano con grande curiosità. A piccoli crocchi quindi lasciando il proscenio accorrono anch'essi verso la riva)

TENORI I. Che?

TEN: II. Che?

BASSI I. Cos'è?

BASSI II. Che?

del - l'ar - mi sue qual sol abba - gliail

sue qual sol ab - baglia il magico splendor! ab -

un guerriero!.. dell'armi sue qual sol l'almo splendor ab -

oh! por - tento! dell'ar - mi sue qual sol abbaglia il

(I primi Tenori si avvicinano alla riva)

un cigno? un cigno? ciel!

(I secondi Tenori avvicinandosi alla riva)

un cigno? un cigno? ciel!

un cigno? un cigno? ciel!

che! un cigno? ciel!

(a questo momento Lohengrin è sparito dietro la curva del fiume, dietro agli alberi. Il pubblico non lo vede più, gli attori lo seguono ancora collo sguardo e lo vedono avvicinarsi)

ma - gico splendor!... ve'... ve'... là...

baglia lo splendor!... ve'... ve'... là...

baglia lo splendor!... ve'... s'avvicina

ma - gico splendor!... ei s'avvicina già... ve'... là...

una bar - caguida egli in quà! un guerriero ve'... ve'...

una bar - caguida egli in quà! un guerriero ve'... ve'...

(i primi Bassi vanno verso la riva)
u - na barca dentr'essa sta un guer-

(i secondi Bassi correndo verso la riva)
una bar.ca ei gui - da! oh! ciel!

s'avvici - na... ve', s'avvici - na già!... legato hailei - gno a una cate - na!

s'avvici - na... ve', s'avvici - na già, ve', s'avvi - ci - na, ei giunge, presso è già, oh

già, ve', di già s'avvi - ci - na, s'avvi - ci - na, ei giunge, presso è già,

ve', già vicino egli è. s'appres - sa già,

un cigno, e un guerrier! arcan por - tento! ve' là!.. là!..

un cigno, e un guerrier! arcan por - tento! ve' là!.. là!..

- rier ve', s'avvicina già!.. arcan por - tento! ve' là!.. là!..

certo un cavalier? ar - can por - ten - to!

cres: *f*

CORO I.
 ciel! legato ha il ci - gno a una cate - na d'or!
 ve' alla ri - va vien, a noi dappresso è già!

CORO II.
 Legato ha il ci - gno a una cate - na
 Ve' alla ri - va vien, a noi dappresso è

(altamente commossi si precipitano tutti verso il proscenio)

ff giun - ge già! Mi - ra -
 ei giun - ge già.....
 ei giun - ge già.....
 d'or, ei giun - ge già..... giun - ge già!
 già, ei giun - ge già.....
 Mi - ra -
 Mi - ra -

ff

Ped.

(Il Re osserva tutto dal sito elevato dov'ei si trova. Federico ed Ortruda sono colpiti di sorpresa e spavento. Elsa la quale ha ascoltato con gioia crescente le grida della folla, resta immobile al suo posto, nel centro del proscenio. Dessa non osa neanche rivolgersi indietro.)

- col mi - ra - col mi - ra - col porten -
 - col mi - ra - col mi - ra - col porten -
 - col mi - ra - col mi - ra - col porten -
 - col mi - ra - col mi - ra - col porten -

8

- to - so!.. mira - col i - nau - di - - to, mi -
 - to - so!.. mira - col i - nau - di - - to, mi -
 - to - so!.. mira - col i - nau - di - - to, sì mi -
 - to - so!.. mira - col i - nau - di - - to, sì mi -

8

Gra-zie, o ciel, che il
 ra - col mi - ra - col mi - ra - col porten -
 ra - col mi - ra - col mi - ra - col porten -
 ra - col mi - ra - col mi - ra - col porten -
 ra - col mi - ra - col mi - ra - col porten -

(a questo punto volgono tutti l'ansioso sguardo verso la riva)

de - bol - che il de - bol pro -
 -toso! mira - col i - nau - di - to e mai ve -
 -toso! mira - col i - nau - di - to e mai ve -
 -toso! mira - col i - nau - di - to e mai ve -
 -toso! mira - col i - nau - di - to e mai ve -

Durante il Coro precedente giunge il Cigno colla navicella alla riva del fiume, Lohengrin in piedi dentro alla barchetta è appoggiato alla sua spada. Egli è coperto di un'armatura di argento, l'elmo con piuma bianca sul capo, lo scudo al tergo appeso, ed un piccolo corno d'oro pendendogli al fianco.

VIVACE

ELSA
 Ah! (Elsa si è rivolta ed alla vista di Lohengrin manda un grido)

Soprani e contralti
 - teg - gi!

Tenori
 - du - to! Ah vien..... o mes - so

Bassi
 - du - to! Ah vien..... o mes - so

VIVACE

Soprani
 Glo - ria a te!.....

Contralti
 Glo - ria a te!.....

del Si - gnor, glo - ria a te, glo - ria a te, o mes - so del Si -
 del Si - gnor, glo - ria a te, glo - ria a te, o mes - so del Si -

sempre ff

Durante il Coro precedente giunge il Cigno colla navicella alla riva del fiume, Lohengrin in piedi dentro alla barchetta è appoggiato alla sua spada. Egli è coperto di un'armatura di argento, l'elmo con piuma bianca sul capo, lo scudo al tergo appeso, ed un piccolo corno d'oro pendendogli al fianco.

VIVACE

gloria a te... glo_ria a tel gloria a te!

gloria a te.... a te.... oh! mes_ so del Si_ gnor, gloria a

- gnor! gloria a te, gloria a te, oh! mes_ so del Si_ gnor, gloria a

- gnor! gloria a te, gloria a te, oh! mes_ so del Si_ gnor, gloria a

8

glo_ria a te, glo_ria a te, oh! mes_ so del Si_ gnor!

te, glo_ria a te, glo_ria a te, oh! mes_ so del Si_ gnor!

te, glo_ria a te, glo_ria a te, oh! mes_ so del Si_ gnor!

te, glo_ria a te, glo_ria a te, oh! mes_ so del Si_ gnor!

8

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped.

(Al momento in cui Lohengrin si dispone a lasciare la navicella, succede un silenzio generale)

8

dim. più p

LENTO.

8

ritard. dim. pp

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped.

LOHENGRIN (con un piede ancora nella barchetta, si volge al cigno)

Merccé, merccé, Ci_ gno gentil! va_ li_ ca anco_ ra l'am_ pio ocean... ri_

8

pp

Ped. ⊕ Ped.

L

tor_ na, van_ ne nel santo asil, in cui non pe_ ne_ tra lo sguardo uman!...

8

Ped. ⊕ Ped.

(Il Cigno rivolge lentamente la navicella, e riparte; Lohengrin lo guarda ancora qualche tempo dolorosamente.)

L

Compito il pat_ to hai con onor, addio... addio... Ci_ gno canor!..

pp

Soprani

Contralti

Tenori I.

Tenori II.

Bassi I.

Bassi II.

dolce il più possibile
pp
 Al - mo ter - ror, poter so - vra - no c'innon - da il
 Al - mo ter - ror, poter so - vra - no c'innon - da il
 Ter - ror al - mo so - vra - no
 Ter - ror al - mo so - vra - no c'in -
 Al - mo ter - ro - re ar - ca - - no c'in - non - da il

pp
 Oh! com'è bel! (Qui lascia Lohengrin la riva e si avvanza lentamente e solenne verso il proscenio)
 cor di san - to gel! pos - sen - te e bel è l'uo - mo ar - ca - no che qui man -
 cor di san - to gel! pos - sen - te e bel è l'uo - mo ar - ca - no che qui man -
 Oh! com'è bel! Oh! com'è bel! pos - sen - te è l'uo - mo ar -
 - non - da il cor d'un gel, ah! sì! Oh com'è bel! pos - sen - te è l'uo - mo ar -
 co - re di san - to gel! bel - lo e pos - sen - te è
sempre pp

pp
 Messo e - gli è del ciel!
 - da - to è a noi dal ciel! pos - sen - te e bel è l'uo - mo ar - ca - no, che qui man - dato è a
 - da - to è a noi dal ciel! pos - sen - te e bel è l'uo - mo ar - ca - no, che qui man - dato è a
 - ca - no, che qui man - da - to o - ra è a
 - can, che qui manda - to è a noi dal ciel! man - dato è a noi dal
 l'uo - mo ar - ca - no che a noi - i man -

pp
 È bel!
 noi, a noi dal ciel!
 noi, a noi dal ciel
 noi dal ciel!
 ciel, dal ciel!
 - da - va il ciel!
pp

BIBLIOTECA PARTICULAR
 DE LA
 Srta. Felicitas Lozano
 PROFESORA DE CANTO

LOH. (s'inchina avanti al Re)

Salve, o Sovrano! Pace ed amor con_ceda il cielo ognora a tel Del tuo gran

no_me l'alto splen_dor ad altro in terra e_gual non è!

IL RE.

Mer_cèl.. Lodato sia il poter, che a questo lido or ti man.

-dò, o porten-to-so bel..... ca - va - lier!

LOH:

Diver_gin ca_sta a cui l'onor or - renda accu - sa ra_pir ten.

(Si avvicina un poco ad Elsa)

-tò, mi mand il ciel a di_fen_sor e in sua dife_sapugne_rò... Ri -

-spon_di, par_la, or El_sa tu; se a te consa_cro questo ac -

-ciar, vuoi la tua fe_de, la tua vir_tù, ed il tuo o_nor a me affi -

(Elsa, dal momento che ha visto Lohengrin è rimasta immobile, ridestata dalla di lui voce cade ai suoi piedi in un abbandono di voluttà sovrumana.)

UN POCO MOSSO ELSA

L. *dar?.. Mio sal - va - to - re! t'offro in don il tron pa -*

E. *ter - no eil mio cor. Se in campo avrò perte la*

LOH. *con anima*

Lento Ped.

L. *pal - ma, vuoi tu chiosi a tuo spo - so al - lor? A te sa - crata è o -*

ELS A

E. *- mai quest'al - ma, e di me stessa sei signor! El - sa, se tu mia*

LOH.

più f sempre ff

L. *spo - sa sarà i, se al fianco tuo do - vrò regnar, se te - co sempre tu*

L. *mi vorrà - i, un sa - cro giu - ro dei ser - bar! Mai de - vi do - mandar - mi,*

MOLTO LENTO.

più p p

Ped.

L. *nè a palesar ten - tar - mi d'ond'io ne venni a te, nè il nome mio qua -*

Ped.

ELS A (piano, quasi fuori di sé) LOH. (con maggior solennità)

L. *- l'è! Nol chiederò, lo giuro! El - sa! m'hai tu pur ben compreso?*

pp f

Ped.

(ancor più solenne)

L
 Mai devi doman dar mi, nè a palesar ten tar mi, dond'io ne venni a

ELSA (guardando Lohengrin con molta confidenza)

L
 te, nè il nome mio qua - l'è! Si - gnor! mio scudo protet to - re, che

Molto tranquillo.

E
 vi - ta e onor ri - doni a me, oltraggio fora al tuo va - lo - re il du - bi -

E
 - tar.....della tua fè... il tu - o amor mertar sa - prò, io

LOH. (sollevando Elsa e stringendola al seno)

E
 sacro il giuro..... serbe rò! El - sa, io t'a - mo!

(Lohengrin ed Elsa stanno lungo tempo abbracciati)

L
 Sop.
 Cont.
 Ten. 1.
 Ten. 2.
 Bassi 1.
 Bassi 2.

Mi - ra - col san - to, in -
 Mi - ra - col san - to, mi - ra - col
 Mi - ra - col san - to,
 Mi - ra - col san - to, mi - ra - col
 Mi - ra - col san - to ap - par,

sempre pp

(Lohengrin conduce Elsa dal Re, e gliela confida)

pp il cor commo - so pal - pi - tar io sento a
dolce - can - to è que - sto so - vruman! io sento, oh ciel, commosso il co -
dolce santo agli oc - chi appar! io sento, oh ciel, commosso il cor
pp io sento il cor, *dolce* io sento, oh ciel, commosso il core
dolce or agli occhi ap - par! *pp* io sento il mio cor palpi - ta - re
 il cor sen - to pal - pi -
 io sen - to sen - to a
pp quel - l'aspetto ar - can!
pp re! mi sento, oh cie - lo, commo - so a quell' a -
pp a quell'aspetto ar - can! io sen - to il co - re commosso a quell'a -
pp a quell'aspetto ar - can! sen - to il cor com - mosso a quell'a -
pp a quell'aspetto ar - can! io sento il cor pal - pi - ta - re a quell'a -
 - tar a quell'aspet - to ar - can, a quell'a -

quell'aspetto ar - can!
 - spetto sovru - man!
 - spetto sovru - man!
 - spet - to ar - can!
 - spet - to ar - can!
 - spet - to ar - can!
 LOH. Ped. Ped. Ped. Ped.
 Ebben! io qui proclamo in faccia al mondo, ch'Elsa è inno - cen - te, casta e pura ell'
 (volgendosi a Federico)
 è! Tu menti per la go - la, o Tel - ra - mon - do, .. ed

a tenzone ti sfi - do innanzi al Re!

due 1.^{mi} Ten: e due 2.^{di}

due 1.^{mi} Bassi

due 2.^{di} Bassi

due 2.^{di} Bassi

tre 2.^{di} Bassi

Ah non pu - gnar con lo stra - nier!

Ah non pu - gnar con lo stra - nier!

Ah non pu - gnar con lo stra - nier!

Ah non pu - gnar con lo stra - nier!

Ah no! ah non pu - gnar!

- nier, la vi - ta e - spo - ni ed il tuo onor... contro il suo ma - gico po -

- gnar! con lo stra - nier, la vita e -

- gnar! con lo stra - nier, la vita e -

Ah non pu - gnar

no! pu - gnar con lo stra - nier!

- ter non basta il brando e il tuo va - lor! ah! non ar - dir, a - scol - ta l'ami -

- spo - ni ed il tuo onor, non basta il tuo va - lor! ah! non ar -

- spo - ni ed il tuo onor, non basta il tuo va - lor! ah! non ar -

con lo stra - nier! vi - ta e - spo - ni e o -

e - sponi e vita e o - nor! cres. sempre più vivo. f

Quattro 1!

- stà! l'on - ta macchiarti ben po - trà!

- dir, ascol - ta l'ami - stà: l'on - ta il tuo no - me mac - chie - rà!

- dir, ascol - ta l'ami - stà: l'on - ta il tuo no - me mac - chie - rà!

Quattro 2!

- nor! l'on - ta il tuo no - me mac - chie - rà!

pp cres. sempre più vivo. f

(tenendo immobile lo sguardo scrutatore sopra Lohengrin)

FED. (furibondo)

Vin - to sa - rò, non vill!

Qua - lun - que sia l'e - te - rea man stranier

che quivi or ti gui - dò, al tuo ri - spon - do parla - re in -

san - ch'io dissi il ve - ro e il so - ster - rò! La

più f *FF* *sempre FF*

Ped.

c 53042 g

sfi - da ac - cello ed il mio o - nor con - fi - do al

ciel e al mio va - lor!

Or, Si - re, pron - to sia l'a -

(tutti riprendono i loro posti come ad un consiglio)

IL RE

- gon! Tre ca - va -

più f

Ped.

r 53042 r Ped.

R

- lier per o_gni com_bat_ten_te a_van_zin dun_que a mi_surar l'a_

f *f* *f un poco rall:*

(Tre sassoni cavalieri si avanzano per Lohengrin, tre Brabantini per Federico; dessi s'incrociano e camminando solennemente misurano il terreno. Giunti all'estremità assegnata, formando un circolo, piantano le lance a terra.)

R

rena.

UN POCO MENO MOSSO

f *ma molto marcato*

cres: *tr* *f* *dim:*

f *ff*

Ped.

L'ARALDO (nel centro dell'agone)

M'a_scol_ti dunque atten_to o_gnun! la lot_ta tur_

A

- bar non de_ve al_cun: chi nell' a_gon mal_canto entrar

A

con_tro le leg_gi vo_glia ten_tar, se no_bil'è la

A

de_stra perde_rà, dannato a mor_te, se plebeo sa_rà!

dim.

FF Se no_bil'è la de - stra per_de_rà, dannato a
 Se no_bil'è la de - stra per_de_rà, dannato a

mor - te, se plebeo sa - rà! L'ARALDO.
 mor - te, se plebeo sa - rà! Le leg - gi san - te dell' o -

- nor sian guida a voi, guerrie_ri, o - gnor, ne

frodi, o incanti a - do_pe_rar do - vetè, il premio per otte - ner. Il ciel per

voi de'giudi - car, fi - da - te in lui, nel suo vo - ler!

LOH. (entrambi stando ai due lati opposti fuori dell'arena)
 Il ciel su me de'giu - di - car, con - fi do in lui, nel suo vo -

FED.
 Il ciel su me de'giu - di - car, con - fi do in lu - i, nel suo vo -

- ler!

(il Re si avanza con aria solenne) IL RE SOLENNE
 - ler! re del ciel,

(quì si scoprono tutti il capo e si mettono in alto di pregare)

no - stro Si - gnor, gui - da l'ac - ciar ai due cam - pion, il

(lunghe)
FF lunga a piacere

giu - sto sol - sia vin - ci - tor, tri - on - fil ve - ro nel - la ten -

z - zon! Nel giu - sto sia d'e - roe l'ar - dor, al reo deb!

to - glie forza e cor!..... L'o - ra è fa - tal, ci as - si - sti, o

ciel! squarcia d'in - gan - no il tri - ste vel! squarcia d'in - gan - no il tri - ste

dim: *piu f* *piu f* *ff*

ELSA

ORT. Tu ben fa - rai giu - sti - zia al ver, o ciel! m'af - fido al

Io fido o - mai nel suo va - lor, che a lui la pal -

L Tu ben fa - rai giu - sti - zia al ver, o ciel! m'af - fi - do al

F A te m'af - fi - do, o Dio d'a -

R vel!

E tuo vo - ler! tu ben fa - rai giu - sti - zia al ver,

O - ma ar - ri - se o - gnor! io fi - do o - mai nel suo va - lor,

L tuo vo - ler! tu ben fa - rai giu - sti - zia al ver,

F - mor! Si - gnor! la vi - ta mi

R l'ora è fa - tal, ci as - sisti, o ciel!

o ciel m'af - fi - do al tuo vo - ler, m'af - fi - do al tuo vo -

che alui la pal - ma ar - ri - se o - gnor!

o ciel, m'af - fi - do, o ciel, or al tuo vo -

sal - va tu e l'o - nor, mi sal - va e vi - ta e o - nor, mi sal - va e vi - ta e o -

ciassi - sti tu, dell' in - gan - no squar - cia il

Tenori

Bassi Nel

L'ARALDO coi 4^{mi} Bassi Nel

ler!

ler!

tu ben fa -

nor! a te m'af - fi - do Dio d'a - mor, Si -

vel! tu dell' in - gan - no squar - cia il vel, o

giu - sto sia d'e - roe l'ar - dor, al reo deh

giu - sto sia d'e - roe l'ar - dor, al reo deh

55042

ciel, m'affi - do a te!

io fi - do o - mai nel suo va - lor, nel suo va - lor!

rai giustizia al ver, o ciel, al ver, m'af -

gnor, mi salva e vi - ta e o - nor, Si - gnor, Si - gnor! mi

ciel, del puro ad - dop - pia tu il va - lor, al reo deh!

o mio Si - gnor!

Sop. 1^a e 2^a

Cont.

o mio Si - gnor!

o mio Si - gnor!

to - glie forza e cor..... l'ora è fa - tal..... ci as -

to - glie forza e cor..... l'ora è fa - tal..... ci as -

6 53042 6

tu ben fa - rai giu - sti - zia al

io fido omai nel suo va - lor, che a lui la palma ar - ri - se ognor!

- fi - do al tuo vo - ler, al tuo vo - ler!

sal - va tu, deh! sal - va a me l'o - nor! Si - gnor, mi salva e vi - ta e o -

to - gli la for - za e il cor, dell' in - gan - no squar - cia il

giu - sto

giu - sto

- si - sti, o ciel! tu dell' in - gan - no squarcia il vel!

- si - sti, o ciel! tu dell' in - gan - no squarcia il vel!

ver, m'af - fi - do a te, fa giu -

io fido omai nel suo va - lor, che a lui la pal - ma ot - ten - ne ognor!

tu ben farai giu - sti - zia al ver, o ciel m'af - fi - do al

- nor! a te m'af - fido, oh Dio d'amor, Si - gnor, mi salva e

vel! l'ora è fa - tal, ci as - si - sti, o cie - lo, sì oh ciel!

ciel! squar - cia il vel,

ciel! squar - cia il vel,

del pu - ro ad - dop - pia tu il va - lor, al reo deh! to - gli e

del pu - ro ad - dop - pia tu il va - lor, al reo deh! to - gli e

p - sti - zia, o ciel! o ciel, m'affido al tuo vo - ler, al tuo vo -
p io fi - do o - mai nel suo va - lor, io fi - do o - mai nel
p tuo..... vo - ler, o ciel, m'affido al tuo vo - ler, al tuo vo -
p vita e onor! Signor, mi salva e vi - ta e onor! Si - gnor, Si -
p tudell'inganno squar - cia il vel, as - si - sti, o ciel, cia -
p giu - sto ciel, squarcia il
p giu - sto ciel, squarcia il
ff for - za e cor! o Re del
ff for - za e cor! o Re del

p *poco cres.* *mf* *cres.*

- ler, m'af - fi - do, o ciel, al tuo..... vo - ler!
suo va - lor, nel suo va - lor, nel suo..... va - lor!
- ler, m'af - fi - do, o ciel, al tuo..... vo - ler!
- gnor..... mi sal - va vi - - ta e o - nor!
- si - sti, o ciel, dell'in - gan - no squar - cia il vel!
vel..... o Re, squar - cia il vel!
vel..... o Re, squar - cia il vel!
ciel..... deh squar - - - cia il vel!
ciel..... deh squar - - - cia il vel!

8

f *f* *ff* *ff* *ff* *ff*

Ped. \oplus Ped. \oplus Ped. \oplus Ped.

(Tutti ritornano eccitati al loro posti; i sei secondi restano avanti alle loro lance piantate a terra, formando circolo. Gli altri uomini si piazzano ad una certa distanza tutti d'intorno all'agone. Elsa e le dame sotto la quercia vicino al Re. Ad un gesto dell'Araldo le trombe danno il segno della pugna. Lohengrin e Federico aggiustano bene le loro armi.)

Trombe sulla scena.

Three systems of piano accompaniment for trumpets. Each system consists of a grand staff with treble and bass clefs. The first system is marked with a piano (p) dynamic and includes a 'Ped.' (pedal) instruction. The second system is marked with a forte (f) dynamic. The third system is marked with fortissimo (ff) dynamic. The music features complex rhythmic patterns and arpeggiated chords.

(Il Re ritira la sua spada dal suolo, e dà con essa tre colpi sul suo scudo appeso alla quercia)

(Fed. e Loh. entrano nell'agone)

(avanzano lo scudo e sguainano le spade)

Two systems of piano accompaniment for the King's sword strikes and the duel's beginning. The first system is marked with a piano (p) dynamic. The second system is marked with fortissimo (ff) dynamic and includes '1° colpo' and '2° colpo' markings. The music consists of rhythmic patterns and chords.

(cominciano a battersi, Loh: attacca il primo.)

Three systems of piano accompaniment for the duel. The first system is marked with 'PRESTO' and includes '(terzo colpo)'. The second system is marked with fortissimo (ff) dynamic. The third system is marked with fortissimo (ff) dynamic and includes '(a questo punto Loh: con un)'. The music features complex rhythmic patterns and arpeggiated chords.

(Fed: tenta rialzarsi, barcolla, fa qualche passo indietro e cade di nuovo al suolo)

LOH

rovescio abbatte Fed.)

Two systems of piano accompaniment for Lohengrin's fall and the final duel. The first system is marked with a piano (p) dynamic. The second system is marked with fortissimo (ff) dynamic and includes 'Loh' markings. The music features complex rhythmic patterns and arpeggiated chords.

(appunta la spada alla gola di Fed.) (lasciandolo) *LENTO.*

vol_ le il ciel! la vi_ ta tua è in mia man! Va! vi_ vi pur! vi_ vie ti

(I guerrieri ripongono le loro spade nel fodero. I secondi ritirano le loro lance, ed il Re riprende il suo scudo dalla quercia. La folla si precipita festiva verso il teatro della scena, dove era eretto l'agone. Elsa corre verso Lohengrin.)

MOLTO VIVACE. (Il Re riponendo anche il suo brando nel fodero)

pen_ ti in_ san!

Sop. *FF*
Glo_ ria glo_ ria glo_ _ _ ria

Ten. *FF*
Glo_ ria glo_ ria glo_ _ _ ria

Bassi. *FF*
Glo_ ria glo_ ria glo_ _ _ ria

MOLTO VIVACE.

ELSA.

Lo_ dar... l'u_

Glo_ _ _ ria! ah!

glo_ _ _ ria al vin_ ci_ tor!

glo_ _ _ ria al vin_ ci_ tor!

glo_ _ _ ria al vin_ ci_ tor!

ma_ no accen_ to il tuo va_ lor non può... la tua... virtù è por_

ten_ to, che il cielo a noi man_ dò! Per te vi_ ver vogl'

ff
 i - o, e - ter - na è la mia fè..... vie - ni, mio

f
 ben, mio Di - o, il cie - lo

(con molta espressione)

a - pri - sti a me, il cie -

lo a - pri - sti,

(si abbandona sul seno di Lohengrin)

ca - ro, a me.

f
 IL RE. Sia lo - de, sia lode, eter - na glo - ria

f
 Ten. Sia lo - de, e - ter - na glo - ria del

f
 Bassi. Sia lo - de, e - ter - na glo - ria del

del pro - de alla vit - toria!

pro - de al - la vit - to - ria! sia lode o -

pro - de al - la vit - to - ria! sia lode o -

sia lo_de o_gnor... del cielo al messo... al pro_tet_tor...
 -gnor... del cielo al messo... al pro_tet_tor... del giusto op-
 -gnor... del cielo al messo... al pro_tet_tor... del giusto op-
 del giusto oppresso... sia lode o_gnor... al pro_tet_tor
 -presso... sia lode ognor... al pro_tet_tor... al protet-
 -presso... sia lode ognor... al pro_tet_tor... al protet-

Ped. Ped. Ped.

Ped. Ped. Ped.

al pro_tet_tor del giu - sto oppresso! sia lode o_gnor
 - tor, del giu - sto op - pres - so, del cielo al mes - so sia lo_de o -
 - tor, del giu - sto op - pres - so, del cielo al mes - so sia lode o -
 ORT. (slanciando degli sguardi terribili su Lohengrin)
 Dal ciel fu ma - le - det - to, è
 al protet - tor! sia lode ognor!
 (con grande entusiasmo)
 - gnor! Can - tar di te vogliam, del - le tue gesta in guerra, giammai ve -
 - gnor! Can - tar di te vogliam, del - le tue gesta in guerra, giammai ve -

FF FF FF

II RE. LOH. (sollevando Elsa dolcemente)

spento il suo va - lor! Al pro - tet - tor! Di glo -

CORO DI DONNE. *mf* Lo - dar.....l'u - mano accento il

mf Oh! pro - tet - tor del

- duto abbi - am guerrier sì pro - de in ter - ra! *mf* Oh! pro - tet - tor del

- duto abbi - am guerrier sì pro - de in ter - ra! *mf* Oh! pro - tet - tor del

dal suo petto)

L. *mf* - ria a me diè il ser - to il san - to tuo can - dor!

suo va - lor non può..... la sua virtù è por - ten - to che il cie - lo a

giu - sto op - pres - so, del ciel sei mes - so, del ciel sei

giu - sto op - pres - so, del ciel sei mes - so, oh! vin - ci -

giu - sto op - pres - so, del ciel sei mes - so, del ciel sei

ELSA. *ff* Lo - dar.....l'u -

ORT. *ff* Dal

LOH. *ff* Or quan - to hai tu sof - fer - to compen - sera l'a - mor! or

FED. *ff* Dal ciel fui

IL RE. *ff* Glo -

Sop. *più ff* noi mandò, lo - dar.....quel va - lo - re l'ac - cen - to non può - te!

Cont. *più ff* mes - so, lo - dar, no, non può l'u - ma - no ac - cen - to quel va - lor! vi -

Ten. 1. *f* - tor, del.....cie - lo sei mes - so, dell'op - presso protet - tor! vi -

Ten. 2. *più ff* - tor, lode al tuo va - lor, tu dell'op - presso protet - tor! vi -

Bassi 1. *f* mes - so, oh! vin - ci - tor! lo - de al tuo o - nor! vi -

Bassi 2. *più ff* Lo - de al tuo braccio, dell'op - presso protet - tor!

E - mano accento il tuo valor non può..... la tua.....virtuè porten - to, che a
 O - ciel fu male detto, è spento il suo va - lor; ma nu - tro nel mio
 L - quanto hai tu sof - fer - to com - pen - - se - rà l'a - mor,
 F - ma - le - detto, è spen - to, è spento il mio va -
 R - ria al protet - tor, gloria al pro - de, glo - ria sia o -
 ah! o - gnor!
 -va! lo - de o - gnor a te...
 -va! a te...
 -va! ah! a te...
 -va! al.....pro - tet - tor...
 ah! sia lode al prode, al vinci - tor... ah!

E noi.....man - da va il ciel, si a no - i man - da - va il cie -
 O - pet - to co - raggio e speme ancor! è.....spen - to il
 L - or quanto hai tu sof - fer - - to... com - -
 F - lor! dal ciel, dal ciel dan - - na -
 R - gnor all' ec - cel - so pro - tet - tor, del.....cie - lo al mes - so, al
 glo - ria e ter - - na!..
 tu dell'op - pres - so protet - tor, sia glo - ria al vin - ci - tor ah
 sia gloria o - gnor, sia lode al prode, al vin - ci -
 sia gloria o - gnor, sia lode al prode, al vin - ci -
 sia gloria o - gnor al vin - ci - tor! sia lo - de al prode, al vin - ci -
 sia gloria o - gnor al vin - ci - tor! sia lo - de al prode, al vin - ci -

lo, che a noi..... man - da - va il ciel...
 suo va - lor! dal ciel
 pen - se - rà..... l'a - mor..... l'a - mor
 to io son!
 pro - tet - tor! cantar..... di te voglia - mo, delle tue
 sia lo - dee - ter - na! glo - ria al san - to
 si, sia lo - dee - ter - na! glo - ria al san - to
 - tor sia lo - dee - ter - na! glo - ria al san - to
 - tor sia lo - dee - ter - na! glo - ria al san - to
 - tor sia lo - dee - ter - na! glo - ria al san - to
 - tor sia lo - dee - ter - na! glo - ria al san - to

per te viver vogl'i - o,
 fu male - det - to, è spento il suo valor!
 a me diè gloria il ser - to...
 son mi - se - ro, re - jet - to, per -
 grandi gesta in guer - ra, sia lode ognor
 messo alla vit - to - ria sia lode o - gnor..... del cielo al
 messo alla vit - to - ria sia lode o - gnor..... del cielo al
 mes - so o - gno - ra sia lode o - gnor..... del cielo al
 mes - so del Si - gno - re sia lode o - gnor..... del cielo al
 mes - so del Si - gno - re sia lode o - gnor..... del cielo al
 mes - so del Si - gno - re sia lode o - gnor..... del cielo al

R io vo mo - rir per te; lo giu - roal

O ho in cor coraggio e spe - me an - cor!

L pel san - to tuo can - dor!

F - duto ho fama eonor! son mi - se - ro, re - jet - to

R al pro - tet - tor! sia gloria ognor... al pro - tet - tor!..

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -

nesso, al pro - tet - tor..... del giusto oppresso! sia lode o -



R mon - do e a Di - o, e san -

O sì nu - tro nel mio pet - to co - raggio e

L or quan - to hai tu sof - fer - to com -

F per - duto ho fa - ma e o - nor!

R sia glo - ria o - gnor sì al mes - so del

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -

- gnor..... al vin - ci - tor..... can - tar di te..... vo -



ta, è san - ta, san - ta

spe - me an - cor! dal cie - lo fu ei ma - le -

- pen - se - rà l'a - mor! l'amor quant' hai sof -

e fa - ma e onor, per - duto ho fa - ma e o -

cie - lo... al pro - tet - tor... sia lo - de e -

- glia - - mo sia..... lode ognor.....

la mia fè è santa, è san -

- det - to, è spento il suo va - lo - re

- fer - to com - pen - se - rà l'a - mor! ah!.....

- nor! per - duto ho fa - ma e o - nor! dal

- ter - na, sia lode e - terna al vin - ci - tor! al pro - tet -

..... lode ognor! al pro - tet - tor.....

..... lode ognor! al pro - tet - tor, al

..... lode ognor! al pro - tet - tor, al san - to

..... lode ognor! al pro - tet - tor, al san - to

..... lode ognor! al pro - tet - tor, al san - to

..... lode ognor! al pro - tet - tor, al san - to

..... lode ognor! al pro - tet - tor, al san - to

8.....

ma - nu - tro nel mio pet - to
 quan - to hai tu sof - fer - to, quan - to hai sof -
 ciel fui ma - le - det - to, è
 - tor, al vin - ci - tor, can - ta - re vo -
 glo - ria o - gno -
 mes - so del ciel sia lo - de e
 mes - so del Si - gnor sia lo - de, sia
 mes - so del Si - gnor sia lo - de, sia
 mes - so del Si - gnor sia lo - de, sia
 mes - so del Si - gnor sia lo - de, sia

8

ta la mia fè... per
 si eo - - rag - - gio si eo - - raggio e
 - fer - to, quan - to hai sof - fer - - to com - - -
 spen - to il mio va - lor! son mi - - -
 - gliam dell' - al - te tue ge - - sta,
 - ra, sì o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!
 glo - ria o - gnor! o - gnor! o - gnor!

8

Ped. Ped.

E te... vi-ver vogl' io, vo' mo - rir!
 O spe - me an - cor! spe - me an - cor!
 L - pen - se - rà l'a - mor l'a - - - - - mor!
 F - se - ro, re - jet - to, per - dei l'o - nor!
 R al... pro - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!
 al pro - - - - - tet - tor o - - - - - nor!

FF
 Ped. ⊕

E sì per te, ah!..... mo - - - - - rir..... per te!
 O nu - tro an - cor la spe - me in cor!
 L com - - - - - pen - se - rà..... l'a - mor!
 F sì per - dei l'o - nor, la fa - - - - - ma e o - nor!
 R o - - - - - nor, sia o - gnor a te, glo - ria ed o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!
 o - - - - - nor, glo - ria a te, glo - ria e o - nor!

8
 FF
 Ped. ⊕

(Federico cade svenuto a' piedi di Ortruda. Dei giovani guerrieri sollevano Lohengrin sul suo scudo, ed altri siedono Elsa sullo scudo del Re, dopo averlo coperto con alcuni dei loro mantelli; in tal modo vengono entrambi condotti in trionfo, fra le acclamazioni generali.)

8

Ped.

Ped.

8

Ped.

⊕ Ped.

CALA IL SIPARIO.

8

Ped.

8

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

PIUTTOSTO LENTO.

pp trem.

r

più p

pp trem.

r

più p

pp

r

più p

8

8

8

(Alza il sipario. La scena rappresenta il castello di Anversa. - In fondo il Palazzo abitato dai Signori, a sinistra sul proscenio, l'abitazione delle Dame, a dritta, del proscenio, la chiesa. È notte. Ortruda e Federico, entrambi ornati di bruni vestiti popolari, siedono sui gradini avanti alla chiesa. Federico abbattuto, fissando lo sguardo a terra, Ortruda cogli occhi fissi alle finestre illuminate del Palazzo.)

(Federico cade svenuto a' piedi di Ortruda. Dei giovani guerrieri sollevano Lohengrin sul suo scudo, ed altri siedono Elsa sullo scudo del Re, dopo averlo coperto con alcuni dei loro mantelli; in tal modo vengono entrambi condotti in trionfo, fra le acclamazioni generali.)

8

Ped.

Ped.

⊕ Ped.

CALA IL SIPARIO.

Ped.

8

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

PIUTTOSTO LENTO.

pp trem.

r

più p

pp trem.

r

più p

pp

r

(Alza il sipario. La scena rappresenta il castello di Anversa. - In fondo il Palazzo abitato dai Signori, a sinistra sul proscenio, l'abitazione delle Dame, a dritta, del proscenio, la chiesa. È notte. Ortruda e Federico, entrambi ornati di bruni vestiti popolari, siedono sui gradini avanti alla chiesa. Federico abbattuto, fissando lo sguardo a terra, Ortruda cogli occhi fissi alle finestre illuminate del Palazzo.)

pp

r

più p

tr-m
pp

con sempre crescente espress.

eres. *mf* *dim.*

(dal palazzo echeggia musica festiva)
VIVACE.
piu f *ff*

riten.

1^o TEMPO.
f in Orchestra
pp

FEDERICO (si leva impetuosamente)
 Ti leva, andiam, dell'onta mia compagna! il nuovo sol qui non ci dèetro.

ORTRUDA (senza cambiar di positura)
 -var! Qui avvin - ta son... a - spet - ta, non par - tir... da lo splen.

trem:
 -dor dell'aborri - ta fe - sta at - tin - gervò ter - ribi - le ve - len che a noi l'o.

p *p* FED. (avanzandosi minaccioso avanti)

- nor, a lor la mor - te ar - re - chi! Oh! tu, donna infer -

ad Ortruda) ALERE FLAMMAM VERITATIS (con crescente violenza)

- nal, che tienmi avvinto al tuo destino, perchè non t'abban - do - no an -

poco - cres.

accel. *accel.*

- cor? dovrei da te... fug - gir lon -

pp *pp* *pp*

(con dolore) *rit.* (con espressione di dolore e violenta disperazione)

- tan, là, dove pace il cor potria tro - var! Per

pp *f rit.* *p* *molto cres.*

Ped. Ped. Ped.

te..... per - der degg' i - - o la

MOLTO VIVACE.

fa - ma mia, l'o - nor! e..... per te

sol son i - o co -

- per - to di ros - sor! Fui

mf *ff*

vin - - - to, il bran - do ab - bietto in

man mi si spez - zo... dal

ciel son ma - le - detto, e pa - - - tria

più non ho! sprezz - a - to qual co -

- dar - do, io scher - no de - sto, e orror... fis -

- sar su me lo sguar - do non osa il mal - fat -

- tor! per te... per te... per - der degg' i - o la

fa - - ma mia, l'o - nor!

F e per te sol son i - o co - _ perto di ros - sor! fui

cres.

F vin - to, e il brando abietto in man..... mi si spez -

FF *p* *FF* *p*

Ped. Ped.

F - zò! dal ciel..... son ma - le - detto e

FF *p*

Ped.

F pa - _ tria più non ho!

FF *p* *F* *F*

Ped. Ped.

F Oh! morto fossi, o Di - o! ahi mi si spez - za il cor!..

FF *p* *più p* *pp*

Ped.

(nella più grande disperazione)

F in - fa - _ me, in - fa - me è il nome

molto cres. *più F* *FF* *mf*

Ped.

F mi - o... l'o - nor per - dei, l'o - nor, l'onor.....

cres. *F* *F* *F*

Ped. Ped.

F per dei..... l'o - nor!

più F *F*

Ped.

(Federico divorato da furente dolore cade a terra svenuto)

8

Musical score for piano accompaniment, measures 8-11. The music is in G major and 2/4 time. It features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and a steady eighth-note accompaniment in the left hand.

(musica dal palazzo)

Musical score for piano accompaniment, measures 12-15. The music is marked *ff* and includes triplets in both hands. The right hand has a melodic line with triplets, while the left hand has a rhythmic accompaniment with triplets.

ORT.

(sempre nella stessa positura men-
PIÙ LENTO. Por-tar a ta-le ec-
Orchestra.

Musical score for piano and orchestra, measures 16-19. The piano part continues with triplets. The orchestra part is marked *p* and features a melodic line with triplets in the upper register.

-tre Federico si rialza)

- cesso il tuo furor per-chè? (con impeto represso)
FED. Perché m'è tolto anco l'acciar per trucidarti almen!

Musical score for vocal and piano, measures 20-23. The vocal line is marked *FED.* and the piano accompaniment is marked *f*. The vocal line has a melodic contour that rises and then falls.

Musical score for piano accompaniment, measures 24-27. The music is marked *f* and features a melodic line in the right hand and a rhythmic accompaniment in the left hand.

(ironicamente tranquilla)

Conte, in-sultar la donna è vil! che mai ti fe-ci, di? E il chiedi? e non

FED.

Musical score for vocal and piano, measures 1-4. The vocal line is marked *FED.* and the piano accompaniment is marked *f*. The vocal line has a melodic contour that rises and then falls.

fu per tuo consiglio che l'inno-cente ad accusar fui tratto? tu mi dice-sti

Musical score for vocal and piano, measures 5-8. The vocal line is marked *f* and the piano accompaniment is marked *f*. The vocal line has a melodic contour that rises and then falls.

(e non lo puoi negar) che dal castello consumar ve-desti il rio delitto, atroce arcan con...

Musical score for vocal and piano, measures 9-12. The vocal line is marked *f* and the piano accompaniment is marked *f*. The vocal line has a melodic contour that rises and then falls.

....gliocchi tuoi, quand'Elsa il suo fratello nel la-go ro-vesciò! Non fo-sti

Musical score for vocal and piano, measures 13-16. The vocal line is marked *f* and the piano accompaniment is marked *ff*. The vocal line has a melodic contour that rises and then falls.

F

tu che predicesti al mio superbo cor, che di Rad_bod l'anti - ca stirpe un di

p *più p* *pp*

F

sopra il Brabantè regnerebbe ancor? per tuo con - siglio allor d'Elsa la man horifiutato, o i.

ff

F

- niqua, e allor ti fei mia sposa, poichè n-na Radbod tu sei! Ah! mi ol - traggi, cru-

ff

0

(ad alta voce) **FED.** (molto vivace)

- del! sì, tutto ciò io te'l ri - peto ancor. Tu del mio onor, delle virtù più

f **VIFACE.** *ff* *ff*

Ped.

F

san - te ti fe - sti un gio - co al - lor! Ed o - ra io

f *ff* *ff*

F

son della menzogna tua complice infame! Chi men - ti? Tu!...

ORT. (con arroganza) **FED.**

ff *ff* *ff*

F

(un poco meno)

Sì, e Dio ben mi pu - ni col - la giustizia e - ter - na!

ff *ff* **PRESTO.**

ORT. (con riso diabolico) **FED.**

Dio!!! Tre - men - do mi suona il sa - cro no - me

pp

ORT.

sul..... tuo lab_bro! Ah! chiami Dio la tua vil-

poco cres.

FED. ORT.

-tà?.. Ortruda!!! Me debil donna vuoi minacciar? oh, mo - stro

ff

ff

vi - le, se co - si minacciavi il tuo ri_val, quel che ti tolse e

ff

fa_ma e o - nor... vit - toria a_vre - sti, e non..... lo scorno al_lor!

ff

LENTO.

Ah! chi affrontare lo sa - prà, vedrà ch'è de_bol qual fanciul.

> p

FED. UN POCO LENTO.

Raddoppia o_gnor il suo va - lo - re so_vru - man po -

poco cres.

ORT.

- ter... So_vru - man?.. ah! ah! un giorno an -

ff

Ped.

- cor e ben ti mostrerò che de - bole è quel Dio suo pro_tet - tor!

ff

Ped.

(preso da ribrezzo con voce soffocata e tremante)

FED.

PIUTTOSTO LENTO. Anche la mia ragion ten - tio maliarda, con sor - tilegio in -

ORT. (indicando il palazzo, dove i lumi si sono spenti)
gan - nator se - durre? Mi - ra: già gli ebbria ri - po - sar sen vanno...

trassidi al fianco mio; svelar ti vo' dei sorti - legi il magico po - ter.

(Federico si avvicina di più ad Ortruda, e le presta orecchio attentamente)

Sai tu chi sia quel guerrier che quida nn

FED. ORT
cigno a noi guida - to fu? No! Saper al certo il brameresti? Io tel di -

- rò! S'egli è co - stretto il ver suo nome a pa - le - sar, svanisce al - lor il suo poter che un

FED. ORT
sacro incanto do - na - to gli ha. Ah! or com - prendo il suo divie - to! Eb -

- ben, qui nessu - no po - trà il gran se - creto a lui strappa - re se

FED:

non che quella a cui vie - tò il sommo arcano inve - sti - gar! Elsa se - durre dunque giova,

ORT: FED: ORT:

perchè l'inchiesta debba far? Ben tu comprendi il mio pensier! Ma riuscirvi po - tremo? Sì!

mapria però fa d'uo - po qui restar; l'in - gegno aguzza ben, ri - sveglia in lei crudel so -

(incalzando) **SEMPRE PIÙ MOSSO** Quasi presto

- spetto, l'accusa, di' ch'e - gli in - can - to usò il granconsi - glio ad in - gan -

SEMPRE PIÙ MOSSO

FED. (con crescente furore)

- nar! Sì..... sì, am - ma - lia - to ei m'ha!

ORT: **MOLTO VIVACE.** un poco più lento

Se manchi, adoprerem la forza al - lor. In ar - ti magiche non

La for - za?

MOLTO VIVACE.

ff *p* *ff* *ff* *p* col canto

sono invano esper - ta - to! onde dà a - scol - to ai detti mie - i:

più p

se a quei che da un in - canto hanno il poter, dal corpo un piccol membro sol strappar si può,

pp

VIVACE.

ei perde al_lor la forza ar_ca - na, ed il va - lor! Oh! a -

Dicesti il ver?..

VIVACE.

-vessi almen pugnando seco, un dito sol a lui re - ci - so almeno! ca - dria pro -

MOLTO MOSSO E PRESTO.

FED. #2 #2

- strato sotto il tuo ac - ciar! Oh! rab - bia! ahimè! che mai mi sveli, or -

- tru - da! dan - na - to mi cre - dei dal ciel!

(con amaro dolore)

La frode sol dunque il giudizio estor - se... l'in -

- can - to sol mi tolse e fa - ma e o - nor?..

Ma la ri - vin - ci - ta - or a me spetta, col

san - gue l'onta io la - ve - rò, dell' im - po - sto - re a -

-vrò vendetta, l'of - fe - so o - nor..... redime -
res.
 Ped.

-rò... Oh don - na, se ingan - nar - mi ancor vor -
mf *molto cres.* *FF* *p*
 Ped.

- ra - i, per que - sta mano allor mor -
 Ped.

- ra - il si!!! Oh qual fu - ro - re! deh! ti calma e af.
FF *FF dim.* *p*
 Ped.

MODERATAMENTE LENTO.

- fret - ta, pensa a gu - star la fie - ra tua ven - detta!
p *pp*

(FED. siede lentamente a fianco di ORT.)

molto cres. *FF* *dim.* *p*

ORT.
 Ven - det - ta a - vrò, l'ha il cor giu - ra - to, e
FF

FED.
 Ven - det - ta a - vrò, l'ha il cor giu - ra - to, e
più p *pp* *cres.* *f* *dim.*
 Ped.

l'o - dio in cor lo con - fer - mò! oh! voi, eni pa - ce e
 l'o - dio in cor lo con - fer - mò! oh! voi, eni pa - ce e
pp *pp*
 Ped.

son - no è da - to... la vostra gio - ja di - strug - ge - rò!

oh! voi, cui pa - ce e son - no è da - to... la vo - stra gio - ja di -

strug - ge - rò!

(a questo punto si apre il balcone dell'appartamento di Elsa, che dà sulla terrazza)

- strug - ge - rò!

Elsa, vestita di bianco, esce sul verone. Si avvanza al parapetto e vi si appoggia, tenendo la testa fra le due mani. Federico ed Ortruda restano assisi sulla gradinata della chiesa, in faccia ad Elsa.

LENTO.

r dolce

più p

pp

Ped.

ELSA.

An - rette, a cui si spesso io con - fidai il do - lor, del ben che m'è con -

- cesso par - lar vi voglio ancor!..

FEDERICO. Sull'on - de lo gui -

OTRUDA.

E dessa!.. Elsa?

r dolce

pp

Ped.

son - no è da - to... la vostra gio - ja di - strug - ge - rò!

oh! voi, cui pa - ce e son - no è da - to... la vo - stra gio - ja di -

oh! voi, cui pa - ce e son - no è da - to... la vo - stra gio - ja di -

- strug - ge - rò!

(a questo punto si apre il balcone dell'appartamento di Elsa, che dà sulla terrazza)

- strug - ge - rò!

Elsa, vestita di bianco, esce sul verone. Si avvanza al parapetto e vi si appoggia, tenendo la testa fra le due mani. Federico ed Ortruda restano assisi sulla gradinata della chiesa, in faccia ad Elsa.

LENTO.

r dolce

più p

pp

Ped.

ELSA.

Au - rette, a cui si spesso io con - fidai il do - lor, del ben che m'è con -

r *cres.* *p* *p*

FEDERICO. Sull'on - de lo gui -

OTRUDA.

E dessa!.. Elsa?

r *pp* *dolce* *r*

Ped.

mf
 - da - ste pro - pizie sino a me, be - ni - gue lo scor - ta - ste, ab -
pp
 Ped.

ORT - biate - ne merce! Ad a - sciugarmi il
 Si, maledir quell'o - ra dovrà che a lei guidommi an - cor!
dim.
 Ped.

mf
 pian - to voi qui vo - laste o - gnor, d'a - mo - re puro e san - to cal -
un poco rit.
pp
 Ped.

FED. ELSA.
 - mate in me l'ar - dor! Perché? D'a -
 Va via... per poco scostati da me! Essa è per me, tu pensa al suo cam -
mf *più p* *p con espress.*
 Ped.

r
 - mo - re puro e san - to l'ardor... cal - ma - te, cal -
 (Federico s'allontana e sparisce nel fondo della scena)
 - pion!
mf *r*
 Ped.

mf *r*
 Ped.

pp
 - ma - te in me l'ardor... d'a - mo - re!
pp *più p* *p* *più p* *pp* *ppp*
 Ped.

(ad alta voce con espres -
 sione lamentevole)
 ORT. ELSA.
 El - sa! Chi è là? Gran Dio, perchè si mesto nell'ombre il nome mio suo -
pp
 Ped.

ORT.
 - no? El - sa! È la mia voce ignota a te? vuoi tu scacciar... quest'in - fe -
mf *pp*
 Ped.

ELSA.

- li _ ce dannata al bando e al di _ so _ nor?.. Or _ truda... sei tu?.. Che fai tu qui,

o sciagu _ rata? Si, sciagu _ rata!.. Hai ben ragion di così chiamarmi! Ben

lun _ gi in solitaria sel _ va, tran _ quil _ la in pace io vissi o _ gnor. Che

CON MOTO MOD^{to}

mai ti fe _ ci? par _ la, di?! Io pian _ si sol l'aspra ventu _ ra, che

gli a _ vi miei perse _ gui _ to... Che mai ti fe _ ci? par _ la,

di?! Oh! ciel! di che m'accu _ si tu? son

del tuo male io la ca _ gion? Ah! per _ chè mai ge _

- lo _ sa fo _ sti? Sua Tel _ ramon _ do mi fè allor che tu.....sprezzasti

ELSA. ORT

la sua man. E - ter - no Iddio, che vuol dir ciò? In -

mf *dim.* *p*

- sa - no al certo amor lo re - se quando, innocen - te! ei ti ac - cu - so... ma il

cres. *ff* *p*

pen - ti - mento il cor gli squar - cia, dan - na - to a pe - na or - ren - da e -

cres. *ff* *p*

ELSA. ORT. *rall. un poco*

- gli e! Ahi giu - sto ciel! Tu sei fe - li - ce! du - rar brev'ora i tuoi tor -

mf *dim.* *p*

- menti! .. sor - ride a te la vi - ta ancor; ti at - ten - don sol gioje e con - tenti, a

p

me serbato è sol do - lor! la triste i - ma - go mia non dè mai più aggirarsi intorno a

pp *cres.* *dim.* *p* *più f*

ELSA (molto commossa)

tel! La tua pie - to - sa clemenza, o Di - o, cru - del.....

AGITATO.

p *f* *cres.*

..... nè in - gra - ta mi ren - de -

f

-rà, ah, la sven - tu - ra nel cor mi - o un e - co o -

p *più p*

- gnor.....su - scite - rà Or - tru - da, vie - ni,

p *cres.* *ff* *cres.*

tor - na a me... or cor - ro lo stessa incontro a tel

8 *MOLTO VIVACE.* *ff*

(Elsa rientra in fretta nelle stanze. Ort: con gioia infernale salta in piedi) **ORT.**

Or,

ff

Dèi..... pro - fa - ni, a -

ffp *cres.*

- i - ta vi do - man - do, quel -

cres. *Ped.*

- l'on - ta al - fin..... sor -

ff *ffp* *ff*

- ge - te a ven - di - car!

ff *ffp* *ff*

da - te - mi for - za, e su me co - man - do, quell'

on - ta sor - ge - te a ven - di - car!

Sa - - tan! Si - gnor dell' E - rebo...

Sa - - tan! m' a - scol - ta, a -

- ju - tami! Dammi il ri - so in vol - - to, il fie - le in

cor, vo' ven - di - carmi, e ven - di - car -

- ti an - cor!

(mentre esce)
ELSA.
Or - tru - da, o - ve... sei tu?

(Elsa e due damigelle con lumi escono dalla porta dell'abitazione delle dame.)

ORT. (prostrandosi avvilita ai piedi di Elsa)

Qui, a' pie-di tuo-i!

Ped.

ELSA (facendo un passo indietro atterrita alla vista di Ortruda)

Gran Dio! co-me ri-dot-ta se-i!

Ped.

Tu si orgo-glio - sa e a - der - na d'ôr? non cre - do a -

Ped.

- gli oc - chi, ai sen - si miei... tu co - si af - fran - ta

Ped.

dal tuo do - lor? Deh! sorgi, e lascia queste preci.

senza affrettare
p

se tu m'o - diasti, tel per - do - na il cor... se involon - ta - rio mal ti

Ped.

fe - ci, te ne scongiu - ro, mel per - dona, te ne scon - giu - ro! ah!

Ped.

ORT.
mel per - do - na an - cor! Mercè di tan - ta tua bon -

p più p

ELSA

ta - - del Dal mio consorte al nuo - vo al-

pp *pp*

Ped.

- bor im - - plo - re - rò pie -

- to sa mer - ce - de per quel cru - del e

ORT: l'ot - ter - rò. Per sem - pre io ti sa -

mf *dim.*

Ped.

ELSA (con sempre crescente espressione di contento)

- rò ben gra - ta! Do - man, qui de - vi com - pa -

pp

- rit di ric - che ve - sti e d'oro or -

dim. *p*

Ped.

- na - ta, e me - co al tem - pio dèi ve -

BIBLIOTECA PARTICULAR
Prof. Felicitas Aguirre
PROFESORA DE CANTO.

- nir; là innan - zi al ciel, il mi - o Si -

dim. *p*

Ped.

(con fiera gioja)

gnor mi no - me - rà sua spo - sa al -

lor, mi no - me - rà sua spo. sa al - lor! sua

un poco ritenuto *ff* *Lento* *ff* *(rapita di gioja)* *f*

un poco ritard:

spo sa al - lor!

ORTRUDA

lo de - re - lit - ta non po -

- tre - i te ri - cam - biar di un tan -

- to don, nè pres - so a te re -

- star vor - re - i, poi - chè in - fe - li - ce e ab -

rall. un poco (sempre più avvicinandosi ad Elsa)

- biet - ta son! Un sol po -

UN POCO PIÙ LENTO.

più f *pp*

ter mi re - sta o - gno - ra, che Dio nemmen

strap - par mi può... sal - var - ti for - se

po - trebbe an - co - ra, ma per l'e - stre - mo ser - bar - lo io

(indifferente ELSA e lieta) ORT. (con violenza) *p* (contenendosi)

vuo? Che parli? Dir - ti io voglio: ba - da, sì cieca al fa - to non fi -

- dar! per - chè sven - tu - ra a te non ca - da, sulla tua

MOLTO PIÙ LENTO.

ELSA (con interno fremito) ORT. (con gran mistero)

sorte io vo' ve - gliar! Sventura? Se saper po - tresti qual'è l'ar -

p **ANCORA PIÙ LENTO.** *più p*

- ca - no suo poter, di lui più certa allor sa - re - sti, legato ei fo - ra al tuo vo -

(Elsa si allontana da Ortruda con ribrezzo, e quindi con espressione di commiserazione si rivolge ancora a lei)

ELSA.

- ler!

PIÙ MOSSO. **QUASI LENTO.**

Tu

(liberamente)

ritard.

E non cono_sci, sventu_ra_ta, che sia fidente e casto amor! nè si gran gioja

pp col canto

In tempo moderatamente lento. (affabilmente)

E mai ti fu da_ta, che sol la fè in_fon_de in cor! Vie_ni al mio o-

più p

E -stel, e da me apprendi la dol_ce gioja d'un cor fedel;

p

E al_la mia fè al_fin t'arren-di, al

mf

sempre più rall.

Molto tranquillo, ma non lento.

E ve_ro ben, che a noi dà il ciel, che a noi dà il ciel!

ORT. (da sé)

Ah! freme il cor a tanto or-

rall.

mf *p* *più p* *p* *Molto tranquillo, ma non lento.*

E Al_la mia fede al_fin ti ar-ren-di, ti ar-ren-di al

p

o -goglio, la sua vir-tù distrug-ger vo', sfo-gar vo' l'ira, e il

p

E ve-ro be-ne che.....a noi dà il ciel.....che a

p *cres.*

o mio..... cordo-glio, ven-dicarmi sì, ven-di-carmi alfin po-

p

noi..... dà il ciel..... t'ar-ren-di al fin a la mia
 trò si ven-di carmi al fin potrò! sfogar vo' l'ira e il mio cordoglio ...

fè, t'ar-ren-di al ve-ro ben che a noi, che a noi dà il ciel!
 Si, vendicarmi al fin potrò! si, vendi carmi al- fin po- trò.

con molta espress:
ritard: cres: dim p più p p tutto legato

(Ortruda, condotta da Elsa, entra con ipocrita esitazione per la porta dell'abitazione di quest'ultima. Le donzelle precedono con dei lumi, e chiudono la porta dopo che tutte sono entrate)

(Federico si avanza dal fondo della scena)

FED. In quel- le so- glie..... sventu- ra en- trò!

Va... com- pi pur, o mostro, il reo pro- get- to; can-
 MODERATAMENTE MOSSO.

gitar tue brame in mio po-ter non è!!! Dan - na - to fui pel

primo e ma - le - detto... ca - da ora an - cor co - lei che

mi per - dè! Un sol pensier mi ser - pe or - rendo in

cor... sia mor - te a chi mi col - se fa - ma e o -

SCENA TERZA.

(Federico si nasconde dietro ad un muro, vicino alla chiesa)

FEDERICO.
- nor! (Spunta lentamente il giorno. Due guardie dall'alto delle torri suonano la sveglia; da una torre lontana si ode la risposta)

MODERATAMENTE
MOSSO.

Trombe sulla torre. Trombe *mf* da lontano. *dim.* *p* *p*

sulla torre. da lontano.

sulla torre. da lontano.

sulla torre. da lontano.

sulla torre. da lontano.

(Alcuni servi escono dall'Interno dal castello, vengono con delle secchie ad attinger l'acqua da un

gitar tue brame in mio po-ter non è!!! Dan - na - to fui pel

primo e ma - le - detto... ca - da ora an - cor co - lei che

mi per - dè! Un sol pensier mi ser - pe or - rendo in

cor... sia mor - te a chi mi col - se fa - ma e o -

SCENA TERZA.

(Federico si nasconde dietro ad un muro, vicino alla chiesa)

FEDERICO.
- nor! (Spunta lentamente il giorno. Due guardie dall'alto delle torri suonano la sveglia; da una torre lontana si ode la risposta)

MODERATAMENTE
MOSSO.

Trombe sulla torre. Trombe da lontano. *mf* *3* > *dim.* *p* *p* *3*

sulla torre. da lontano.

sulla torre. da lontano. *p* *3* *dim.* *p* *p* *3* *più p* *f* *3* > *dim.* *p* *p* *3* *più p*

sulla torre. da lontano. *p* *3* *dim.* *p* *p* *3* *più p* *f* *3* > *dim.* *p* *p* *3* *più p*

(Alcuni servi escono dall'Interno dal castello, vengono con delle secchie ad attinger l'acqua da un

pozzo che trovasi nella corte, e ritornano d'onde son venuti)

Musical score for the first system on page 154, featuring piano accompaniment with pedal markings.

(I torrigiani aprono la grande porta sotto alla torre,

Musical score for the second system on page 154, featuring piano accompaniment.

indi i quattro trombettieri sortono dal palazzo in fondo, e suonano l'appello reale.)

Musical score for the third system on page 154, featuring piano accompaniment with "poco cres." marking.

Trombe sulla scena.

Musical score for the fourth system on page 154, featuring trumpet parts and piano accompaniment with "F", "FF", and "dim." markings.

(I trombettieri rientrano nel palazzo I servi hanno lasciato la scena)

Musical score for the fifth system on page 154, featuring piano accompaniment with "r", "più r", and "pp" markings.

(da questo momento cominciano ad arrivare i cavalieri ed i borghesi,

UN POCO MOSSO.

Musical score for the first system on page 155, featuring piano accompaniment with "pp trem." and "pp" markings.

parte dalla porta esterna che dà sulla via, e parte dai diversi lati dell'interno del castello, finchè riempio

Musical score for the second system on page 155, featuring piano accompaniment.

no la scena, salutandosi con buon umore reciprocamente)

Musical score for the third system on page 155, featuring piano accompaniment with "poco cres." marking.

Musical score for the fourth system on page 155, featuring piano accompaniment with "poco cres." marking.

Musical score for the fifth system on page 155, featuring piano accompaniment with "FF" marking.

Musical score for the sixth system on page 155, featuring piano accompaniment with "Ped." markings.

TENORI. *f* A fe-sta convitati siam, *f* goder vogliam,

BASSI. *f* A fe-sta convitati siam, *f* goder vogliam,

TENORI. *f* A fe-sta convitati siam, *f* go-der vo-

BASSI. *f* A fe-sta convitati siam, *f* go-der vo-

go-der vogliamo in questo di... go-der.

go-der vogliamo in questo di... go-der. Il

-gliam, go-der vogliamo in questo di... go-der.

-gliam, go-der vogliamo in questo di... go-der.

Il pro-de festeggiar vogliam, che il falso accusa - tor punì!

Il prode festeggiar vogliam, che il falso accusa - tor pu-nì!

prode festeggiar vogliam, sì festeggiar che il falso accusa - tor pu-nì!

Il prode festeggiar vogliam, che il falso accusa - tor pu-nì!

Il prode festeggiar vo-gliam, che il falso ac-

go - der vogliamo in que - sto di... il prode festeggiar vo -

con espressione go - der..... godervogliam go - der, sì, noi vo -

che il falso ac - cu - sator pu - ni!... go - der vogliam in que - sto di, vo -

go - der.....goder vogliam... il pro - de vo -

- cusa - tor pu - ni!..... go - der vogliamo in que - sto di, goder vo -

- cusa - tor pu - ni! go - der goder vogliam, goder vo -

- cusa - tor pu - ni! go - der.....goder vogliam, godervo -

- cusa - tor pu - ni! go - der.....goder vogliam, godervo -

- gliamo, il prode festeg - giar, che il falso accusator pu - ni!... goder vo -

- gliamo, il prode festeg - giar, go - der goder vogliam... goder vo -

- gliamo, il prode festeg - giar, go - der.....goder vogliam... goder vo -

- glia - mo festeg - giar, go - der.....goder vogliam... goder vo -

- gliam, go - der vogliamo in que - sto di! il prode festeggiar.....

- gliam, go - diam..... in questo di! il pro - de fe - steg -

- gliam, il pro - de, il pro - de fe - steggiar, che il fal - so ac - cu - sa -

- gliam, il pro - de festeggiar, che il fal - so ac - cu - sa -

- gliam in questo dì! *f* goder vogliam, *f* il *p dolce*
 - gliam in questo dì! *f* goder vogliam,
 - gliam, il prode festeggiar vo - gliam, che il falso acensator pu -
 - gliam in questo dì! *f* sì, go - der, *f* goder vogliam...
in questo dì *ff* goder vogliam, *f* go - der vo - gliam..... *p dolce*
 - giar vo - gliam... *ff* goder vogliam, *f* goder..... *dolce p*
 - tor pu - ni! *ff* go - der vogliamo in que - sto dì!
 - tor pu - ni! *ff* goder vogliam *f* sì, go - der *f* noi vo -

pro - de fe - steggiar vo - gliam, *p* go - der vo - gliam
dolce p goder noi vo - gliam, *p* il pro - de fe - steggiar che il
 - ni pu - ni, *p* go - diamo in que - sto dì! *p* il prode
 sì, go - der *p* vo - gliam.....
 go - de - re, *p* il pro - de fe - steg - giar! *p* go -
 go - der vo - gliam, *p* go - der vogliam *p* vo - gliamo in
 il pro - de, il prode festeg - giar, *mf* che il falso ac - cu - sa - tor pu -
 - gliam... *p* go - der vo - gliam..... *p* go
morendo.

in que - sto di! go - der voglia - mo, sì in
fal - so ac - cu - sa - to - re puni! go - der voglia - mo, sì in
fe - steg - giar il pro - de vogliam, go - der voglia - mo, sì in
go - der noi vo - gliam, go - der vo - gliam, sì in
- der vo - gliam... go - der voglia - mo, go - der
que - sto di... go - der voglia - mo, go - der
- ni, ah! sì fe - steg - giar vo - gliam il pro - de, fe - steggiar!
- der... vo - gliam... il pro - de, sì festeggiar!

que - sto dì, goder vogliam, il pro - de festeggiar vogliam
que - sto dì go - der, il pro - de festeggiar vogliam
que - sto dì go - der, il pro - de festeggiar vogliam
que - sto dì go - der, il pro - de festeggiar vogliam
godiam sì godiam... il pro - de festeggiar vo -
godiam sì godiam... il pro - de festeggiar vo -
godiam sì godiam... il pro - de festeggiar vo -
godiam, il pro de festeggiar vogliam, il pro - de festeggiar vo -

goder vogliam go - der.... vo - gliamo in questo

goder vogliam go - der vo - gliamo in questo

goder vogliam go - der vo - gliamo in questo

goder vogliam go - der vo - gliamo in questo

- gliam go - der go - der vo - gliam vo - gliamo in questo

- gliam go - der go - der vo - gliam vo - gliamo in questo

- gliam go - der go - der vo - gliam vo - gliamo in questo

- gliam go - der go - der vogliam in questo di goder vogliam

cres.

di... go - der vo - gliam! (L'Araldo esce dal palazzo, preceduto dai quattro trombettieri)

di... go - der vo - gliam!

di... go - der vo - gliam!

di... go - der vo - gliam! (Tutti si rivolgono con grande attenzione verso, il fondo della scena)

di... goder vo - gliam!

di... goder vo - gliam!

di, vogliam goder vo - gliam!

vogliam goder vo - gliam!

ff

Trombe sulla scena.

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕

8
Trombe sulla scena
ff

L'ARALDO (in alto, avanti alla porta del palazzo)

La volontà del Re io vidi-rò: i det-ti miei vi pre-god'ascol-

-tar, in ban-do de-ve Tel-ramon-do andar, poi-

-chè men-ten-do in campo entrare o-sò... in-fa-me egli è; chi seco-

Ped.

A
-lui ne andrà, la stes-sa pe-na sop-portar do-vrà!

p trem. *f* *ff*

MOLTO VIVACE.
PIENO CORO D'UOMINI.

Da o-gnun, da o-gnun..... sia male-det-to co-lui che il ciel pu-

Da o-gnun, da o-gnun..... sia male-det-to

MOLTO VIVACE.

-ni, dal mon-do sia re-

co-lui che il ciel pu-ni,

- jet - to, dal mon - do sia re -
 dal mon - do sia re - jet - to,
 - jet - to, ei sia re - jet - to chi fe - de e o -
 dal mon - do sia re - jet - to chi fe - de e o -
 - nor - tra - di... co -
 - nor - tra - di... co -

- lui da o - gnun, da o - gnun sia ma - le - det - to!
 - lui da o - gnun, da o - gnun sia ma - le - det - to!
 L'ARALDO.
 (allo squillo delle trombe, il popolo si riunisce ancora presso l'Araldo ad ascoltare)
 Trombe sulla scena. E
 poi comanda ancor il no - stro Re: che lo stra - nie - ro, ... che rival non
 UN POCO MENO MOSSO. p più p
 ha, con - sor - te d'Elsa di - venire or de, e la co - ro - na di Bra -

ban - te a - vra. Du - ca non vuol no - mar - si il gran Si - gnor, ma

di Braban - te scu - do e protet - tor!

MOLTO VIVACE.

CORO I.
Glo - - ria al guerrier cantiam, dei giu - sti al

Glo - ria al guerrier cantiam, cantiam dei giu - sti al

CORO II.
Glo - ria can - tiam, cantiam dei
Glo - ria, si, cantiam dei

sal - va - tor; tut - ti de - vo - ti siam al nostro protet -
sal - va - tor; tut - ti de - vo - ti siam al nostro protet -
giu - sti al salvator, dei giusti al salva - tor...
giu - sti al salvator, dei giusti al salva - tor...

- tor; glo - ria glo - ria al guerrier can - tiam,
- tor; glo - ria glo - ria al guerrier can - tiam,

tut - ti de - vo - ti siam al nostro sal - va - tor; glo - ria al gner -
tut - ti de - vo - ti siam al nostro sal - va - tor; glo - ria al gner -

dei giusti al sal - va - tor; cantiam glo - ria
 dei giusti al sal - va - tor; cantiam glo - ria
 - rier cantiam, si dei giusti al sal - va - tor;
 - rier can - tiam, dei giusti al sal - va - tor;
mf cres. più f
 glo - ria dei giu - sti al salva - tor, dei giusti al salva - tor; can -
 glo - ria dei giu - sti al salva - tor, dei giusti al salva - tor; cantiam
 glo - ria dei giu - sti al salva - tor, dei giusti al salva - tor; can - tiam
 glo - ria dei giu - sti al salva - tor, dei giusti al salva - tor; cantiam can -

AMBI I CORI UNITI.

- tiam al gran guerrier can - tiam, al
 glo - ria al gran guerrier can - tiam, glo - ria al
 glo - ria al gran guerrier can - tiam, glo - ria al
 glo - ria al gran guerrier can - tiam glo - ria
 no - stro, al no - stro pro - tet - tor!
 no - stro, al no - stro pro - tet - tor!
 no - stro, al no - stro pro - tet - tor!
 si al no - stro pro - tet - tor!
riten. a Tempo
ff trem. Ped.
 Trombe sulla scena

L'ARALDO.

UN POCO PIÙ LENTO. U-di-te ciò ch'ei volle pro-cla-mar:

Tron-be sulla scena. In orchestra.

El-sa quest'og-gi condurrà all'al-tar; do-man sia pronto in armi ogni guer-

-rier, e segna il Re col pro-de condot-tier; del ri-po-sar ei sprezza il dolce in-

(con calore) (L'Araldo dopo qualche tempo rientra nel palazzo coi quattro trombettieri)

-can-to, e cerca in ar-mi nuo-va glo-ria e van-to!

accel.
molto cres.

(con entusiasmo) *MOLTO VIVACE.*

FF Sul cam-po dell'o-

FF Sul cam-po dell'o-

FF Sul cam-po dell'o-

FF Sul cam-po dell'o-

FF Sul cam-po sul

più F *FF MOLTO VIVACE.*

- nor sul campo dell'o-nor vo-lia-mo a

- nor sul campo, sì, sul campo dell'o-nor vo-lia-mo a

- nor sul campo, sì, sul campo dell'o-nor vo-lia-mo a

campo dell'o-nor vo-liamo a tri-on-far, vo-lia-mo a tri-on-

tri - on - far, *ff* cin - ti ca - rem d'al - l'ôr, s'ei
 tri - on - far, *ff* cin - ti sa - rem d'al - l'ôr, s'ei
 tri - on - far, *ff* vo - lia - mo a tri on far s'ei
 - far, Sul campo dell' o - nor s'ei gui - da s'ei

gui - da il nostro ac - ciar!..... sul cam - po dell' o - nor vo -
 gui - da il nostro ac - ciar! sul cam - po dell' o - nor vo -
 gui - da il nostro ac - ciar! sul cam - po dell' o - nor vo -
 gui - da il nostro ac - ciar, il nostro ac - ciar! sul cam - po dell' o -

- liamo a tri - on - far, *ff* glo - ria ci ot - ter - rà, Bra -
 - liamo a tri - on - far, *ff* glo - ria ci otter - rà, Bra -
 - liamo a tri - on - far, *ff* glo - ria ci otter - rà, Bra -
 - nor vo - lia - mo a tri - on - far, ei glo - ria ci ot - ter -

- ban - te un duce avrà!.. ei glo - ria ci otter - rà, Bra -
 - ban - te un duce avrà!.. ei glo - ria ci otter - rà, Bra -
 - ban - te un duce avrà!.. ei glo - ria ci otter - rà, Bra -
 - rà, Bra - ban - te un duce avrà! ei glo - ria ci otter

ban - te un du - ce an - co - ra a - vrà!...

bante un du - ce a - vrà, Bra - ban - te un du - ce an - co - ra a - vrà!...

bante un du - ce a - vrà, Bra - ban - te un du - ce a - vrà!... cin - ti sa -

ra, sì, Bra - ban - te un du - ce an - co - ra a - vrà!... cin - ti sa -

stacc.

sì, cinti andrem d'allòr s'ei guida il nostro acciar!

sì, cinti andrem d'allòr s'ei guida il nostro ac -

rem d'allòr s'ei gui - da il no - stro ac - ciar!..... sul cam - po

rem d'allòr s'ei gui - da il no - stro ac - ciar!..... sul cam - po

sul campo dell'o - nor dell'o - nor vo - lia - mo a trion -

ciar! sul campo dell'o - nor dell'onor vo - lia - mo a trion -

dell'o - nor vo - lia - mo a tri - on - far..... vo - lia - mo a trion -

dell'o - nor vo - lia - mo a tri - on - far..... vo - lia - mo a trion -

- far, vo - lia - mo a trion - far, vo - lia - mo a trion -

- far, vo - lia - mo a trion - far, vo - lia - mo a trion -

- far, vo - lia - mo a trion - far, vo - lia - mo a trion -

- far, vo - lia - mo a trion - far, vo - lia - mo a trion -

Ped. \oplus *Ped.* \oplus

- far, ei glo - ria ci otter - rà,
 - far, ei glo - ria ci otter - rà,
 - far, ei glo - ria ci otter - rà,
 - far, ei glo - ria ci otter - rà,

molto cres. **FF**
 Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕

Bra - ban - te un duce avrà, Bra - bante un du - ce an - cor, si, ancora a - vrà!
 ei ot - terrà, Bra - ban - te un duce anco - ra a - vrà! sul campo

Bra - bante un duce avrà, un du - ce a - vrà! sul cam - po

Bra - bante un duce avrà, un du - ce ancora a - vrà, si, ancora a - vrà, si, ancora a -

g *53042* *g*

FF
 cin - ti sa - rem di all'ôr, di al - l'ôr s'ei gui - da il
 dell'o - nor vo - liamo a tri - on - far, cin - ti sa - rem di al - l'ôr s'ei guida il
 dell'o - nor vo - liamo a tri - on - far, cin - ti sa - rem di al - l'ôr s'ei guida il
 - vrà! vo - liamo a tri - on - far, cin - ti sa - rem di al - l'ôr s'ei

FF

nostro acciar, s'ei guida il nostro acciar! Ah sì! ei glo -
 nostro acciar, s'ei guida il nostro acciar! Ah sì! ei glo -

nostro acciar, s'ei guida il nostro acciar! Ah sì! ei
 guida il nostro ac - ciar ah sì. Ah sì! ei

g *53042* *g*

- ria ci ot - ter - rà, Bra - ban - te un du - ce a -
 - ria ci ot - ter - rà, Bra - ban - te un du - ce a -
 glo - - - - - ria ci ot - ter - rà, Bra -
 glo - - - - - ria ci ot - ter - rà, Bra -
cres.
ff - vrà!.. Bra - bante un duce a - vrà!.. Bra - bante un duce a - vrà, sì, a -
ff - vrà!.. Bra - bante un duce a - vrà!.. Bra - bante un duce a - vrà, sì, a -
 - bante un duce a - vrà!.. ei glo - ria ci otter - rà, Bra - ban - te Bra -
 - bante un duce a - vrà!.. ei glo - ria ci otter - rà, Bra - ban - te Bra -
f *più f* *ff*

AMBO I CORI UNITI.

ff - vrà! Bra - bante un duce a - vrà, Bra - ban - te Fra - bante un duce a -
ff - vrà! Bra - bante un duce a - vrà, Bra - ban - te Bra - bante un duce a -
 - bante un duce a - vrà! un duce avrà Bra - ban - te Bra - bante un duce a -
 - bante un duce a - vrà! un duce avrà Bra - ban - te Bra - bante un duce a -
 - vrà..... sì, un duce a - vrà! sì, sì, a - vrà, sì, sì, a - vrà!
ff - vrà, Bra - bante un duce a - vrà! sì, sì, a - vrà, sì, sì, a - vrà!
ff - vrà, Bra - bante un duce a - vrà! sì, sì, a - vrà, sì, sì, a - vrà!
ff - vrà, Bra - bante un duce a - vrà! sì, sì, a - vrà, sì, sì, a - vrà!
 8
ff

(Mentre che il popolo tumultua di gioia, avanzano da un lato al proscenio quattro cavalieri, antichi amici di Federico)

Piano accompaniment for the first system, including treble and bass staves with chords and melodic lines.

amici di Federico)

UN BASSO I° (fra loro)

Vocal line for Bass I and piano accompaniment. Lyrics: U - di - ste?.. an -

UN TENORE II°

Vocal line for Tenore II and piano accompaniment. Lyrics: - dar dobbiamo in strania ter - ra!.. Contro chi dan - no mai non ci re -

UN BASSO II°

Vocal line for Bass II and piano accompaniment. Lyrics: - cò... Ei mal co - min - cia con si ar - di - ta

UN TENORE I° (Federico è entrato inosservato fra loro)

Vocal line for Tenore I and piano accompaniment. Lyrics: guer - ra!.. Ma, s'ei co - man - da, op - por - si chi mai

FED. *fz*

Introduction for Federico's entrance, including bass and piano staves.

Io!.. (Federico si scopre il volto, i cavalieri indietreggiano atterriti)

Vocal lines for Federico and the four knights. Lyrics: può?... Ciel, che veggio!.. stolto!..

I QUATTRO CAVALIERI.

Vocal lines for Federico and the four knights. Lyrics: Ciel, tu o - si? stolto!.. che vuoi

Vocal lines for Federico and the four knights. Lyrics: d'ognun tu sprezzo e orror! fra noi re - star d'ognun tu sprezzo e orror!

Vocal lines for Federico and the four knights. Lyrics: ed osi ancor? d'o - gnum tu sprezzo e or - ror! qui? ed o - si an - cor? Ben to - sto osar po -

Piano accompaniment for the final system, including treble and bass staves.

trò levar la fronte, e rile - varmi dall'ob - bro - brio e l'on - te!.. Quei, ch'è lon -

ta - na guerra v'in - vi - to, d'in - can - to e di be - stem -

(Quattro paggi sortono dall'abitazione di Elsa e montano allegramente sino alla porta del palazzo, avanti alla quale si postano)

ma accu - sar vo'!..

che ascolto! che tenti?... va!.. morto sa -

che ascolto! che tenti?... va!.. morto sa -

I QUATTRO CAVALIERI

che ascolto! che tenti?... va!.. ahi mi - se - ro,

Mi - se - ro, morto sarai, se il

-rai, se il po - pol ti ve - drà! (I quattro cavalieri spingono Federico verso la chiesa, e cercano celarlo agli sguardi del popolo)

-rai, se il po - pol ti ve - drà!

se il po - pol ti ve - drà!

po - pol qui ti ve - drà!

(Il popolo vedendo i paggi si affolla di più verso il proscenio)

poco cres.

ped. più cres.

QUATTRO PAGGI -

(dall'alto, avanti al palazzo)

0 - là, di là!

0 - là, di là!

stacc.

sgom_bra_te ad El_sa il var - co,

sgom_bra_te ad El_sa il var - co,

re - car - si al tem - pio des - sa vuol! (i paggi avanzano verso il proce-

re - car - si al tem - pio des - sa vuol!

no, facendosi strada fra i cavalieri, i quali formando spalliera d'ambo i lati lasciano la via libera sino alla chiesa. I paggi giunti avanti alla porta della stessa, vi si postano d'ambo i lati)

ABBASTANZA LENTO.

più *f*

(Quattro altri paggi escono dall'abitazione di Elsa, e si piazzano d'ambo i lati sulla soglia)

SCENA QUARTA.

Un lungo corteccio di dame riccamente vestite, esce dalla abitazione di Elsa, si dirige a sinistra verso il palazzo, e passando avanti allo stesso discende andando verso la chiesa. Le dame arrivando sulla gradinata della chiesa, prendono successivamente posto ad ambi i lati della stessa. Elsa esce verso la fine del corteccio.

LENTO
E SOLENNE.

cres. mf dim. p

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

sgom_bra_te ad El_sa il var - co,

sgom_bra_te ad El_sa il var - co,

re - car - si al tem - pio des - sa vuol! (i paggi avanzano verso il proce-

re - car - si al tem - pio des - sa vuol!

no, facendosi strada fra i cavalieri, i quali formando spalliera d'ambo i lati lasciano la via libera sino alla chiesa. I paggi giunti avanti alla porta della stessa, vi si postano d'ambo i lati)

ABBASTANZA LENTO.

più *f*

(Quattro altri paggi escono dall'abitazione di Elsa, e si piazzano d'ambo i lati sulla soglia)

Un lungo corteccio di dame riccamente vestite, esce dalla abitazione di Elsa, si dirige a sinistra verso il palazzo, e passando avanti allo stesso discende andando verso la chiesa. Le dame arrivando sulla gradinata della chiesa, prendono successivamente posto ad ambi i lati della stessa. Elsa esce verso la fine del corteccio.

LENTO
E SOLENNE.

cres. mf dim. p

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

Tenori
1^o CORO
Bassi

Fe.

Ped. mf dim.

1^o CORO
2^o CORO

Ten. 1^o
Ten. 2^o
Bassi 1^o
Bassi 2^o

li - ce sia l'e - let - ta, che vis - se nel do -
li - ce sia l'e - let - ta, che vis - se nel do -
li - ce sia l'e - let - ta, che vis - se nel do -
li - ce sia l'e - let - ta, che vis - se nel do -
Fe - li - ce sia l'e - let - ta,
Fe - li - ce sia l'e - let - ta,
Fe - li - ce sia l'e - let - ta,
Fe - li - ce sia l'e - let - ta,

Ped. n 53042 n Ped. Ped. Ped. Ped.

lor... dal cielsia be - ne - det - ta, dal
lor... dal cielsia be - ne - det - ta, dal
lor... dal cielsia be - ne - det - ta, dal

lor... dal cielsia be - ne - det - ta, dal
che vis - se nel do - lor... dal ciel sia be - ne -
che vis - se nel do - lor... dal ciel sia be - ne -
che vis - se nel do - lor... dal ciel sia be - ne -
che vis - se nel do - lor... dal ciel sia be - ne -

Ped. Ped. Ped. Ped.

(I cavalieri essendosi involontariamente avanzati verso il teatro, vengono di nuovo spinti a formare due spalliere dai paggi, i quali precedono il corteggio)

musical score for page 192, including vocal lines and piano accompaniment.

Vocal lines (Soprano, Alto, Tenor, Bass):

mondo ama - ta o - gnor!
 - det - ta, dal mondo ama - ta o - gnor!
 - det - ta, dal mondo ama - ta o - gnor!
 - det - ta, dal mondo ama - ta o - gnor!
 - det - ta, dal mondo ama - ta o - gnor!

Piano accompaniment includes markings: *r*, *più r*, and Ped. symbols.

(A questo momento Elsa è giunta in alto avanti al palazzo. La folla bipartita la lascia scoperta agli occhi del pubblico. Elsa sosta ivi qualche istante. I cavalieri si scoprono rispettosamente il capo.)

musical score for page 195, including vocal lines and piano accompaniment.

Vocal lines (Soprano, Alto, Tenor, Bass):

Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la co - pre
 Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la co - pre
 Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la co - pre
 Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la co - pre
 Già vien!..... mo - de - stia ar - ca - na la
 Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la
 Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la
 Già vien! mo - de - stia ar - ca - na la

Piano accompaniment includes markings: *r*, *ff*, and Ped. symbols.

(Da questo momento Elsa comincia a discendere lentamente verso il proscenio per la via lasciata libera nel centro)

di ros - sor! Vi - va! El - sa
 di ros - sor! Vi - va! El -
 di ros - sor! Vi - va! El -
 di ros - sor! Vi - va! El -
 co - pre di ros - sor! Viva Elsa la so - vra - na
 co - pre di ros - sor! Viva Elsa la so - vra - na
 co - pre di ros - sor! Vi - va la so - vra - na
 co - pre di ros - sor! Vi - va la so - vra - na

vi - va viva ognor! la so - vra - na vi - va! vi -
 - sa si, vi - va o - gnor! e di Brabante onor!
 - sa si, vi - va o - gnor! e di Brabante onor! vi - va
 - sa si, vi - va o - gnor! e di Brabante onor!
 e di Brabante onor! vi -
 e di Braban - te o - nor! viva Elsa la so - vra - na
 e di Braban - te o - nor! viva Elsa la so - vra - na
 vi - va El - sa o - gnor! ah!

(Oltre i paggi, molte dame giungono sulla gradinata della chiesa formando due spalliere lasciando libero il passaggio nel mezzo per Elsa)

SONNE
Cont.
 Sop
 vi - va la so - vra - na vi -
 vi - va Elsa la so - vra - na, ah! si
 - va Elsa la so - vra - na e di Brabante o - nor si
 vi - va El - sa viva o - gnor! El - sa
 El - sa, di Brabante o - nor vi - va vi - va El - sa la so -
 ah vi - va la so - vra - na o - gnor! vi - va El - sa la so -
 8
 - va la so - vra - na, vi - va Elsa vi - va o - gnor! El - sa
 di Brabante o - nor vi - va El - sa viva o - gnor! El - sa
 di Brabante o - nor vi - va El - sa viva o - gnor! El - sa
 di Brabante o - nor vi - va El - sa viva o - gnor! El - sa
 - vra - na, e di Brabante o - no - re vi - va la so - vra - na, si
 - vra - na, e di Brabante o - no - re vi - va la so - vra - na, si
 8
 molto *cres.*
 più *cres.*

MOLTO VIVACE e PRESTO

FF
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 vi - va si vi - va vi - va o - gnor!
 8
 MOLTO VIVACE e PRESTO

(al momento in cui Elsa monta il secondo gradino della chiesa, Ortruda, la quale sino allora si era tenuta fra le ultime dame del corteggio, si precipita sulla gradinata, e va a piazzarsi contro Elsa disputandole l'entrata nella chiesa)

ORTRU.
 In -

die - tro, indietro! al - fine io più non voglio l'onta d'esser tua ser - va sopportar!

trem.

ff

a me si spet - ta qui l'o - nor del so - glio, d'innan - zi a

trem.

un poco sosten. **VIVACE** ELSA (fortemente spaventata)

me ti de - vi tu in - chi - nar! Oh! ciel! che vedo o -

GLI OTTO PAGGI

Ten. 1^{mi} Co - stei che vuol?

Ten. 2^{di} Co - stei che vuol?

Bassi 1^{mi} Co - stei che vuol? va

Bassi 2^{di} Co - stei che

VIVACE

ff

- mai! quel cam - bia - men - to in te chi mai in - spi -

via! (Ortruda viene spinta dai paggi sino nel centro della scena)

vuol?

dim.

ORTRUDA.

- rò? Poi - chè per po - co me obli - ar po -

- te - i, cre - di tu ch'io debba al pie - de tuo stri -

ff

- sciar?..... io ven - di - ca - re voglio i tor - ti

ff

con grande forza

mie - i, quel che a me spet - ta non puoi or tu ne -

(sorpresa e movimento generale) **ELSA.**

gar! Ahi!

dal tuo si - mu - la - re fui se - dot - ta la scor - sa not - te,

dal tuo la - gri - mar! vuoi tu ten - tar ancor..... un'a - spra

cres. **ff**

lot - ta, tu? del con - sor - te tuo dannata al par?

ORTRUDA (con finto orgoglio e dignità offesa) *UN POCO PIÙ MOD.^{to}*

Se reo con - si - glio con dan -

UN POCO PIÙ MOD.^{to} **ff**

no il con - sor - te, il no - me suo pur eb - be in patria o -

- nor. A - dor - no di vir - tù e - gli e - ra, e for - te

ognun te - me - va il braccio e il suo va - lor. Lo spo - so

tuo è per noi tut - ti - gnoto, nè sai da te qual no - mea noi far

PIÙ VIVO
no - to!

Sop. e Contr. LE DONNE ED I PAGGI
L'i - ni - qua

Bassi Ah! che mai sve - lò?

PIÙ VIVO Che dis - se?

Tenori il ciel be - stem - miò! *ORTRUDA*
Bassi Puoi tu no - mar - lo?

il..... ciel be - stem - miò!
Bassi il ciel be - stem - miò!

puoi tu dire a no - i se gli a - vi suoi fur grandi, e se re -

- gnar? In qua - le ter - ra so - no i la - ri

suo - i, e quanto tem-po ei te - co può re - star?..... ah!

no! sve - lare il ve - ro ei non può, e inve - sti - gar l'ar -

con tutta forza *un poco slargando*

MOLTO VIVACE.

Sop. - cano a te vie - to!

Cont. Ah! par - la il ver?

Ten. Ah! par - la il ver? Ed ac - cusar

Bassi. Ah! par - la il ver? Ed ac - cu -

MOLTO VIVACE.

Sop. e non pa - ven - ta? Oh!

Cont. par - la il ver? e non pa - ven - ta!

Ten. 1. e non pa - ven - ta!

Ten. 2. quel prode ten - ta?

Bassi. - sa - re quel..... prode ten - ta?

FF *FF*

(rimettendosi dal grande stupore)

per - fida! don - na in - fer - nal! va!..... la tua

rab - bia non mi cal! si! ca - - sto e

p *p*

FF *FF*

pu - ro è l'en - te ar - ca - no, che

di vir - tù gran pro - va ei

diè, e con - dan - na - to

qual in - sa - no chi al suo po -

ter non pre - sta fè!

UOMINI

f È ver!

È ver!

non fu pel ciel scon - fit - to in

8-

cam - po lo spo - so tuo dal

8-

con modestia

mio cam - pion? per - du - to e -

8-

- gli è, non v'è..... più seam - po,

ce - - - - di al de - stin, a

la ra - gion!

Sop. **ff** El - - - -

Cont. **ff** El - - - -

Ten. 1.^a **f** **ff** El - - - -

Ten. 2.^a **f** **ff** E ver! El - - - -

Bassi. **f** **ff** E ver! El - - - -

Ped. I 53042 I ⊕ Ped.

- sa ha..... ra - gion!

ORT. **ff** (con ischerno)

Ah!..... la vir - tu - de

di quel tuo spo - so in un i -

c 53042 c

stan - te sva - - - ni - rà;

se il suo po - te - re ar - ca - no, a -

- sco - so, a pa - le - sar spin - to sa -

- rà! Se tu non o - - - sia ciò for -

con fermezza
- zar - lo cre - diam noi tut - ti al ver -

al - - - lor, che tu pa -

- ven - - ti di ri - ve - lar - lo,

e fè non hai..... nel suo can - dor.

(si apre la porta del palazzo; i quattro trombettieri del Re sortono, e suonano)

(sostenendo Elsa)

DONNE Ciel!..... la sal - va da quel fu -

Ciel!..... la sal - va da quel fu -

-ror!

-ror!

(guardando in fondo alla scena)

UOMINI Ces - siam, s'ap - pressa il Re!

Cessiam, cessiam, il re - ge!

Trombe sulla scena

Ped.

Il Re, Lohengrin ed i Conti e Cavalieri Sassoni sono usciti dal palazzo formando un solenne corteggio, il quale viene interrotto dal disordine che regna al proscenio. Il Re e Lohengrin si avanzano rapidamente verso il proscenio.

I BRABANTINI.

Sal - ve, sal - ve En - ri -

Sal - ve, sal - ve En - ri -

Trombe sulla scena.

VIIACE.

col! ah!..... il nostro protet - tor!

col! ah!..... il nostro protet - tor!

Ped.

(sostenendo Elsa)

DONNE Ciel!..... la sal - va da quel fu -

Ciel!..... la sal - va da quel fu -

-ror!

-ror!

(guardando in fondo alla scena)

UOMINI Ces - siam, s'ap - pressa il Re!

Cessiam, cessiam, il re - ge!

Trombe sulla scena

Ped.

Il Re, Lohengrin ed i Conti e Cavalieri Sassoni sono usciti dal palazzo formando un solenne corteggio, il quale viene interrotto dal disordine che regna al proscenio. Il Re e Lohengrin si avanzano rapidamente verso il proscenio.

I BRABANTINI.

Sal - ve, sal - ve En - ri -

Sal - ve, sal - ve En - ri -

Trombe sulla scena.

VIIACE.

col! ah!..... il nostro protet - tor!

col! ah!..... il nostro protet - tor!

FF

FF

cres.

FF

ELSA (correndo nelle braccia di Lohengrin molto agitata)

LOHENGRIN.

Mio ben!.. ah! mio si_gno_re! Che fu?

IL RE.

Che avvenne, o - là? Chi il

Il seguito del Re

Chi sturbar la festa ar-

CORO

mio corteggio di_sturbar o - sa - va? Chi sturbar la festa ar-

LOHEN. (scoprendo Ortruda) ELSA.

- di - va? Che veggo... quella don_na là... con te?... Mi

- di - va?

sal - va da... quel mostro, o mio si_gnor! pu -

- ni - scimi se a te mancai, mio ben! Pian - gen - te ell'

e - ra là, su quella so_glia; a confor_tarla meco accol_ta io l'ho!.. Or

un poco riten.

ve - di come del mio don mi pa_ga! m'ac_cusa poichè cieca fede ho in

PIÙ LENTO.

LOHEN. (fissando lo sguardo imponente sopra Or-

te!.. Da lei, donna in-fer-nal, ti

(truda, la quale non osa più muoversi avanti a lui)

sco-sta, va!.. qui non po-trai trionfar!

(si rivolge dolcemente ad Elsa)

(Elsa nasconde pian-

El-sa ri-spondi, il suo ve-len potea stil-lar-ti in co-re?

(Lohengrin, rilevandola ed additandole la chiesa)

Vien! ra-sciu-gar po-trà quel.... pianto a-mo-

(Lohengrin con Elsa ed il Re si avvia verso la chiesa

-re!
Mosso giusto e solenne.

precedendo il corteggio. Tutti si dispongono in ordine per seguirlo)

(Federico monta sulla gradinata della chiesa. Le dame ed i paggi fuggono atterriti alla sua vista)

FED. **VIOLENTO.** Oh! si-re!

in-ganna-to prenes, so-sta ancor!..



IL RE

Ed ar - di - sci!..

Che vuoi tu qui, dan - na - to?

TUTTI

Che vuoi tu qui, danna - - to?

Che vuoi tu qui, danna - - to?

Che vuoi tu qui, che vuoi tu qui, danna - - to?

sempre cres.

FED.

IL RE

M'a - - scol - ta o Re!... Va

via..... ti sco - sta... Va

via ti sco - sta... Va via,

via, per noi sei mor - to! U - di - te... ah! d'in - giu -

via, per noi sei mor - to, va!

tu mor - to sei per noi!

tu mor - to sei per noi!

va via, per noi..... sei morto, va!

- stizia segno io son, l'al - to giu - dizio infamia a

IL RE

Va via,

va, codardo!

va, codardo!

va via,

va, codardo!

3 8--

voi re_cava, fasci_no reo fu quel che v'acce_ca_va! **ff**

L'in - - san siar. **ff**

IL RE

L'in - san siar_re - sti!

- re - sti! ah! bestemmia il ciel!

Ped.

53042

(si scagliano contro Federico da tutti i lati) (facendo immensi sforzi per farsi sentire, e fissando come)

FED. **ff**

UN POCO RITARDANDO. Quei che si fier

sempre ff

Ped. ammalato lo sguardo sopra Lohengrin non curandosi punto degli altri)

sta a me di - nan - te, ac - cu - so qual am -

LENTO.

(tutti si allontanano con ribrezzo da Federico)

- ma - lia - tor... qual pol - ve Dio strugge all'i -

- stan - te, se vuol, la forza sua e il va - lor! Voi

dim.

53042

ma - le nel giu - di - zio o - pra - ste, e mi to -

f *cres.*

- glieste e fa - ma e o - nor, ed u - na inchie - sta

dim. *f* *Ped.*

gli rispar - mia - ste quando a pu - gnar ei ven - ne al -

f *cres.*

- lor! Io

f *più f* *Ped.*

co - tal dritto a me ne - ga - to a re - clamar qui ven - go, o Re,

f

(con accento solenne) e no - me, pa - tria, e sta - to or gli do -

f

(movimento generale di stupore) - man - do innanzi a te!

ff *ff* *Ped.*

Chi è questi, che fra noi ne ven - ne, gui - da - to da un cigno in al - to

f *Ped.*

mar?.. Chi tai fa - vori arcani ot -

pp *cres.* *p*

Ped. \oplus Ped.

- tenne non può ve - race virtù van - tar!

p *cres.* *f*

Or, s'ei l'ac - cu - sa smentir potrà, del ciel la

ff *ff*

Ped. \oplus

fol - gore piombi su me! se no..... ben

ff

Ped. \oplus

chiaro ei prove - rà che mal fi - da - ste sul - la sua

f *ff*

Ped. \oplus

PRESTO. (tutti guardano perplessi Lohengrin) IL RE.
fè. Qual fie - ra ac -

TEN. I. Qual fie - ra ac -

TEN. II. Qual fie - ra ac - cu - sa, che mai ri -

BASSI I. Qual fie - ra ac - cu - sa, che

BASSI II. Qual fiera ac - cu - sa, che mai ri -

PRESTO.

f

Ped. \oplus

R
- cu - - sa!

DONNE
Che mai ri - spon - der ten - ta?
Qual fie - ra accu - sa!
- cu - sa! ri - spon - der che ten - ta?
- spon - der ten - ta?
mai ri - spon - der ten - ta?
- spon - de - re ten - ta?

più F

LOHEN.

A te che fama eonor per - de - sti,

FF

Ped.

ri - spon - sta al - cuna io dar non vò; son va - ni, o i -
- niquo, i tuoi pre - te - sti, la fama in - tat - ta ser - be -
- rò. Se a me o - gni dritto or

FED.

FF

è in - ter - det - to, a te mi volgo, o sommo

FF

228

F Re! tu gli do-man-da quant'io t'ho det-to, ei non po-

F tra negar-lo a te! LOHEN. Nep-pur ri- spon-

L dere al mio so-vra-no il mio con-sente

L sa-cro do-ver... in lui svegliar tal dubbio è

L va-no... mo-strai... col fat-to il mio po-

L ter. Ad u-na sol ri-

L spondere degg'i-o: El-sa! MODERATAMENTE LENTO. P El-sa!

(Lohengrin si avanza colpito nel vedere Elsa agitata)

L da una terribile lotta interna) perche cost tu tremi?

Di mia..... vit - to -

Di mia vit -

Qual nuova lot - ta Tel - ramondo af -

Qual nuova

Qual nuova lot -

Qual nuova lot - ta Tel - ramon - do affret - ta!

Qual nuova lot - ta Tel ramon - do affret - ta!

Qual nuova lot - ta Tel - ramon - do affret - ta!

Qual nuo - va lot - ta Tel - ra -

pp

Ped. Ped. Ped.

- ria l'ora alfin si affret - ta, digià il so - spetto le pe - nè - tra in

Tremen - do i - stan - te pel mio bens'af -

- to - ria l'o - ra alfin s'affret - ta, di già il so - spetto le pe -

- fret - ta, qual..... nuova lot -

- lot - ta Tel - ra - mon - do affret - ta!

- ta or Tel - ra - mon - do affret - ta!

- mon - do affret - ta!

pp

Ped.

cor!

di già il..... so-

- fret - ta... di già il sospet - to

- nè - tra in cor... di già il..... sospet - to.....

ta! l'al - to guerrier..... ha

Noi il

Cont. pu -

l'al - to guerrier..... ha pu - ro lab - bro e

l'al - to guerrier..... ha pu - ro lab - bro e

l'al - to guerrier..... ha pu - ro lab - bro e

l'al - to guerrier.....

Ped. \oplus Ped. \oplus

(perplessa, col guardo incerto)

Quel che ce - lar al mondo egli s'affret - ta,

- spetto a lei pe - nè - tra in cor!

le penè - - tra in cor!

..... a lei pe - nè - tra in cor!

pu - ro il lab - bro e cor!

pro - de pro - teg - giam, ch'ha pu - ro lab -

Pu - ro ha lab -

- ro ha lab - bro e cor! son l'o - pre sue o -

cor, ha pu - ro lab - bro e cor!

cor, ha pu - ro lab - bro e cor!

cor, ha pu - ro lab - bro e cor!

pu - ro ha lab - bro e cor!

Ped. \oplus Ped. \oplus

E svelar non può, sa - ria perdu - to al - lor; tra - dir nol de - ve, no,.....

O Dello stranier ben - to - sto a -

L Oh! ciel, se inter - ro - gar la

F Dello stranier.....ben - to - sto a -

R Sì pu - ro ha labbro e cor! ha pu - ro il

1^o - bro e cor, pu - ro hail cor!

2^o - bro e cor, pu - ro hail cor!

Cont. - gnor sì pegno del suo o - nor!

Ped. Ped. Ped.

Ela sua di - let - ta: ei mi sal - vò, sal - varlo io deggio ancor!

O - vrò ven - det - ta!

L mia di - let - ta or vuo - le,

F - vrò ven - det - ta!

R lab - bro lab - bro e cor! noi proteg -

Ah! pu - ro ha lab - bro e cor.

Ah! pu - ro ha lab - bro e cor.

Ah! pu - ro ha lab - bro e cor.

Ped. Ped. Ped.

co - no - scer pur vor - rei l'ar - can,
 per - du - to e - gli è! per - du - to e - gli è!
 sa - rei perdu - to al - lor! se mai in - terro - gar la mia di -
 perduto egli è se in - ter - rogato è an -
 - giam quel pro - de da ven - det - ta,
 Noi pro - teggiam quel pro - de da ven - detta, e l'o - pre
 Noi pro - teggiam quel pro - de da ven - detta, e l'o - pre
 Noi pro - teggiam quel pro - de da ven - detta, e l'o - pre
 Noi pro - teggiam quel pro - de da ven - detta, e l'o - pre

DOMINE
 UOMINI

co - no - scer pur vor - re - i che a - stret - ta son ad
 dello stranier ben - to - sto a - vrò vendet - ta
 - let - - - ta or mi vorria, sa - rei si sa -
 - cor! del - lo stranier ben tosto avrò vendetta s'è interrogato, egli è per -
 e l'o - pre sue son pe - gno del suo o - nor, sì,
 Noi lo proteggiam, o - - gnor siam
 Noi lo proteggiam, o - - gnor siam
 sue son pegno del suo o - nor! noi proteggiam
 sue son pegno del suo o - nor! noi proteggiam
 sue son pegno del suo o - nor! noi proteggiam
 sue son pegno del suo o - nor! noi proteggiam

Ped. *cres.* *dim.* *p.* *poco cres.*

i - gno - rar..... di - vo - ra il dob - bio il cor!
 s'è in - ter - ro - gato, egli è per - du - to al - lor.....
 - rei per - du - to al - lor, si, al - lor.....
 - du - to, si, per - du - to al - lor, perduto allor sarà!
 l'o - pre son pe - gno..... ah! si, del suo o - nor!
 cer - ti..... noi del..... suo o - nor.....
 cer - ti..... noi del..... suo o - nor.....
 noi proteggiam quel pro - de da ven - det - ta, proteg -
 noi proteggiam quel pro - de da ven - det - ta, proteg -
 noi proteggiam quel pro - de da ven - det - ta, proteg -
 noi proteggiam quel pro - de da ven - det - ta, proteg -

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕
 53042 6

Co -
 s'è in - terro - ga - to, e - gli è per - du - to al -
 che..... mai so - spet - to le muo - va il
 per - du - to egli è, se in - ter - ro - ga - to egli sa -
 noi pro - teggiam..... quel pro - de da ven -
 e - gli ha pu - ro il lab - bro e il cor!
 e - gli ha pu - ro il lab - bro e il cor!
 - gia - - mo.
 - gia - - mo

53042

E - no - scer pur vor - rei vor - rei l'ar - can...

O - lor!

L cor! oh! ciel protegila

F - rà! s'af - fret - ta al fin

R - det - ta... il pro - teggiam da ven-

pu - ro ha lab - bro e cor!

pu - ro ha lab - bro e cor!

l'al - to guerrier..... proteg - giam, il prode noi

l'al - to guerrier..... proteg - giam, il prode noi

l'al - to guerrier..... proteg - giam, il prode noi

l'al - to guerrier..... proteg - giam, il prode noi

pp *f accomp. a piacere*

E

O

L dal rio pe - ri - glio, se mai do - mandiam per - du - ti al - lor!

F di mia... vit - to - ria l'o - raan - cor ... per - du - to al - lor per -

R - det - ta, e l'opre sue son pe - gno del suo o - nor,

pu - ro ha il

pu - ro ha il

pro - teg - giam, e - gli ha pu - ro il labbro e il cor,

pro - teg - giam, e - gli ha pu - ro il labbro e il cor,

pro - teg - giam, e - gli ha pu - ro il labbro e il cor,

pro - teg - giam, e - gli ha pu - ro il labbro e il cor,

pro - teg - giam, e - gli ha pu - ro il labbro e il cor,

dim. *f* *pp*

f Dub_bio fa_tal... *f* di_vo_ra il cor...

S'è inter_ro_gato, egli è per_du - to al - lor!

per - du - ti sia - mo allor!

du - to al - lor! se in - terro - ga - to egli è al -

son pe - gno del suo o - nor!

lab - bro e cor *ff* si,

lab - bro e cor *pp* si,

noi pro - teg - *ff*

più f *molto cres.* *ff*

f di - vo_ra il cor! *pp*

- gli è.....per_du - to allor!.....

per - du - ti allor!.....

- lor.....per_du - to allor!.....

si, del suo onor!..... Ri -

lab - bro e cor!.....

lab - bro e cor!.....

- giam quel pro - de! *dim.* *p* *ritard.* *pp*

- giam quel pro - de! *dim.* *p* *ritard.* *pp*

- giam quel pro - de! *dim.* *p* *ritard.* *pp*

- giam quel pro - de! *dim.* *p* *ritard.* *pp*

dim. *p* *ritard.* *pp*

Ped. *Ped.*

VIVACE.

R
- spon - di, o prode, e fre - na il giu - sto sde - gno,

f *mf* *p* *r*

R
con - fon - der puoi..... d'un det - to sol..... l'in -

mf *p* *r*

R
- de - gno! con fon - der puoi..... d'un det - to sol.....

mf *f*

R
..... d'un det - to sol..... ri - spon - di!

f *p* *p* *3* *cres.*

I CAVALIERI SASSONI (attornando Lohengrin)

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re - mo che dell'o -

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re - mo che dell'o -

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re - mo che dell'o -

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re - mo che dell'o -

I CAVALIERI BRABANTINI (attornando Lohengrin)

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re -

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re - mo

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re - mo

f
Noi siam per te!.. nè mai ci pen - ti - re -

f *p* *3* *3*

Ped. \oplus Ped. \oplus

LOB.

Oh pro - -

- nor la pal - ma diemmo a te... dà qui la man!

- nor la pal - ma diemmo a te... dà qui la man!

- nor la pal - ma diemmo a te... dà qui la man!

- nor diemmo a te... dà qui la man!

- mo che dell'o - nor la palma diemmo a te... dà qui la

che dell'o - nor la palma diemmo a te... dà qui la

che dell'o - nor la palma diemmo a te... dà qui la

- mo che dell'o - nor la palma diemmo a te... dà qui la

Ped. Ped.

- di, di sve - lare a voi non te - mo il no - me mio, ma il

ognor t'ap - prez - ze - re - mo, s'an - co pa - lese il no - me

ognor t'ap - prez - ze - re - mo, s'an - co pa - lese il no - me

ognor t'ap - prez - ze - re - mo, s'an - co pa - lese il no - me

- gnor t'ap - prez - ze - re - mo, s'an - co pa - le - se il

man! o - gnor t'apprezze - re - mo, s'an -

man! o - gnor t'apprezze - re - mo, s'an -

man! o - gnor t'apprezze - re - mo, s'an -

man! o - gnor t'ap - prez - ze - re - mo, s'an -

Ped.

vieta la mia fè! Io di sve-lar - - mia voi non te - mo,
 tuo non è, dà qui la man!.. o - gnor t'ame - re - mo, noi siamo tutti o -
 tuo non è, dà qui la man!.. o - gnor t'ame - re - mo, noi siamo tutti o -
 tuo non è, dà qui la man!.. o - gnor t'ame - re - mo, noi siamo tutti o -
 nome tuo non è, o - gnor t'ap-prez-zo - re - mo, s'an - co pa - le - se il
 - co pa - le - se il nome tuo non è! da.....
 - co pa - le - se il nome tuo non è!
 - co pa - le - se il nome tuo non è!
 - co pa - le - se il nome tuo non è! dà

Ped. \oplus

ma il vie-ta la mia fè..... sì la.....mia fè.
FEDERICO (si avvicina ad Elsa, la quale è rimasta pensierosa, (piano ed agitato)
 solà ad un lato del proscenio)
 Ti fida a me; m'è noto un mezzo ar -
 - gnor per te! dà qui la man! dà qui la man!
 - gnor per te! dà qui la man! dà qui la man!
 - gnor per te! dà qui la man! dà qui la man!
 nome tuo non è! dà qui.....la man! (gli uomini fanno un circolo in -
 torno a Lohengrin, il quale riceve da ognuno una stretta di mano)
 qui la man! dà qui.....la man!
 dà qui la man! dà qui.....la man!
 dà qui la man! dà qui.....la man!
 qui.....la man! dà..... qui.....la man!

cres. \oplus

ELSA (spaventata, ma sottovoce)

FED.

- ca - no che può sve - lar - til ver!.. Va via da me!.. Fammi d'un di - to

sol della sua mano tagliar la punta...ti d'ò mia fè che il suo se-greto allor ben saprai

ELSA. FED.

tu... da te partir ei non po - trà mai più... Ah! no, giammai!.. Vicino a te sa -

LOH. (avanzandosi precipitosamente al proscenio)

- rò.... sta-notte...ap - pel - la, e tosto accor - rò... El - sa!.. con

(con voce terribile a Federico ed Ortruda)

chi parla - vi tu?... In ban - do, ma - le -

8-

det - til.. giammai..... più gli occhi miei vi vedan presso a

(Federico fa un gesto di disperazione) (Lohengrin si rivolge ad Elsa, la quale cade in ginocchio ai suoi piedi)

lei!.. con molta espressione

UN POCO PIÙ LENTO.

El - sa! vieni al mio sen! ne la.....tua man, ne la tua fè sta il nostro fato ar -

I. *- can!... deh! non t'in - vada undubbio il cor, non chieder*

f ffp f ffp

Ped. Ped.

L. *nul - la, o mio te - sor!... Oh! sommo mio*

LENTO *ELSA (agitata e confusa)*

dim: trem: pp

E. *pro - tel - tor, cui cor e vi - ta vo' sa - crar,*

E. *no, dubbio al - cun regnar non può..... do - - ve già re - gna a -*

(con fermezza ed importanza)

p f dim: più p pp

LENTO. *LOH.* *(Lohengrin)*

E. *- mor! Vieni, El - sa, a..... piè dell' a - ra andiam!*

pp

LE DONNE E I PAGGI. *pp* *Vi - va!*

Del Si - gnor!

(commossi d'entusiasmo)

pp

TUTTI GLI UOMINI. *pp* *Vi - va il mes - so del Si - gnor!*

Vi - va il mes - so del Si - gnor!

LENTO.

pp

p *Organo nella chiesa.*

p

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

passando fra mezzo ai cavalieri, conduce Elsa dal Re)

TEN. I. *p* *Vi - va*

TEN. II. *p*

(al passaggio di Elsa e Lohengrin, tutti Il mes - so del Signor!)

BASSI I. *fan posto rispettosamente)*

BASSI II. *p* *Viva o - gnor!*

(accompagnato da solenne scorta, il Re conduce Elsa alla dritta e Lohengrin alla sinistra sua, su per la gradinata della chiesa)

vi - va

il

e d'Elsa il ca - sto a - mor.....

Il messo del Si - gnor.....

cres. a poco a poco

Sop. *r* vi - va vi - va

Cont. *r* vi - va d'El - sa il

messo del Si - gnor..... vi - va d'El - sa il

vi - va vi - va d'El - sa il

vi - va d'El - sa il

vi - va il messo del Si - gnor..... e

cres.

c 55042 c

cres.

più cres. - gnor vi - va d'El - sa il ca - sto a - mor vi - va o -

ca - sto a - mor vi - va vi - va o -

ca - sto a - mor vi - va vi - va o -

più cres. ca - sto a - mor vi - va o - gnor vi - va o -

più cres. ca - sto a - mor vi - va o - gnor vi - va o -

ff d'Elsa il ca - sto a - mor..... vi - va d'El - sa il ca - sto a -

più cres.

molto cres.

ff - gnor vi - va o - gnor si, vi - va o -

- gnor vi - va o - gnor si, vi - va o -

- gnor vi - va o - gnor si, vi - va o -

ff mor vi - va o - gnor si, vi - va o -

ff

Ped. \oplus Ped. \oplus

c 55042 c

FF
- gnor vi - va!
- gnor vi - va!
- gnor vi - va!
- gnor vi - va!

Trombe avanti al palazzo.

FF sulla torre a dritta.

Organo
Ped. \oplus Ped. \oplus
sulla terrazza a sinistra.

(Le sguardo di Elsa, giunta avanti alla porta della chiesa, cade sopra Ortruda, la quale leva la mano minacciandola. Elsa rivolge atterrito il capo e si serra a Lohengrin. Al momento che entrambi stanno per entrare in chiesa, cala il sipario.)

nella chiesa *p* *cres.* *FF*
Ped. \oplus Ped. \oplus Ped. \oplus

dim. *p* *cres.* *FF*
Ped. \oplus Ped. \oplus

ppp
Ped. \oplus

ATTO TERZO

PRELUDIO

MOLTO VIVACE.

FF
tr

8

tr
Ped. \oplus

8
sempre F *FF*

8

FF
- gnor vi - va!
- gnor vi - va!
- gnor vi - va!
- gnor vi - va!

Trombe avanti al palazzo.

FF sulla torre a dritta.

Organo
Ped. \oplus Ped. \oplus
sulla terrazza a sinistra.

(Le sguardo di Elsa, giunta avanti alla porta della chiesa, cade sopra Ortruda, la quale leva la mano minacciandola. Elsa rivolge atterrito il capo e si serra a Lohengrin. Al momento che entrambi stanno per entrare in chiesa, cala il sipario.)

nella chiesa *p* *cres.* *FF*
Ped. \oplus Ped. \oplus Ped. \oplus

dim. *p* *cres.* *FF*
Ped. \oplus Ped. \oplus

ppp
Ped. \oplus

ATTO TERZO

PRELUDIO

MOLTO VIVACE.

FF

8

8
Ped. \oplus

8
sempre F *FF*

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

8

First system of musical notation on page 260, consisting of a treble staff and a bass staff. The music includes various note values, rests, and dynamic markings such as *f* and *p*.

Second system of musical notation on page 260, including dynamic markings such as *eros.* and *dim.*

Third system of musical notation on page 260, featuring tempo markings *rit.* and *a Tempo*, and the dynamic marking *dolce*. It also includes *ff* and *Ped.* markings.

Fourth system of musical notation on page 260, including *Ped.* markings and a measure rest.

Fifth system of musical notation on page 260, including a measure rest and a triplet.

First system of musical notation on page 261, including a measure rest and a triplet.

Second system of musical notation on page 261, including a measure rest and a triplet.

Third system of musical notation on page 261, including dynamic markings *ff* and *dim.*

Fourth system of musical notation on page 261, including dynamic markings *p* and *pia-f*.

Fifth system of musical notation on page 261, including dynamic markings *pp* and *p*.

Sixth system of musical notation on page 261, including *tr* markings.

SCENA PRIMA

La stanza nuziale. A dritta un angolo interno di una torre con una finestra aperta. S'ode musica dietro alla scena. Il canto prima da lungi, indi avvicinandosi. Alla metà del coro vengono aperte due porte in fondo, una a dritta, e l'altra a sinistra. Dalla dritta sortono le dame accompagnando Elsa, dalla sinistra giungono i cavalieri ed il Re, accompagnando Lohengrin. Dei paggi con fiacole accese, precedono i due corteggi.

SOPRANI
CONTRALTI
TENORI
BASSI

sulla scena

**MODERATO
CON MOTO**

do-ve le gio-je si schiu-dono al cor! di fre-schi fior sparger vo-gliam
do-ve le gio-je si schiu-dono al cor! di fre-schi fior sparger vo-gliam
do-ve le gio-je si schiu-dono al cor! di fre-schi fior sparger vo-gliam
noi ti gui-diam lie-tie fe-del! di fre-schi fior sparger vo-gliam

mf
l'e-let-ta stan-za che è tempio d'a-mor! Mo-delli e-ter-ni d'al-te vir-
l'e-let-ta stan-za che è tempio d'a-mor! Mo-delli e-ter-ni d'al-te vir-
1. *mi Soli*
l'e-let-ta stan-za che è tempio d'a-mor! Mo-delli e-ter-ni d'al-te vir-
l'e-let-ta stan-za che è tempio d'a-mor! Lieta fe-

-tù, splendidi e bel-li di gio-ven-tù; fe-sti-vo can-to
-tù, splendidi e bel-li di gio-ven-tù; fe-sti-vo can-to
1. *mi Soli* **Tutti**
-tù, splendidi e bel-li di gio-ven-tù; fe-sti-vo can-to
-del noi ti gui-diam, e fre-schi

per voi s'intuo - ni, il ciel eb - brezza d'a - mor vi do - ni. In questo a -
 per voi s'intuo - ni, il ciel eb - brezza d'a - mor vi do - ni. In questo a -
 per voi s'intuo - ni, il ciel eb - brezza d'a - mor vi do - ni. In questo a -
 fior spargia - mo, il ciel eb - brezza d'a - mor vi do - ni. In questo a -

- sil che i - me - ne sa - crò, splendore, o - lez - zi il cie - lo ver - sò!
 - sil che i - me - ne sa - crò, splendore, o - lez - zi il cie - lo ver - sò!
 - sil che i - me - ne sa - crò, splendore, o - lez - zi il cie - lo ver - sò!
 - sil che i - me - ne sa - crò, splendore, o - lez - zi il cie - lo ver - sò!

Lie - tie fe - del noi ti gui - diam do - ve le
 Lie - tie fe - del noi ti gui - diam do - ve le
 Lie - tie fe - del noi ti gui - diam do - ve le
 Lie - tie fe - del noi ti gui - diam noi ti gui -

gioje si schiudono al cor! di freschi fior sparger vogliam
 gioje si schiudono al cor! di freschi fior sparger vogliam
 gioje si schiudono al cor! di freschi fior sparger vogliam
 - diam lie - tie fe - del! di freschi fior sparger vogliam

f *dim.*

l'e - let - ta stan - za che è tem - pio d'a - mor,

l'e - let - ta stan - za che è tem - pio d'a - mor,

l'e - let - ta stan - za che è tem - pio d'a - mor,

l'e - let - ta stan - za che è tem - pio d'a - mor,

che è tem - pio d'a - mor!.....

che è tem - pio d'a - mor!.....

d'a - mor!.....

d'a - mor!.....

(Al momento in cui i due corteggi s'incontrano nel centro del proscenio, Elsa è condotta dalle dame sino a Lohengrin; dessi si abbracciano e restano in questa positura nel centro. Otto dame girano solennemente intorno a Lohengrin ed Elsa, mentre che questi sono spogliati dai loro ricchi mantelli ed ornamenti dai paggi)

UN POCO PIÙ LENTO

ff *f* *ff* *f*

4 Sop. *f*

4 Con. *f*

OTTO DAME

Noi pur be - ne - di - cia - mo, se il ciel..... vi be - ne - di.

Noi pur be - ne - di - cia - mo, se il ciel..... vi be - ne - di.

(fanno il giro una seconda volta)

ff *ff*

mf *f* *ff* *ff*

OTTO DAME

E - terna viau - gu - ria - mo la gio - ja di tal dì.

mf *f* *ff* *ff*

E - terna viau - gu - ria - mo la gio - ja di tal dì.

(il Re abbraccia e benedice Elsa e Lohengrin)

dim.

268 (I paggi danno il segno della partenza dei convitati. I corteggi si mettono in ordine nuovamente, e durante il coro seguente difilano incrociandosi, davanti ad Elsa e Lohengrin, e quindi dirigendosi tutti verso il fondo della scena, risortono per le porte d'onde erano venuti.)

1^o TEMPO.

p sulla scena *in orchestra*

Sop. 1^a
Sop. 2^a Resta a go-der, cop-pia fe-del, do-ve le
Ten. Resta a go-der, cop-pia fe-del, do-ve le
Bassi. Resta a go-der, cop-pia fe-del, do-ve le
Resta a go-der, cop-pia fe-del, re-sta a go-

gio-je ti ser-ba l'a-mor. E-terno ben nel caro o-
gio-je ti ser-ba l'a-mor. E-terno ben nel caro o-
gio-je ti ser-ba l'a-mor. E-terno ben nel caro o-
-der, cop-pia fe-del. E-terno ben nel caro o-

Ped. \oplus Ped. \oplus
G. 53042 G

-stel il dol-ce i-me - ne vi do - ni o - gnor!
-stel il dol-ce i-me - ne vi do - ni o - gnor!
-stel il dol-ce i-me - ne vi do - ni o - gnor!
-stel il dol-ce i-me - ne vi do - ni o - gnor!

Ped. \oplus Ped. \oplus

mo - delli ec - cel - si d'al - te vir - tù, vi splenda e - ter - na
mo - delli ec - cel - si d'al - te vir - tù, vi splenda e - ter - na
mo - delli ec - cel - si d'al - te vir - tù, vi splenda e - ter - na
re - sta a go - der,

N 53042 N

r
la gio_ven_tù, gio_i_te al gau_dio di questo gior_no, sia il viver
r
la gio_ven_tù, gio_i_te al gau_dio di questo gior_no, sia il viver
r 4! e 2!
la gio_ven_tù, gio_i_te al gau_dio di questo gior_no, sia il viver
r
coppia fe_dell gio_i - - - te di questo gior_no, sia il viver

Ped.

r
vo_stro di gioja a_dor_no! in questo a_si_lo, che amore ornò,
r
vo_stro di gioja a_dor_no! in questo a_si_lo, che a_more ornò,
r
vo_stro di gioja a_dor_no! in questo a_si_lo, che a_more ornò,
r
vo_stro di gioja a_dor_no! in questo a_si_lo, che a_more ornò,

r
splendore e o_lez_zi il cielo ver_sò..... resta a go_der,
r
splendore e olezzi il cielo ver_sò..... resta a go_der,
r
splendore e olezzi il cielo ver_sò... resta a go_der,
r
splendore e olezzi il cielo ver_sò... resta a go_der,

r
coppia fe_del, do_ve le gio_je ti ser_ba l'a_
r
coppia fe_del, do_ve le gio_je ti ser_ba l'a_
r
coppia fe_del, do_ve le gio_je ti ser_ba l'a_
r
coppia fe_del, re_sta a go_der, cop_pia fe-

- mor, e - ter - no ben nel ca - ro o -
 - mor, e - ter no ben nel ca - ro o -
 - del, e - ter - no ben nel ca - ro o -
 - stel il dolce i - me - ne vi do - ni o -
 - stel il dolce i - me - ne vi do - ni o -
 - stel il dolce i - me - ne vi do - ni o -

(appena i corteggi lasciano la scena, Elsa con un trasporto di gioia si getta nelle braccia di Lohengrin
 Mentrechè il canto si spegne, Lohengrin si siede sul sofa sotto la finestra, ed attira a sè dolcemente Elsa)

- gnor! vi do - ni o - gnor!
 - gnor! o - gnor!.....
 - gnor!

LOHENGRIN
 Ces - sa - roi can - ti al - fin! Che so - li siam la
 MOLTO TRANQUILLO.
 tutto legato
 prima volta è que - sta, mio te - sor! ce - larci al -
 - fin pos - sia - mo al mon - do in - ter; nessun tur - bar la gioja può del
 cor! El - sa! mio ben... mio sol, mio dol - ce a - mor. Con.

(appena i corteggi lasciano la scena, Elsa con un trasporto di gioia si getta nelle braccia di Lohengrin
Mentrechè il canto si spegne, Lohengrin si siede sul sofa sotto la finestra, ed attira a sè dolcemente Elsa.)

LOHENGRIN

MOLTO TRANQUILLO.

tutto legato

molto cres: f

Ped.

ELSA

Chi più di me chiamar si può be-
-giun-ti ha il ciel per sempre i no-stri cor!

Ancora un poco più Lento
-a-ta!.. Iddio ce-les-te gio-ja mi ser-bò!..... Ar-do per te di un

puro e santo amo-re, provo un de-li-ro, che spiegar non so!

LOH:
ar-do per te di un pu-ro amo-re, provo un de-li-ro, che spie-gar non so! *mf* Se

(con fuoco)
più fe-li-ce es-ser non può il tuo co-re, an-co a me il ciel e-terno ben ser-

(dolcemente)
-bò;..... per te m'ineb-bria an-cora un santo amo-re, provo un de-li-ro,

ELSA
Ar-do per te, mio tes-o-ro,
che spiegar non so! m'i-nebbria il cor, m'inebbria il

ah! provo un de-li-ro, ah! che spie-
cor santo amo-re ah! che spie-

tremolo molto cres:

f *dim.* *f* *più f*

- gar, ah che spie - gar non so, che spie - gar..... non

- gar, ah che spie - gar non so, che spie - gar..... non

sol

sol

D'incan - to ar.

UN POCO PIÙ MOSSO

f *dim.* *f* *più f*

- can il nostro amor ci u - ni - a, e già ti a - mò, pria di vederti, il

mf *dim.*

cor;..... e quando a tuo campion io qui ve - nia, mi tras - se a

mf *dim.*

mf

te, malgrado mio, l'a - mor! La tua innocenza appresi, e il tuo can -

dim. *f* *riten.* ELSA

- dor nel guardo tu - o... giu - rai sal - var - ti al - lor! Io

più f *f* *riten.* *f*

pure un dì ti vidi, e tu nol sa - il ti vidi in so - gno, da quel dì t'a -

dim.

f

- ma - i; e quando agli occhi miei bel - lo appa - ri - sti,

f *poco cresc.*

Ded. Ped.

Lento *VIVACE*

del ciel il messag - ger co.nob - bi in tel! *f* Vo - levò a -

col canto *piu f* *ff* *ff*

lor mutarmi in fre - sco ri - o e poi lam - bir coll'onda il bre - ve

piu f

piè! cangiarmi in fio - re dell'o - lez - zo mi - o em - pir vo -

ritard: *f* *PIÙ LENTO* *ff*

-lea d'intorno l'aer a tel! È quest'a - mo - re?.

PIÙ LENTO

ff *rit:* *f* *piu f* *ff* *> f* *dim:*

Ped. ⊕

PIÙ VIVO *sempre più vivo*

Pos - so io tal no - mar - lo? a - mor è que - sta dol - ce vo - lut -

PIÙ VIVO

f

PIÙ LENTO *dim.*

-tà? ahimè il tuo no - me! e deg - gior i - gno - rar - lo? nè mai sul lab - bro

PIÙ LENTO

f *dim.* *ff*

mio suonar do - vrà?.. Il mi - o nome sul tuo lab - bro è gra - to, deh! fa ch'io

LOH. (caressante)

El - sa!

ff *cres.* *mf* *dim.* *f*

PIÙ LENTO

piu f *ff* *mf* *dim.* *f*

pur il tuo ri - peta an - cor! io sol pro - fe - ri - rò quel no - me a - ma - to quando siam

Ped. ⊕

Ped. ⊕

E
soli, in braccio dell' a - mor! al - lor che so - li siam, co - sì se - gre - to a tutti
LOH.
Miobeltesor!

TRANQUILLAMENTE MOSSO (Loh: abbraccia Elsa teneramente, e volgendosi verso la finestra le indica i fiori nel giardino.)
lo serbiam!

LOH.
Di, non t'in - can - tan gli amo - ro - si in - cen - si? è..... grato

L
pur l'o - lez - zo di tai fior! pro - fumo ar - can ti

L
fa rapì - ti i sen - si, e a tal de - lizia s'ab - ban - do - na il

(levando la voce)
cor! Tal fu l'in - can - to che ate m'av - vin - ce - va

L
quan - do appa - rir ti vi - di o mio te - sor; lo spo - so

L
tuo di te nulla chie - de - va, ti vi - de sol..... e

p
 pal.pi.tò d'a.mor! Co - me l'o - lez - zo

so - vruman dei fio - ri l'a - ni - ma mia im -

(con fuoco)
 - pa - radisa o - gnor, cal - di co - sì fur

sem - prei dol - ci ar - do - ri, ben - chè in te gra

LENTO. (Elsa nasconde la sua faccia per pudore)
 - vasse il di - so - nor!

ELSA.
TRANQUILLO. Ah! di te degna almen io fos - si e nanzi a

te non..... ar - ros - sir! A te po - tes - siu - nir - mi un

van - to, co - stasse an - cor il mio mar - tir! D'ac

E - cu - sa rea tu mi salva - sti; or te po - tessi io pur sal -

E - var! A ne la fama un di ren -

E - de - sti, or la tua fa - ma affi - da a me! E si tre -

E - mendo il tuo se - greto, che il dèi ce - lar al mondo in - ter? Chè mai t'im - pose un tal di -

(sempre più misteriosamente)

E - vie - to quei che ti diè l'arcan po - ter? S'è così, deh! mel con -

E - fi - da, la - scia ch'io il serbi ascoso in cor. Ser - bar sa - prolo, a me ti af -

E - fi - da, per te saprei mo - rir an - cor! Dilet - ta!

E - Dol - ce mio ben deh mi con - ce - di que - sto, che im -

- plo - ro, sommo fa - vor; spo - so ado - ra - - to.deh! parla...

cres: *ff*

Ped. Ped. Ped.

ce - di... tut - to mi sve - la, mi schiudi il cor! Deh! ta - ci, ta - ci!

LENTO *LOH:*

riten. *f* *ff* *f*

Ped. Ped.

ELSA *sempre più incalz:*

Ah!..... tu af - fi - da il nobil nome a la mia fè! d'onde ve -

ff *mf* *f*

Ped. Ped. Ped.

- ni - sti, mi con - fi - da, l'ar - can ec - cel - so sve - la a

f *f*

Ped. Ped. Ped.

PIÙ LENTO *LOH: (triste e severo, facendo un passo indietro.)*

me! Pro - va mag - gior d'af - fet - to un dì ti

ff PIÙ LENTO *dim.* *f*

Ped.

die - di, al giu - ro tuo pre - stan - do inte - ra fè,

dim. *f* *> più f* *f* *cres:*

Ped.

ma il no - me mio se a te svela - to chie - di, sce - mi il di - vi - no a -

ff *dim.* *f* *f*

- mor ch'io po - si in te! *(Si rivolge ancora con affetto verso Elsa.)*

MOLTO PIÙ MOSSO

Ped. Ped.

Vieni al mio sen, al - ma in - no - cente;

p *mf*

Ped. ⊕ Ped. ⊕

ti calma e po - sa sul mio cor! entro il tuo sguar - do

p *piu p*

Ped. ⊕

sì bel - loe arden - te, la - scia ch'io tro - vi pa - ce ed a - mor!

pp *p*

(con fuoco)
M' i - nebbria tu col dol - ce in - can - to di que - sta tua gen - til bel - tà!

p *piu p*

Ped. ⊕ Ped. ⊕

la - scia ch'io go - da a te d'ac - can - to del - la tua boc - ca la volut -

riten. *pp* *pp* *riten.* *p*

- tà! *Molto tranquillo.* L'a - mor tuo solo de' compen -

p *p* *pp*

Ped. ⊕

- sar - mi di quan - to orio per - dei per te...

sempre pp

Ped. ⊕ Ped. ⊕ Ped. ⊕

il mon - do inter non può ap - pre -

Ped. ⊕

star - mi di - let - to, tal che u - man non

Ped. ⊕ Ped. ⊕

è... Mi desse il Re la sua co-

Ped. ⊕ Ped. ⊕

- ro - na, sa - ria sprezza - ta da que - sto cor;

Ped. ⊕

Un poco più lento.
mi - glior com - penso il ciel mi do - na, nel tuo so-

Ped. ⊕

Sempre più lento. *Come prima, ma un poco ritenu.*
- a - ve divi - no a - mor!.. nel tuo, nel tuo di - vi - no a - mor! Onde allon-

p *più p* *pp*

- ta - na il tuo so - spetto, l'amor..... ti sia mal - le - va -

ff *f*

Ped. ⊕

- dor. Non ven - go io già da luogo ab - biet -

f *ff* *p*

LENTO. *ELSA (con molta esaltazione)*
- to, fra gio - je vissi, e fra splen - dor... Oh ciel! quai detti o - mai il

MOLTO VIVACE. *col canto* *f*

Ped. ⊕ Ped. ⊕

lab-bro tuo par - lò! dun-que in-ganna - ta m'ba - - i... e...

cres.
Ped.

..... spe - me..... più..... non ho?

sempre cres. *più f* *ff*
Ped.

L'a - sil che tu la - scia - sti, tuo som-mo be - ne an-

ff *f*

-cor; an - cor non l'o - bli - a - sti, tor - nar - - vi puoi ta -

ff *cres.*

-lor! Spe - rar come pos - s'i - - o, che ba - stiate il mio cor? un

f *cres.*

LENTO. *PRESTO.*
giorno un crudo ad - di - o ri - cam - bie - rà il mio amor!..... ricam - bie -

col canto *f* *a tempo* *f*
Ped.

-rà il mio amor! Son pre - sa da ter -

LOH:
Ti cal - ma, do - lo mi - o!

ff *f*

-ror! i di con - tar deg - g'i - o che vivrai me - co an - cor! A

f

E tal pen - sie - ro, o - gno - ra più me - sta io di - ver - rò; mi

Ped.

E fug - gi - rai tu al - lo - ra, di duol.....io mo - ri - rò!

LOH. *VIVACE*

Lie - ta sa - rai, se for - te

VIVACE

Ped. Ped. Ped. Ped.

L ELSA

la fede ser - bi a me... Le - garti al - la mia sor - te da - to al mio cor non

cres.

Ped.

E è... d'in - can - ti sei so - vra - no,

trem.

Ped. Ped.

E mi - ra - col ti man - dò,

Ped.

E per me spe - ra - re è va - no, fi -

FF

p *cres.*

Ped.

(cade nelle braccia di Loh: in istato di delirio, e si arresta come per udire)

E - dare in te..... non so!... Non o - di tu? non

f *più f* *FF* *f*

RECIT.

Ped. Ped. Ped.

E LOH. ELSA (collo sguardo immobile)

odi, alcun s'appressa? El - sa!.. Ah no! *LENTO.* Pur

più f *f* *pp* *f*

Ped.

Un poco più Lento.

là! Il cigno! il cigno!.. ei vien nuotando dall'arcan soggiorno! il

chiami tu... la barca appresta già!.. El - sa! mio ben, ti calma per pie-
PIÙ VIVO.

ELSA.
-tà!... La pace ho già smar-

PRESTO.
-ri - ta, fre - nar..... non mi so più...

costo del - la vi - ta sa - per vo' chi sei

53042

tu! No, scampo alcun non

LOH.
El - sa, che ten - ti o - ma - - il!

v'è... A me tu dir do - vra - - i il no - - me tuo qual

ELSA.
è! chi ti gui - dò... sa - - per io vo'.....

Pietà!! ces - sa! ah! - mè! che

(Elsa scopre i suoi quattro compagni, i quali coi ferri snudati entrano da una porta secreta)

ELSA (dopo un grido)
fe - sti mai!! Bada a te! l'acciar... l'acciar!

53042

(Elsa corre al sofà, prende la spada di Lohengrin, e gliela porge dall'elsa, in modo ch'ei possa sguainarla lasciando il fodero nelle di lei mani. Loh: atterra di un colpo Federico che si era avanzato ad assalirlo. I quattro cavalieri atterriti buttano a terra le spade, e cadono in ginocchio avanti a Loh:)

8. Musical score for piano accompaniment on page 298.

(Elsa, la quale si era avvitocchiata a Loh:, cade ai di lui piedi svenuta. Lungo silenzio)

(Loh: altamente commosso sta solo in piedi)

Musical score for piano accompaniment on page 298, including the tempo marking 'LENTO'.

LOH:

Ah! che il bel so_gno d'a_mor..... spa_rì!

Musical score for piano accompaniment on page 298, corresponding to Lohengrin's vocal line.

(Lohengrin rileva dolcemente Elsa, e la posa sul sofà)

Musical score for piano accompaniment on page 298.

ELSA. (riaprendo gli occhi tramortita)

(ad un segno di Loh: i quattro cavalieri si rialzano)

E - ter - no Dio, pie - tà di me!

Musical score for piano accompaniment on page 298, corresponding to Elsa's vocal line.

LOH. Musical score for piano accompaniment on page 299.

La spoglia in_fa_me trat.ta sia al so_vran!

(I quattro cavalieri sollevano il cadavere di Federico, e si allontanano con lo stesso per la porta stessa)

(Loh: tira il cordone del campanello, e due dame escono dalla porta a sinistra)

Musical score for piano accompaniment on page 299.

LOH.

El_sa, la mia consorte a.

Musical score for piano accompaniment on page 299.

ma_ta voi gui_de_re_te in_nan_zi al Re!

Musical score for piano accompaniment on page 299.

r

là apprende_rà la sventu_ra_ta il grado e il no_me mio qual' è.

(Ei parte lentamente. Le dame conducono via Elsa, che si regge appena, per la porta a sinistra.) 8 (comincia a spuntare l'alba, ed i ceri si estinguono.)

ff *pp*

ff *dim.* *p*

(Una grande cortina chiude la scena invece del sipario)

mf *p* *più p*

pp *f* *ff*

Trombe come da lontano.

p *f* *ff* *pp*

molto lunga

(Al levar della cortina, la scena che si presenta è la stessa del prim'atto sulla riva della Schelda. È già l'alba chiara; il giorno sorge lentamente.)

Trombe (prima da lungi, quindi avvicinandosi a poco a poco dalla dritta.)

VIFACE. *p*

sempre stacc.

(sempre più vicino)

e più forte)

(sempre più forte)

cres. poco a poco.

r

là apprende_rà la sventu_ra_ta il grado e il no_me mio qual' è.

(Ei parte lentamente. Le dame conducono via Elsa, che si regge appena, per la porta a sinistra.) 8 (comincia a spuntare l'alba, ed i ceri si estinguono.)

(Una grande cortina chiude la scena invece del sipario)

pp Trombe come da lontano. *f* *ff*

r *f* *ff* *pp* *ff* *pp*

molto lunga

(Al levar della cortina, la scena che si presenta è la stessa del prim'atto sulla riva della Schelda. È già l'alba chiara; il giorno sorge lentamente.)

Trombe (prima da lungi, quindi avvicinandosi a poco a poco dalla dritta.)

VIFACE. *r*

sempre stacc.

(sempre più vicino)

e più forte)

(sempre più forte)

cres. poco a poco.

(Un Conte col suo seguito si avvanza dalla dritta verso il proscenio, smonta da sella, e dà il suo caval-

Musical score for piano, first system on page 302.

le ad uno scudiero. Due paggi gli portan dietro lo scudo e la lancia. Egli pianta la sua bandiera a terra

Musical score for piano, second system on page 302.

ed il di lui seguito vi si raduna intorno.)

Musical score for piano, third system on page 302.

Musical score for piano, fourth system on page 302.

Trombe (avvicinandosi con rapidità dalla dritta)

Musical score for piano, fifth system on page 302.

(sempre più vicine, e più forte)

(mentre un secondo

Musical score for piano, first system on page 303.

Conte giunge sulla scena nello stesso modo che il primo, si sentono le trombe di un terzo avvicinarsi)

Musical score for piano, second system on page 303.

Musical score for piano, third system on page 303.

(sempre più vicino, e più forte)

Musical score for piano, fourth system on page 303.

(un terzo Conte giunge colla sua scorta. I nuovi drappelli si adunano intorno

Musical score for piano, fifth system on page 303.

alle loro bandiere. I Conti ed i Nobili si salutano ed ammirano reciprocamente le loro armature)

(un quarto Conte giunge col suo seguito dalla dritta, e si posta nel

centro in fondo della scena)

(sempre più vicino e più forte)

(allorchè si sentono le trombe del Re, tutti corrono a metter-
Trombe del Re (avvicinan-

- si in ordine intorno ai loro reciproci drappelli)
- dosi dalla sinistra)

(il Re col suo seguito di Sassoni esce dalla sinistra)

sempre **FF**

8

8

8

g 53042 g

TUTTI GLI UOMINI (battendo colle mani sui loro scudi allorchè il Re giunge sotto la quercia)

En - ri - co vi - va...

En - ri - co vi - va...

vi - va il no - stro Rel...

vi - va il no - stro Rel...

Trombe del Re sulla scena

8

8

8

dim. 3

g 53042 g

IL RE.

Sia, Bra_ban_ti_ni, a voi mer_cè!

m'è grata al cor la vo_stra fè! dell'A_le_magna il suo lo in-

- ter co_perto è d'im_mor_tal guerrier! Ven_ga_no i

suoi ne_mi_ci an_cor, pronti a in_con_trar -

- li siamo ognor. Dagli antri lor non u_sci_ran, a mo_le-

- star_ci non ver_ran. Del pa_trio suol il no_stro ac-

- ciar sa_prà la glo_ria o_ gnor ser_bar...

TUTTI GLI UOMINI Del pa_trio suol il nostro ac_ciar sa_prà la

Del pa_trio suol il nostro ac_ciar sa_prà la

glo - ria o - gnor ser - bar.
glo - ria o - gnor ser - bar.

Trombe sulla scena

ALERE FLAMMAM
VERITATIS

ff

II RE.
Dov'è l'e.

8

R
- roe, il vin - ci - tor, che di Bra - bante è gloria e onor?.

(succede un momento di confusione generale. I quattro cavalieri portano il cadavere di Federico)

CORO I. GLI UOMINI (in tre cori) Che av - venne mai? Oh ciel, cos'è?..
CORO II. Che av - venne mai? Oh ciel, cos'è?..
CORO III. Che avven - ne mai? oh

Che av - venne mai? Oh ciel, cos'è?.. Che avven - ne mai? oh

sopra una bara, che depongono nel centro della scena)

ciel cos'è?.. II RE.
ciel cos'è?.. Che av - venne mai?.. Ah! quale or - ror! si ag -

p

I QUATTRO CAVALIERI.

Sì, lo stra - niero imposto ci ha, chi
- ghiaccia a quella vista il cor!.. Sì, lo stra - niero imposto ci ha, chi

p **pp**

LENTO.

sia quest'uom ei vel di - ra!... (Elsa esce seguita da molte dame, e si avvanza al proscenio, lentamente e vacillante)

sia quest'uom ei vel di - ra!...

r *LENTO.*

Ped. \times 7. \times 7. \times 7. \times 7.

GLI UOMINI (in due cori)

Ve: El - sa vien, fior di can - do - re!

Ve: El - sa vien, fior di can - do - re!

r

Ped. \times 7. \times 7. \times 7. \times 7.

(il Re va incontro ad Elsa, e la conduce ad un sedile in faccia a lui)

CORO II.

Co - perto ha il vol - to di pal - lo - re!..

Co - perto ha il vol - to di pal - lo - re!..

più r *trem.*

II RE.

Perchè si me - sta vie - ni a me!.. t'at - trista

(Elsa vuol tentare di guardarlo in faccia, ma non ne ha il coraggio)

R

ch'ei parti - re or dè?..

dim. *r*

MOLTO PRESTO.

UNA PARTE DEL CORO (nel fondo della scena)

Di là... di là... ve' il pro - de Braban -

Di là... di là... ve' il pro - de Braban -

MOLTO PRESTO. *r* *cres.*

(Lohengrin, armato esultantemente come nel primo atto, esce e si avvanza)

z - zan!.. Ah! *FF*

z - zan!.. Ah! Vi - va il prode Braban -

triste e solenne verso il proscenio)

Il RE.

Sal - ve, im - mor -

Vi - va il prode Braban - zan, vi - va!..

z - zan, il prode Braban - zan, vi - va!..

- ta - le, pro - de guer - rier, im - pa - reg -

FF *p*

Ped. *Ped.* *Ped.* *Ped.*

gia - bil mio condot - tier!..

t'at - ten - de qui l'in - vit - to stuol, che ar -

di - to in cam - po se - guir - ti vuol.

TUTTI GLI UOMINI.

FF Pron - ti di già noi ti at - ten - diam, con te al - la

Pron - ti di già noi ti at - ten - diam, con te al - la

FF

Ped. *Ped.* *Ped.* *Ped.*

LOH.

glo - ria ci ap - pre - stiam! Oh!

glo - ria ci ap - pre - stiam!

PIÙ LENTO.

prodi guerrieri, mio buon si - gnore, grato vi son; ma tan - to o - no - re io

LENTO.

più accet - ta - re no, non po - trò!..

II RE. LOH.

Oh ciel, che in - te - si! che par - lò! Qual

LE DONNE

Oh ciel!

(tutti esprimono la più grande sorpresa)

Oh ciell

Oh ciel, che in - te - si! che par - lò!

TUTTI GLI UOMINI

Oh ciel, che in - te - si! che par - lò!

Oh ciel, che in - te - si! che par - lò!

Oh ciel, che in - te - si! mai!

8

du - ce qui non vengo già tra vo - i, d'in - fa - mia porto ac - cu - sa, o sommie -

(Egli scopre il cadavere di Federico alla vista del quale tutti volgono la faccia altrove colpiti di ribrezzo) (solennemente avanti al

ro-i. Quest'uomo m'assa-

cadavere) LENTA
- liva a tradi-mento di notte, arma-to, nel mio a-sil, or giudi-

- ca-te voi, se in tal mo-mento a tor-to o a dritto tru-ci-dai quel vill

(stendendo la destra solennemente verso la quercia)
IL RE E TUTTI GLI UOMINI. **f** Sic-come in ter-ra lo puni-sti, per sem-pre il
Sic-come in ter-ra lo puni-sti, per sem-pre il

LOH
Un'altra accusa udite, un
danni il ciel fra i tristi!

danni il ciel fra i tristi!

grave e-ven-to, (a tal pensier m'assale un gel!..) presta-va

man al ne-ro tra-di-men-to co-lei, che m'af-fi-da-va il

L. *mf* ciel... El - sa? co - me po - te - sti tan - to o - sar?

LE DONNE (fissando Elsa con pietoso sguardo)

f Oh... cie - lo! El - sa!

GLI UOMINI (spaventati e tristi)

f El - sa? co - me po - te - sti o - sar... cie - lo, mi sen - to il cor ge - lar!..

f El - sa? co - me po - te - sti o - sar... cie - lo, mi sen - to il cor ge - lar!..

MOLTO LENTO.

ff *dim.*

LOH. (sempre con severità)

LENTO.

Voi tut - ti u - di - ste quando a me giu - rava, che chieder mai do -

f *dim. p*

L. - ve - va ch'io mi son; or da co - stei fu il

p *cres.* *ff*

L. sa - cro giu - roin - franto, e l'infe - del scor - dò del cie - lo il

f *p* *ff* *f* *f*

(tutti esprimono la più grande commozione)

L. don! È in - chie - sta ad ap - pagar di quell' in -

ff *ffp* *fp*

- sa - na pron - to qui ven - go a di - svelarmi al - fin. Vie -

f *p* *p*

L. - tar lo più non può la forza u - mana, spie - gar m'è for - za qual'è il mio de -

f *p* *f* *p* *p*

(con sempre crescente espressione d'ispirato)

L

stin. U - di - te or ben se pa - ven - tar deg -

pp

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

L

gi - o, in - nan - zi al mon - do, a voi, signori e al Re! di

pp

Ped.

L

ri - ve - lar l'ar - can se - cre - to mi - o,

rall. a poco a poco

pp

Ped.

L

(levando la fronte)

poi - chè no - bil mio par fra voi non

pp

Ped. Ped. Ped.

L

II RE pp

v'è! Ciel, qual' arcan mi - ste - ro! ah!.....lo possa an -

Ten. *pp*

Bassi 1^o *pp*

Ciel, qual mi - ste - ro deggio or io ascol - ta - re! ah! possa a noi l'arcan, sì

Bassi 2^o *pp*

Ciel, qual mi - ste - ro deggio or io ascol - ta - re! ah! possa a noi l'arcan, sì

L

LENTO. Ciel, qual mi - ste - ro deggio or io ascol - ta - re! ah! possa a noi l'arcan -

pp

R

cora a noi cela - re!

possa a noi cela - re!

possa a noi cela - re!

no - ce - la - re!

R

pp

Ped.

LENTO

Da voi lontan, in sco-no-sciu-ta ter-ra,

pp *pp*

Ped. Ped.

havi un castel che ha nome Monsalvato; là un sacro tempio u-na fo-resta serra, di

pp

Ped.

gemme senza pari e d'oro or-nato; i-vi una coppa, che del cielo è dono, guardata è qual re-

f *f*

Ped. Ped. Ped.

-liquia del Signor; a lor che di vir-tù cam-pio - ni so-no, un angi-ol la por-tò sull'

a - li d'or, ogni anno u - na co - lom-ba viendal cie - lo a

trem. *pp*

rinno-va-re il santo suo po-ter! Ess'è il San Graal, e forza e san-to

f

Ped. Ped.

ze - lo infonde in sen-de'prodi suoi guerrier, chi del San Graal è a cava-lie-re e -

pp *cres:* *mf* *dim:*

Ped. Ped. Ped. Ped. Ped.

-let-to, mu-ni-to è di pote-re so-vru-man; i-ner-te è con-tro

f *più f*

lui l'inganno abbi-et-to, di uc-ci - derlo si at - ten-ta ognu-no invan!

E se mandato egli è in lon-ta - na terra l'o - no - re la vir-tu-de a so - ste-

-ner, ei re-sta vin-ci - to - re in o - gni guerra, poi - ché lo

scolta un ma-gico po - ter! Pe - rò, del Graal chi scopre il ve - lo arca - no dal

guar-do dei profa - ni de' fug-gir! Appar-ve a voi co - tal segreto

stra-no, svela - to io l'ho, to - sto degg' io par - tir! Di

voi, pro-di, or si dia ri - spon - sta de - gna: del Graal qui mi tra -

- e - vai gran voler, mio pa - dre, Par - sifal, in esso re - gna - lar son Lo - hen -



BIBLIOTECA PARTICULAR DE LA
 Srta. Felicitas Lopez
 PROFESORA DE CANTO

L

- grin, suo figlio e cava - lier.

ritard.

ff *f*

Ped. Ped.

MOLTO LENTO

IL RE

f

A quei det - ti, a quel volto eccelso e san - to m'in - non - da il

ff

(altamente commosse)

A quei detti, a quel volto ec - cel - so e san - to m'in -

ff

A quei det - ti

A quei detti, a quel volto eccelso e santo

f

A quei det - ti, a quel vol - to eccel - so mi sen -

f

A quei det - ti, a quel vol - to eccel - so mi sen -

f

A quei det - ti, a quel vol - to eccel - so mi sen -

f

A quel vol - to so - vran m'in - non - da il

MOLTO LENTO

ff

R

cor un so - vru - ma - no pian - to!

- non da il cor un so - vru - ma - no pianto!

m'in - non - da il cor ar - ca - no pian - to!

ff

m'in - non - da il cor un so - vru - ma - no pian - to!

più f

- to il cor bagnar di pian - to!

f

- da il cor..... un so - vru - ma - no pian - to!

f

cor un so - vru - ma - no pian - to!

più f

ff

ff

ff

ff

ELSA (annichilita)

Mi manca il piede, pietoso ciel! ahi - mè, mi serpe in co - re un

cres.

cres.

(sta per cadere, Lohengrin la prende nelle sue braccia)

LOH

- gel!.....

rall.
f *eres: molto* *f*

Oh!

MOLTO VIVACE

El - sa! che..... mai fa - ce - sti, di?

f *f* *f*

più Lento **PRESTO MA IN TEMPO**

Quan - do al mio sguar - do il ciel..... t'of - fri, per

f *f*

te m'ar - - se nel sen..... ce - le - ste a -

f *f*

- mor, e nuo - va gioja in - va - se il co - re al - lor, ed

rit. *a tempo*

f *f* *f*

il mio ac - ciar, la vi - ta mia, la man, la

f *f* *f*

for - - za che mi dà po - te - re ar - can, tut - - to sa -

rit. *sempre in*

f *f* *f*

- crar vo - le - vo, o ca - ra, a te!

poco più lento **PRESTO**

Per - chè strap - par l'ar - can vo -

f *f* *f*

L. *le - sti a me? 0 - ra re - star pos - si - bi - le..... non*

Ped. Ped. Ped.
ELSA (disperata)

L. *m'è! Ah! spo - so, deh! per - chè lasciar mi*
II RE. *PRESTO.*

DONNE. *Ah! ah!*
2! Soli. 4! e 2!

UOMINI *Ah! ah! ah!*

Ah! ah! ah!

E. *vuoi? Ah! re - sta a te - sti - mon del mio do -*

E. *lor! sprezza - re il pen - ti - men - to mi - o*

E. *no non puoi.*

Restar..... non pos - so, o mio te -

ELSA *- sor! A pie - di tuoi mo - ri - re io vo - - glio an -*
DONNE *Ah..... ei deb -*
UOMINI *Ah.....*

Ah.....

F - co - ra! oh! sposo a - ma - to, a' pie - di tuoi mo -
 - be da te par -
 - tir! -
 - tir!
 - tir!
 LOH. - tir!
 Ah no! lo de - vo, o mio te -

ELSA.
 - sor! In.....
 Ah!.....
 UOMINI
 Tu de - - - vi dun - que o -
 Tu de - - - vi dun - que o -
 mio soc - cor - - so il ciel t'invì - ò, la
 tu dèi dun - que par - tir? oh!
 Ah!..... oh! tu,
 - ra par - tir..... oh! san - to messo del Si -
 - ra par - - tir..... oh! san - to messo del Si -

gra - zia il cielo a me ne - gar non può ...

Gia' del San

san - to mes - so del Si -

gnor?

gnor? cie - lo!

l'or -

Graal mi - nac - cia - mi il

gnor, se

gnor, se

se ci mi - nac - cia

se ci mi - nac - cia

fres.

ren - da col - pa in pian.to vo' scon -

ri - gor!

ci mi - nac - cia l'av - ve - nir,

ah!.....

l'av - ve - nir, chi a - vre.mo a no - stro

l'av - ve - nir, chi a - vre.mo a no - stro

tar, a ma - to spo - so, non m'ab - ban - do - nar! non

partir... deg - gio...

chi a - vre.mo a no - stro pro - tet - tor?

chi a - vre - mo a pro - tet - tor?

pro - tet - tor? ah!

pro - tet - tor? ah!

E mi scac_ciar, non mi scac_ciar, se
 L ah! cru - da pe - na ti
 R se..... ci mi - nac - cia

oh! ciel! oh! ciel!

fp no! par - tir non
 no! par - tir non

fp gra - v'è il mio de - lit - to! ah! non
 co - sto l'er - ror... me pur

l'av - ve - nir chi a -
 chi a - vre - mo a no -
 dêi! chi a - vre - mo a
 dêi! chi a - vre - mo a

fp *p* *fp* *cres. molto*

E mi la - scia - re per pie -
 L dan - na - va la tua col - pa an -
 R vre - mo a pro - tet -
 - stro pro - tet -
 no - stro pro - tet -
 no - stro pro - tet -

Ped. *Ped.*

R - tà, non mi la - sciar, non mi la - sciar ah!
 L - cor, sì me pur dan - nò tua
 R - tor? ah!
 - tor?
 - tor?
 - tor?

p *r*

BIBLIOTECA PARTICULAR
 DE LA
Señora Felicitas Lozano
 PROFESORA DE GANTO

E non mi la - sciar..... a - -

L col - - pa an - cor!

R - sta! chi a - - vre - - mo a

chi a - - vre - - mo a

chi a - - vre - - mo a

chi a - - vre - - mo a

ma - - to ben!

mio ben!

pro - - tet - - tor?

Ped.

per sem - pre noi divi - si siam.....

tal..... è la pe - -

- na che..... mer - ta - - - - to ab -

(Elsa cade tramortita) IL RE

- biam! Ah! no!

(incalzando importunamente Lohengrin) Ah! no! ah!

Ah! no! ah!

Ped.

Ped.

Ped.

Ped.

Ah! no! la-sciar-ci tu non puo-i, pront'

no, lasciarci tu non puoi! pront'è il drappello ai detti tuo-i, pront'

no, partir tu non puoi! pront'è il drappello ai detti tuo-i, pront'

no, partir tu non puoi! pront'è il

è il drap-pello ai detti tuoi! partir o-ra tu non

è il drappello ai detti tuo-i! ah! no, lasciarci tu non puoi, non

è il drappello ai detti tuo-i! ah! no, lasciarci tu non puoi, non

..... drappello ai detti tuo-i! ah! no, lasciarci tu non puoi, non

LOHEN.

puo-i, pront'è il drappel..... ai detti tuo-i! A-scol-ta, o

puo-i, pront'è il drappello ai detti tuo-i!

puo-i, pront'è il drappello ai detti tuo-i!

puo-i, pront'è il drappel-lo ai det-ti tuo-i!

Re... Se-guirti non poss'i-o poi-chè svela-to il miste-ro fu, e se man-

colla parte

car osassi al dover mi-o, campione del San Graal non sa-rei più.

ff *ff* *pp* *cres.* *p* *trem.*

Pur, gran mo - nar - ca, or io predir ti voglio,

UN POCO PIÙ LENTO

ch'al - ta vit - to - ria da - ta a te sa - rà; ed

a scollar dell'A - le - magna il soglio, l'orde oriental mai più ri - tor - - - ne -

cre - scen - do

VIVACE

- rà!

(una parte degli uomini nel fondo della scena) (al proscenio presso ad Elsa)

Il cigno!

Il cigno!

Il cigno!

Il cigno!

2^a Soli. 4^a e 2^a

(gli uomini del proscenio guardando verso il fiume)

Il cigno è là! mi - ra - te, appressa già!

Il cigno è là! mi - ra - te, appressa già!

cigno! giu - sto ciel!.....

giu - sto ciel!.....

(a questo punto il cigno appare là dove il fiume forma una curva. Ei conduce la navicella vuota)

il ci - gno vien!

il ci - gno vien!

fp

(Elsa scossa si desta dal suo letargico stato, e levandosi a stenti guarda verso
ELSA la sponda del fiume)

Il ci-gno!

(Elsa resta qualche tempo come
pietrificata, immobile)

LOH. (commosso)

ah! oh ciell... Ahi! mandail santo

(durante la perplessità generale, Lohengrin si avvicina
alla riva del fiume, e si abbassa verso il cigno guardan-
dolo con espressioni di dolore.)

messo già il San Graal!

MODERATAMENTE LENTO

Ci-gno fe-del!

questo cammina - ta - leame, io risparmiar vo - le - vaate! fra un anno sol,

fra un anno, allor che il tuo servaggio ces - sar dovra e che il San Graal ti

sal - ve - ra, t'a-vrei mio ci - gno, ve - duto an-cor.

(Ei si rivolge verso il proscenio, ad Elsa con l'espressione del più acerbo dolore)

PRESTO molto cres.

Oh!

El - sa! solo un an - no avrei bra - ma - to del gau - dio

tuo gio - ir ac - can - to a te Al Graal po -

- teva allor tor - nar be - a - to il tuo fra - tel, che morto o - gnun cre -

- de!

MODERATAMENTE LENTO. (tutti esprimono sorpresa)

(mentre egli dà ad Elsa la sua spada, il suo corno, ed il suo anello)

S'ei torna al - fin men -

- tr'io lon - tan ti so - no, l'a - nel, l'acciar, il

cor - no gli offri in do - no. Il cor - no può aiu - tar - lo s'è in pe -

- riglio, vit - to - ria o - gnor l'ac - ciar gli accor - de - rà;

f
 ma se all'a - nel - lo vol - ge - rà il suo ci - glio, ri -

- pen - si a lui, cui dèi la li - ber - tà,

f *dim* *f*
 ma se all'a - nel - lo vol - ge - rà il suo ci - glio, ri - pen - si a

(dopo aver baciata ed abbracciata più volte Elsa tramortita)
f *FF*
 lui, cui dèi la li - ber - tà. Ad - dio ad - dio ad -

- di - o, o mio te - sor... Il Graal

mi può pu - nir... se resto ancor!

(corre verso la riva)
 ad - di - o addi - o!

LE DONNE *FF* Ah...
 Ah...

GLI UOMINI *FF* Ah...
 Ah...

FF *FF*

IL RE.

Ah! ciell..... o

FF ah! *FF* ciell! o

ah! ciell! o

FF ah! *FF* ciell! o

ah! ciell! o

8

FF

Ped. Ped.

R

prode e pio cam - pion... ci

prode e pio cam - pion... ci stra - - zia

prode e pio cam - pion... ci stra - - zia

prode e pio cam - pion... ci stra - - zia

prode e pio cam - pion... ci stra - - zia

8

Ped. Ped.

c 53042 c

ORT. (avanzandosi al proscen-

R

stra - zia l'alma il tuo ab - ban - don! Sta ben.....

FF l'al - ma il tuo ab - ban - don!

l'al - ma il tuo abban - - don!

FF l'al - ma il tuo abban - - don!

l'al - ma il tuo abban - - don!

FF

tr

o

o

ten va cam -

tr

o

- pio - - ne al - tie - ra... or

più f *FF*

c 53042 c

pa - lesar vo - gl'io il mi - ste - - rol

Quel che la bar - catua gui - d'ò..... le -

- ga - to ad u - nacate - na d'or, in ci - gno io

stes - sa cangia - to l'ho, e del Bra - ban -

te egli è il si - gnor! Ah! Mer - cè che il

ci - gno e il ca - va - lie - - ro da noi tu

stes - sa scacciasti an - cor! se mai re - sta - -

- vail pio guer - rie - ro, po - tea..... salvar Gof -

SOP. CONT. TEN. BASSO

Sop. - fre - do al - lor!

Ten. Ah! mo - (furibondi)

Bassi. Ah! mostro in - san! ahi, qual de - lit - to nell' i - ra

Ah! mostro in - san! ahi, qual de - lit - to nell' i - ra

Co - si sa - tan pos - sen - te, in -

- stro in - san!

tua svela - sti ancor!

tua svela - sti ancor!

(Elsa resta con espressione di rabbia triste ed immobile)

- vit - to, sa ven - di - car le of - fe - se o - gnor!

MOLTO LENTO

Ped. Ped. Ped. Ped. trem.

(Lohengrin al momento di montare nella navicella ha ascoltato la voce di Ortruda arrestandosi. Egli cade solennemente in ginocchio e leva le mani al cielo pregando. La bianca colomba del San Graal giunge sulla navicella.)

Lohengrin esultante di gioia si leva rapido e scioglie la catena, che lega il cigno, il quale si tuffa immediatamente nel fiume, ed in sua vece Lohengrin rileva dall'onde un bel giovinetto riccamente vestito (Goffredo) e lo guida sulla riva)

LOHENGRIN

Bra - ban - te mirail tuo si - gnor! so - vra - no e scu - do ti sia o -

Ped. Ped.

(Ortruda alla vista di Goffredo manda un grido di rabbia e cade tramortita a terra.

PRESTO Lohengrin salta lesto nella barchetta, e lega la colomba alla catena d'oro; la navicella

- gnor!

parte. Elsa rinviene un istante alla vista di Goffredo, il quale si è avanzato al proscenio, e va ad inchinarsi davanti al Re. Tutti i cavalieri Brabantini piegano il ginocchio avanti a Goffredo, Elsa rivolgendolo lo

dim. a . . . *poco* . . . a . . . *poco*

sguardo verso il fiume)

ELSA

Mio spo - so! mio spo - so!

8

crescen. . . . do

(si vede ancora una volta Lohengrin valicando sul fiume in distanza. Egli è colla testa curva-
ta, triste appoggiandosi al suo scudo, stando in piedi nella barchetta. A quella vista mandano
tutti un grido di dolore)

ELSA (cade spenta nelle braccia di Goffredo, che la poggia lentamente a terra sostenendola)

Ah!

IL RE.

Ah!

Ah!

Ah!

Ah!

Ah!

(mentre si scopre Lohengrin da ben lungi, cala il sipario)

cres.

FF

